

***CAMERA DI COMMERCIO
DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO***

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2023

**ARTT. 6 E 7 D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005, N.254
DM 27 MARZO 2013**

INDICE

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2023	2
2. IL CONTESTO ECONOMICO, ISTITUZIONALE E NORMATIVO: AGGIORNAMENTO	5
2.1. Il contesto economico	5
2.2. Il contesto istituzionale e normativo	15
3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO	18
4. IL PREVENTIVO ECONOMICO	22
4.1. Gestione corrente	36
4.1.1. Proventi correnti	37
4.1.1.1. Diritto annuale	40
4.1.1.2. Diritti di segreteria	57
4.1.1.3. Contributi trasferimenti ed altre entrate	59
4.1.1.4. Proventi da gestione di beni e servizi	64
4.1.1.5. Variazione delle rimanenze	65
4.1.2. Oneri correnti	66
4.1.2.1. Norme di contenimento	68
4.1.2.2. Personale	77
4.1.2.3. Funzionamento	81
4.1.2.4. Interventi economici	90
4.1.2.5. Ammortamenti ed accantonamenti	94
4.1.3. Risultato gestione corrente	95
4.2. Gestione finanziaria	95
4.3. Gestione straordinaria	95
4.4. Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	96
4.5. Piano degli investimenti	98
4.6. Budget economico annuale e pluriennale	99
4.7. Previsione di cassa	100
Allegato 1 - Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza	104
Allegato 2 - Fondo risorse decentrate personale camerale	105
Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione 2022/2024: comma 594 art. 2 finanziaria 2008	107

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2023

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, specie negli ultimi anni.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio". Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

L'attività di programmazione e controllo trova poi completa attuazione all'interno del "Ciclo di Gestione della Performance", introdotto dal D.Lgs.150/2009, che costituisce espressione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo" e che rappresenta, all'interno dell'organizzazione, un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi e per razionalizzare l'uso delle risorse.

Il preventivo economico per l'anno 2023 è coerente con l'analisi di contesto effettuata e con le indicazioni strategiche definite nella Relazione previsionale e programmatica per il 2023, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 17 del 25 ottobre 2022 quale declinazione ad anno del programma pluriennale di mandato dal neo costituito organo con deliberazione n. 22 dell'11 novembre 2021.

Relativamente all'impianto del Preventivo, esso si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale, nel rispetto dei principi di veridicità e chiarezza sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento; lo schema di preventivo economico è conforme all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del DPR 254/2005 e, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del regolamento medesimo, risponde al principio di programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi.

Come da dettaglio nelle specifiche sezioni della presente relazione, sono rispettate le indicazioni operative contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/c del 5 febbraio 2009 (recante principi contabili relativi al trattamento contabile delle operazioni tipiche delle camere di commercio, integrati dai successivi chiarimenti di cui alle note ministeriali 15429/2010, 36606/2010 e 10812/2013) e n.218482 del 22 ottobre 2012.

L'impostazione del documento, inoltre, risente del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con l'emanazione della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) e finalizzato a favorire il

consolidamento dei conti pubblici nazionali attraverso omogenei criteri di classificazione delle entrate e delle spese e l'adozione, nel contempo, di un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

In ottemperanza a tale disposizione è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 con il quale sono state dettate concrete regole generali di contabilità e di bilancio per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali; in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del medesimo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha pubblicato il decreto 27 marzo 2013 fissando i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e, quindi, anche delle Camere di commercio, alle quali Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 148213 del 12.9.2013, ha quindi fornito le istruzioni applicative ed alcuni chiarimenti in merito alla documentazione da approntare in sede di approvazione del Preventivo.

Nel panorama sopra delineato, in contestuale vigenza delle disposizioni del Regolamento di cui al DPR 2 novembre 2005 n. 254, la previsione per l'esercizio 2023 si compone della seguente documentazione:

- preventivo annuale (art. 6 DPR 254/2005), redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica e secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005;
- relazione al preventivo (art. 7 DPR 254/2005 ed art. 2 co.4 lett.b del DM 27 marzo 2013);
- budget economico annuale e budget economico pluriennale su base triennale secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa; per la spesa articolazione in missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) ai sensi art. 10 D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Da alcuni anni è peraltro emersa l'esigenza di una modifica al Regolamento di contabilità delle Camere di commercio, risalente al lontano 2005 ed oramai obsoleto a seguito delle intervenute nuove disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di ciclo di gestione della performance, di regolamentazione degli appalti, di riforma del sistema camerale. Per la stesura del nuovo regolamento, che tenga conto delle modifiche normative e dell'evoluzione del sistema camerale a seguito della riforma, il Ministero dello Sviluppo Economico ha collaborato con Unioncamere; ma il documento definitivo, a causa dell'alternarsi di più governi e, da ultimo, dalla particolare situazione politico-economica determinata prima dall'emergenza pandemica da COVID-19 e poi dalla crisi inflattiva ed energetica connessa alla guerra in Ucraina, ha subito un forte rallentamento.

Successivamente all'approvazione del Preventivo economico 2023 da parte del Consiglio, la Giunta camerale procederà, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254/2005 e secondo lo schema allegato B) al

medesimo decreto, a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, ed a determinare, su indicazione dell'organo di valutazione strategica, i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati della Relazione previsionale e programmatica per il 2023; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA).

I documenti di programmazione annuale e di gestione, da adottarsi entro il 31 dicembre 2022, rappresentano dunque la base ed il presupposto per l'impostazione del "Ciclo di gestione della Performance", che sarà definita entro il 31 gennaio 2022 con l'approvazione del PIAO, il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione che ha accorpato, tra gli altri (piani dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile, dell'anticorruzione ecc.), il Piano della performance già previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 150/2009.

Il PIAO, nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 e da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ha trovato definitiva regolamentazione con il decreto interministeriale 24 giugno 2022, che ne ha definito il contenuto, e con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, che ha individuato gli adempimenti ed i diversi Piani assorbiti.

La sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione del PIAO è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Valore pubblico - in questa sottosezione sono definiti:

1. i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
2. le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
3. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
4. gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

b) Performance: la sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:

1. gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;

2. gli obiettivi di digitalizzazione;
3. gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
4. gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Il monitoraggio sull'attuazione di tali sottosezioni ("Valore pubblico" e "Performance") sarà effettuato con le modalità già stabilite dal decreto legislativo n. 150/2009; pertanto, i risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio per l'anno 2023, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella Relazione sulla Performance da elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2023; la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione delle richiamate sottosezioni del PIAO.

2. IL CONTESTO ECONOMICO, ISTITUZIONALE E NORMATIVO: AGGIORNAMENTO

Il contesto di riferimento per l'esercizio a venire, sotto i profili economico, istituzionale e normativo, come sopra detto, è stato adeguatamente esaminato nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica per il 2023, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 17 del 25 ottobre 2022. Pertanto, in questa sede, si fa integrale riferimento a tale documento, fatti salvi gli aggiornamenti intervenuti alla data di redazione della presente relazione e riportati nelle specifiche sezioni che seguono.

2.1. Il contesto economico

Sintesi quadro conoscitivo sul sistema economico delle province di Grosseto e Livorno – Integrazione novembre 2022

1. Demografia d'impresa al III° trimestre 2022

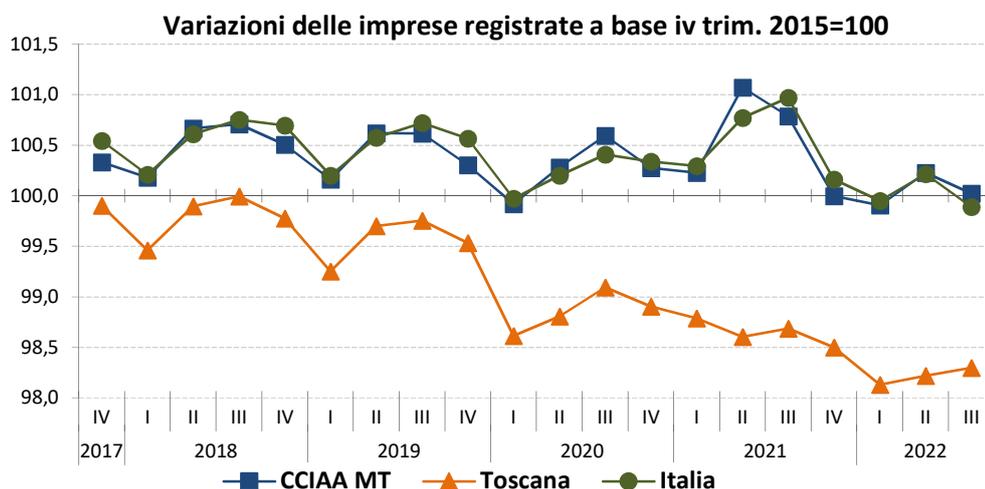
Al 30 settembre 2022 le sedi d'impresa registrate presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ammontano a 61.742, valore in diminuzione tendenziale relativa dello 0,8%. Tale andamento si pone grosso modo a metà strada tra quelli regionale e nazionale, rispettivamente -0,4% e -1,1%. Si nota una marcata differenza nella *performance* delle nostre province: anche se entrambe si attestano in territorio negativo, Grosseto (-0,3%) fa sicuramente meglio di Livorno (-1,2%).

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.				
Confronto III° trim. 2021/2022				
Territorio	III° trim. 2021	III° trim. 2022	Var. ass.	Var.%

Grosseto	29.244	29.160	-84	-0,3%
Livorno	32.971	32.582	-389	-1,2%
CCIAA Maremma Tirreno	62.215	61.742	-473	-0,8%
Toscana	409.304	407.692	-1.612	-0,4%
ITALIA	6.116.416	6.050.847	-65.569	-1,1%
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Anche dall'analisi congiunturale emergono variazioni negative sia nell'insieme delle nostre province (-0,2% per entrambe), sia a livello nazionale (-0,3%) ma non regionale (+0,1%) e quest'ultimo dato rappresenta una piccola novità rispetto all'immediato passato. Tranne che in Toscana, il trimestre in esame si presenta dunque come anomalo rispetto alla tipica ciclicità della demografia d'impresa, dato che il terzo trimestre sovente si distingue come momento di picco nel livello rilevato nell'anno e questo avviene a prescindere dalla tendenza del momento, espansiva o recessiva.

Con tali andamenti si spegne la residua speranza di rilevare nell'anno in corso una crescita, seppur minima, del tessuto imprenditoriale locale. Il 2022 potrebbe invece essere ricordato come il peggiore dell'ultimo quinquennio anche solo se si registrerà un quarto trimestre in linea con quello degli anni passati, ossia caratterizzato da una variazione congiunturale negativa.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Il livello delle imprese locali (100 punti base¹) è pari a quello di fine 2015 ed il percorso che sin qui l'ha caratterizzato è del tutto assimilabile a quello nazionale (99,9). Le imprese toscane raggiungono i 98,3 punti base, riducendo solo in minima parte il *gap* accumulato negli anni precedenti.

Le sedi d'impresa attive presentano quasi ovunque un andamento tendenziale migliore rispetto alle registrate, fa eccezione la Toscana. Le nostre province nell'insieme presentano un saldo negativo di poche unità rispetto a dodici mesi prima (-0,04%), somma di andamenti opposti: Maremma +0,2%, provincia di Livorno -0,2%. Tale risultato è comunque migliore di quanto avvenuto in Toscana (-0,6%) ed in Italia (-0,8%). È chiaro dunque che, anche nel trimestre in esame, l'arretramento delle registrate è causato dalle tipologie d'impresa diverse dalle attive, tutte in calo tendenziale.

Dopo la buona crescita avvenuta nella parte centrale del 2021, il sottoinsieme delle sedi d'impresa attive ha imboccato un sentiero caratterizzato da una sostanziale stabilità e dall'andamento assimilabile a quello nazionale, come già osservato per le registrate.

Sempre in ottica tendenziale, le sedi d'impresa attive aumentano nella maggior parte dei sistemi economici locali. Alcuni incrementi sono degni di rilievo: in diversi territori si calcolano superiori al mezzo punto percentuale, ed è il caso dell'Amiata Grossetano, dell'Albegna-Fiora e dell'Arcipelago livornese. Sono al contrario in diminuzione, oltre che in Val di Cornia, nei SEL capoluogo (Area livornese -0,7%, Area Grossetana -0,3%). Com'è palese questi ultimi "pesano" in maniera tale da determinare il segno delle variazioni provinciali, poco mosse attorno allo zero.

Nell'estate 2022 sono state 555 le iscrizioni al Registro delle imprese (Grosseto 249, Livorno 306), dal quale sono state cancellate 689 posizioni (Grosseto 320, Livorno 369), per un saldo negativo di 134 unità, valore migliore di quello a fine terzo trimestre 2021 (-182 unità) ma comunque negativo, ossia in controtendenza a quanto accaduto per ogni terzo trimestre nel decennio 2010-20.

In ragione d'anno le iscrizioni risultano calate dell'1,9% ma con variazioni nettamente opposte nelle nostre province (Grosseto +8,3%, Livorno -8,9%). Ancor più in terreno negativo si piazzano gli andamenti regionale (-3,3%) e nazionale (-5,8%).

Le cancellazioni risultano in calo del 7,9% ma anche in questo caso le nostre province mostrano direzioni assai diverse (Grosseto +13,1%, Livorno -20,6%). Questo accade nonostante le cancellazioni d'ufficio siano state molto più incidenti a Livorno (quasi un quarto del totale) rispetto alla Maremma (oltre un decimo). Variazioni contrastanti in segno ed in valore si hanno anche per i territori di confronto: se in Toscana diminuiscono blandamente (-3,5%), in ambito nazionale se ne rileva un aumento eclatante (+56%).

¹ Numeri indice a base fissa, quarto trimestre 2015.

Nulla cambia rispetto all'immediato passato relativamente alle variazioni tendenziali per settore economico: considerando quelli più numerosi, ad una nuova e pesante caduta del commercio (-2,6%) e del manifatturiero (-2,0%) fa da contraltare la crescita delle costruzioni (+1,6%). C'è poi da registrare il blando aumento del settore primario (+0,3%) e la flessione delle imprese di alloggio e ristorazione (-0,8%). Fra i settori di medie dimensioni, se da un lato si registra l'aumento nel settore "promiscuo" *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+2,0%) dall'altro si annota l'ennesimo arretramento della logistica (trasporto e magazzinaggio, -2,1%) e di quello delle attività immobiliari (-0,9%, andamento in controtendenza con quello delle imprese di costruzioni).

Le unità locali ammontano a 16.569 unità, delle quali 7.564 sono ubicate in provincia di Grosseto e 9.005 in quella di Livorno. Il trimestre in esame ne conferma l'espansione già osservata in passato e come sempre capitanata da quelle con sede fuori provincia che nel nostro territorio (+3,1%) è stato più sostenuto che altrove (Toscana +2,4%, Italia +2,3%). Le unità locali con sede in provincia sono cresciute dello 0,6% tendenziale, in maniera meno robusta rispetto agli ambiti regionale (+1,6%) e nazionale (+1,3%). Nel loro complesso, le unità locali aumentano dell'1,6% in ragione d'anno, dunque in direzione opposta rispetto al -0,8% delle sedi registrate. Il livello di "plurilocalizzazione" delle nostre province è pari a 27 unità locali per 100 sedi d'impresa e resta più alto sia della media regionale (25), sia di quella nazionale (22).

Il totale sedi d'impresa più unità locali supera, rispettivamente, le 36 mila e le 41 mila unità, per un totale di 78.311, un livello numerico che rappresenta lo 0,3% in meno su base tendenziale, variazione che va confrontata col +0,1% regionale ed il -0,6% nazionale.

Localizzazioni registrate: consistenze al III° trim. 2022, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa							
	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L. fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L. in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	3.024	4.540	36.724	3,2	0,9	0,1	0,26
Livorno	3.745	5.260	41.587	2,9	0,4	-0,6	0,28
CCIAA MT	6.769	9.800	78.311	3,1	0,6	-0,3	0,27
Toscana	40.184	63.029	510.905	2,4	1,6	0,1	0,25

ITALIA	474.198	883.986	7.409.031	2,3	1,3	-0,6	0,22
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>							

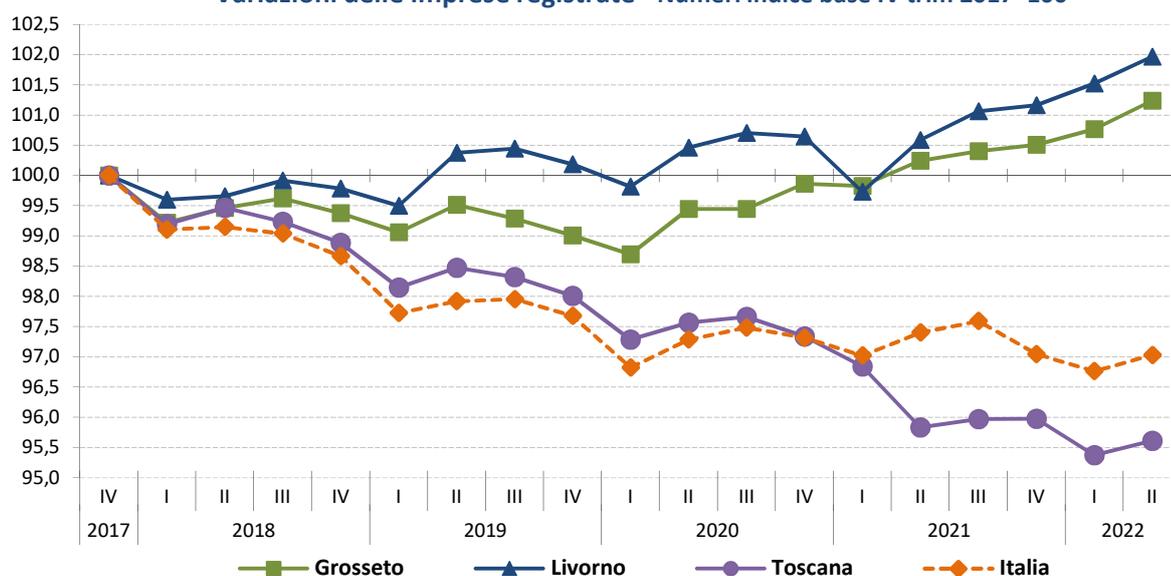
2. Imprese artigiane - I° semestre 2022

In Italia le sedi d'impresa artigiane registrate a fine giugno 2022 sono circa 1,3 milioni, quasi 5 mila unità in meno su base tendenziale (-0,4%). Anche in Toscana (dove sono oltre 100 mila) risultano in diminuzione (-0,2%) ma a questo risultato non contribuiscono né la provincia di Livorno né quella di Grosseto, per le quali si rileva una crescita rispettivamente dell'1,4% e dell'1,0%. Nel complesso, sono 12.932 le sedi registrate presso la CCIAA della Maremma e del Tirreno (7.112 a Livorno e 5.820 in Maremma).

Sedi d'impresa artigiane REGistrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto giugno 2021/2022				
Territorio	I° sem. 2021	I° sem. 2022	Var. Ass.	Var.%
Grosseto	5.763	5.820	57	1,0
Livorno	7.016	7.112	96	1,4
CCIAA MT	12.779	12.932	153	1,2
Toscana	101.147	100.911	-236	-0,2
ITALIA	1.292.685	1.287.754	-4.931	-0,4
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Dalla metà del 2021 si assiste ad una crescita continuata delle locali sedi artigiane registrate, fenomeno non rilevato né a livello nazionale, dove risultano sostanzialmente stabili, né tantomeno regionale, territorio nel quale è evidente un andamento opposto. In sostanza il tessuto artigiano locale sembra avere al momento una marcia in più rispetto ai contesti di riferimento ma è chiamato a confermare questa ascesa anche nei prossimi trimestri, che si prospettano assai problematici.

Variazioni delle imprese registrate - Numeri indice base IV trim 2017=100



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Si rileva un aumento delle imprese registrate in ciascuno dei sistemi economici locali in cui si suddividono le nostre province, si va da quello particolarmente intenso per Colline metallifere ed Arcipelago livornese (oltre i 2 punti percentuali) fino a quelli più contenuti di Albegna-Fiora e Val di Cornia.

Imprese registrate per SEL. Valori assoluti e variazioni percentuali.			
Confronto I° sem. 2021/2022			
	I° sem. 2021	I° sem. 2022	Var. %
Colline metallifere	1.088	1.117	2,7
Area grossetana	2.641	2.657	0,6
Amiata grossetano	482	486	0,8
Albegna-Fiora	1.538	1.546	0,5
Area livornese	2.997	3.039	1,4
Val di Cecina	1.782	1.812	1,7
Val di Cornia	1.214	1.217	0,2
Arcipelago livornese	1.013	1.034	2,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Nel periodo gennaio-giugno 2022 si contano 583 iscrizioni (241 a Grosseto e 342 a Livorno) e 473 cessazioni non d'ufficio (189 a Grosseto e 284 a Livorno), numeri che danno seguito ad un saldo positivo di 110 unità (+52 Grosseto e +58 Livorno), decisamente superiore rispetto al 2021. Il superamento delle fasi più critiche della pandemia sembra aver contribuito a migliorare il grado di fiducia nel *fare impresa*; il desiderio di tornare a progettare il futuro ha prevalso sullo spettro delle conseguenze delle nuove criticità da affrontare (su tutte, inflazione e guerra). Aumentano tuttavia anche le cancellazioni, sebbene ovunque in modo più contenuto rispetto alle iscrizioni, per un saldo finale positivo e migliore rispetto all'anno precedente. In estrema sintesi, il tessuto artigiano locale mostra sufficiente resilienza (considerato il susseguirsi delle vicissitudini sanitarie, economiche e politiche) e rinnovata vitalità pur nell'incertezza circa le prospettive future.

Nel contesto locale si rileva una crescita per *Primario, Costruzioni, Noleggio-agenzie di viaggio-servizi di supporto alle imprese ed Altre attività di servizi*. Decisamente evidente è l'avanzamento dell'*Edilizia* per la quale il fenomeno dell'elevato tasso di *turn over* è una caratteristica del settore stesso che si intensifica in presenza di interventi normativi volti a "riattivare" l'economia, stante anche il ruolo di volano da sempre attribuito al settore. In particolare il comparto che tende a mostrare una maggior dinamica è quello dei *Lavori di costruzione specializzati*. Tra le variazioni tendenziali negative da segnalare ci sono quelle di *Manifatturiero, Commercio* (essenzialmente *Riparazioni di veicoli e motoveicoli*) e *Trasporti e magazzinaggio* (per la maggior parte *Trasporti terrestri*).

A fine 2021 le imprese artigiane erano il 20,8% del tessuto imprenditoriale complessivo, valore che sale al 20,9% al giugno 2022. Tale incremento può sembrare di poco conto ma costituisce un'indicazione del diverso "passo" dell'artigianato rispetto al totale imprese: a metà 2022 il primo mostra un'evoluzione positiva (+1,2%) mentre il secondo pare in affanno (-0,8%). In Toscana ed in Italia entrambe le componenti del tessuto economico presentano un trend negativo ma per l'Artigianato la flessione è minore.

3. Commercio con l'estero - I° semestre 2022

Nel corso primo semestre 2022 il commercio con l'estero italiano ha continuato nella crescita che si rileva a partire dalla seconda metà del 2020, dopo il crollo indotto dalla pandemia. La domanda globale subisce d'altro canto un rallentamento risentendo dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. L'inflazione ha condizionato ampiamente i controvalori monetari delle partite scambiate, soprattutto per quanto concerne i beni energetici, di cui l'Italia è un forte importatore. L'analisi per quantità movimentate (in kg) mostra infatti una realtà diversa: il trend è ancora in aumento ma dall'entità grandemente inferiore a quanto calcolato per i valori (in €). Da febbraio, e dopo molti anni in cui non accadeva, l'import nazionale ha superato

l'import in termini di valore, creando un deficit commerciale peraltro interamente causato a quello energetico.

Venendo ai numeri, nella prima metà del 2022 le esportazioni italiane hanno superato i 306 miliardi di euro, le importazioni hanno sfiorato i 320 (dati grezzi ed ancora provvisori), entrambi tali valori sono in ottima crescita tendenziale, con le seconde (+44%) che fanno decisamente meglio delle prime (+22%). Il saldo commerciale è dunque negativo per oltre 13 miliardi di euro, contrariamente a quanto accaduto a metà 2021 (+28,7 miliardi).

Seppur non paragonabili per ampiezza a quelle nazionali, anche la Toscana presenta variazioni tendenzialmente orientate al rialzo, sia per quanto concerne le esportazioni (26,1 miliardi di euro, +9,9%), sia, soprattutto, per importazioni (18,7 miliardi, +27,8%). Il saldo con l'estero, pari a 7,3 miliardi di euro, resta dunque ampiamente positivo ma in ovvia riduzione rispetto al 30 giugno 2021.

La provincia di Livorno chiude il semestre con 3,6 miliardi di euro in termini di valore importato (per un notevole +70%) ed un più blando avanzamento dell'export (1,2 miliardi di euro, +8,1%). Livorno è anche il territorio che ha contribuito maggiormente all'andamento espansivo dell'import toscano, mentre Firenze e Lucca primeggiano per quanto concerne l'export. La provincia di Grosseto mette a segno due buoni avanzamenti: quasi 231 milioni di euro di prodotti esportati (+24,4%) e 165 importati (+41,8%).

Grazie all'aumento dei prezzi di materie prime e semilavorati sui mercati internazionali, sia il valore semestrale delle importazioni livornesi, sia quello delle esportazioni raggiungono livelli mai osservati in passato, anche se cresciuti con un'intensità assai diversa. In particolare il valore del volume importato torna ben oltre i 3 miliardi di euro, come già fatto nel 2018. Il semestre in esame rappresenta il punto di picco anche per l'economia grossetana, andamento, anche in questo caso, fortemente influenzato dall'impennata dei prezzi sui mercati internazionali.

Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2021/22						
Territorio	I° sem. 2021 (provvisorio)		I° sem. 2022 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	2.161.695.426	1.151.860.887	3.670.934.122	1.245.208.253	69,8	8,1
Grosseto	116.679.893	185.734.850	165.394.215	230.983.987	41,8	24,4
Toscana	14.673.827.970	23.722.334.681	18.751.977.059	26.067.075.324	27,8	9,9
Italia	221.398.130.599	250.099.189.343	319.715.379.933	306.379.956.237	44,4	22,5
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

Visto che l'import è mediamente cresciuto più dell'export, i saldi con l'estero delle province toscane sono generalmente in peggioramento rispetto alla metà del 2021, così come peraltro accade in ambito regionale e nazionale. Restano comunque tutti positivi tranne quello di Livorno, che si attesta a -2,4 miliardi di euro, valore più che raddoppiato in un anno. In virtù del sistema economico posseduto è infatti l'unica provincia in Toscana in cui il grado di copertura delle esportazioni sulle importazioni si posiziona costantemente sotto la soglia "ideale" del punto percentuale. Il saldo grossetano supera i 65 milioni di euro, valore lievemente inferiore a quanto calcolato dodici mesi prima.

Saldi commerciali con l'estero e grado di copertura delle esportazioni				
I° sem. 2021 e 2022				
Territorio	Saldo commerciale (mil. di euro)		Grado di copertura delle esportazioni	
	I° sem. 2021	I° sem. 2022	I° sem. 2021	I° sem. 2022
Livorno	-1.009,835	-2.425,726	0,53	0,34
Grosseto	69,055	65,590	1,59	1,40
Toscana	9.048,507	7.315,098	1,62	1,39
Italia	28.701,059	-13.335,424	1,13	0,96

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Le importazioni livornesi si concentrano storicamente in due specifici settori merceologici: i "prodotti dell'estrazione di cave e miniere" e i "prodotti delle attività manifatturiere": assieme costituiscono oltre il 98% del totale importato nel semestre in esame. La restante e piccola parte è appannaggio del settore primario, il cui valore, circa 50 milioni di euro, è in aumento di ben 54 punti percentuali.

L'import del settore estrattivo sfiora i due miliardi di euro a metà 2022, tanto da risultare più che raddoppiato in dodici mesi e si caratterizza per una per una fortissima impennata del gas naturale (1,3 miliardi, +525%), dovuta al cambiamento della politica nazionale nella fornitura di questa materia prima². Con oltre mezzo miliardo in controvalore, il petrolio greggio resta in ogni caso una

² Si ricorda che al largo delle coste livornesi ormai da anni opera un terminale galleggiante, il rigassificatore "FSRU Toscana", capace di immagazzinare 13.7000 m³ di gas liquido.

voce fondamentale per l'economia locale, anche se in lieve calo tendenziale. Gas naturale e petrolio greggio rappresentano rispettivamente la prima e la terza voce per valore nell'import livornese.

Anche l'import manifatturiero livornese sperimenta una crescita degna di nota (+29,7%), attestandosi sugli 1,7 miliardi di euro. A trascinare in settore sono stati due dei tre principali comparti: *sostanze e prodotti chimici* (+88%) ed i *metalli di base e prodotti in metallo* (+46%), mentre la voce da sempre primaria, i *mezzi di trasporto* (-1,3%) rimangono tendenzialmente stabili. Crescono anche le importazioni della maggior parte dei comparti minoritari, fra i quali spicca l'andamento di *coke e prodotti petroliferi raffinati* (+90%).

Le importazioni grossetane riguardano principalmente il settore manifatturiero, che da solo vale il 51% del totale importato a metà 2022, seguito dal settore estrattivo (26 milioni di euro, +16%) e dal Primario (12 milioni di euro, +23%). Le importazioni manifatturiere grossetane sfiorano i 120 milioni di euro, valore che cresce di oltre il 50% in ragione d'anno, con quasi tutti i comparti che mostrano crescite degne di nota, a partire dal principale, i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+17%).

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano storicamente l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica. A metà dell'anno in corso valgono poco meno di 1,2 miliardi di euro, valore solo in lieve crescita tendenziale (+7,7%). Fra i principali comparti si segnala la crescita delle *sostanze e prodotti chimici* (+30%), dei *metalli di base e prodotti in metallo* (+34%), dei *mezzi di trasporto* (+27%) e dei *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+24%). Si rileva al contrario la decisa flessione di *coke e prodotti petroliferi raffinati* (-59%).

Il saldo con l'estero del manifatturiero livornese è risultato in passivo per quasi mezzo miliardo di euro, valore decisamente peggiore dei -200 milioni di metà 2021. Come sovente accade, tale passivo è da imputarsi in massima parte ai *mezzi di trasporto* (-414 milioni di euro) e in misura minore ai *metalli di base e prodotti in metallo* (-154 milioni) ed ai prodotti raffinati (-75). Saldi positivi si calcolano al contrario per il farmaceutico, l'alimentare, la plastica ed il chimico, tutti comunque sotto la soglia dei 100 milioni di euro.

Anche in provincia di Grosseto le esportazioni si concentrano esclusivamente sul manifatturiero (95% del totale esportato), settore che chiude il semestre con quasi 230 milioni di euro in controvalore, quasi un quarto in più in ottica tendenziale (+24,4%). I comparti principali che lo compongono erano e restano due: i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* e le *sostanze e prodotti chimici*; per entrambi si osserva un'ottima crescita (rispettivamente +16% e +21%).

Come sempre accade, il saldo commerciale del manifatturiero grossetano è ampiamente positivo anche nel semestre in esame e pari a 100 milioni di euro, valore in linea con quanto osservato allo scadere del primo semestre 2021. A questo risultato hanno contribuito in maniera preponderante e quasi esclusiva i "soliti" comparti chimico (+75 milioni di euro) e alimentare (+61).

L'Unione europea a 27 era e resta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte in entrambe le province, così come il primario mercato di approvvigionamento.

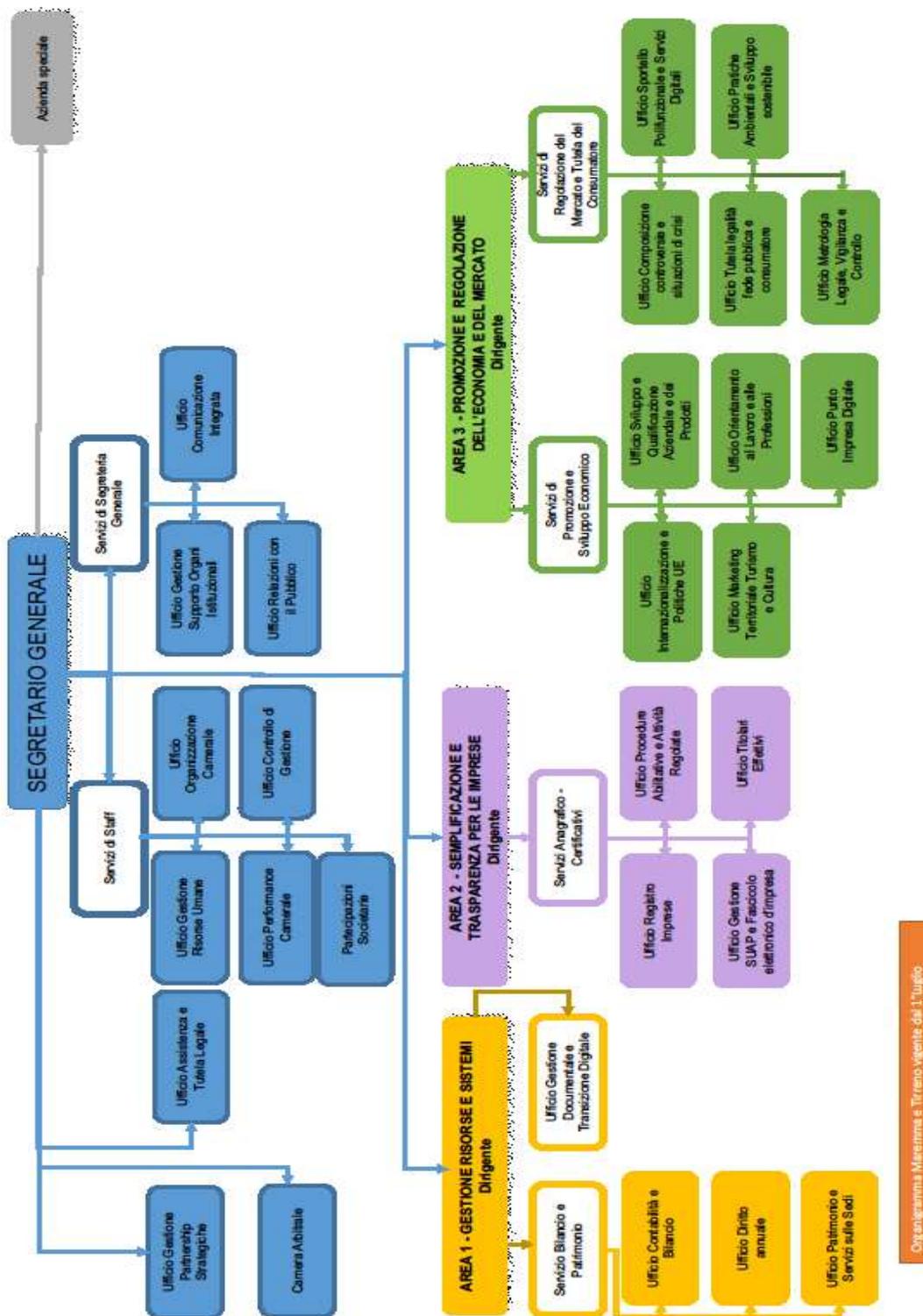
Poco cambia rispetto al passato per quanto concerne le esportazioni livornesi, con l'America settentrionale che resta la seconda area per importanza. Si modificano invece i "rapporti di forza" per le importazioni, col nord America che assurge a seconda area per importanza, dato che il gas naturale è di provenienza statunitense. Perde poi quota il Medio oriente e cresce l'Africa settentrionale perché il petrolio greggio importato è giunto appunto da quest'ultima area.

Unione Europea a parte, sul fronte grossetano riveste una notevole importanza il mercato nordamericano sia dal lato delle importazioni (13% del totale), sia, soprattutto, da quello delle esportazioni (36%), area verso la quale si calcola d'altro canto una decisa crescita dei traffici, sia quelli in entrata (+18%) sia in uscita (+24%).

2.2. Il contesto istituzionale e normativo

2.2.1 Il contesto istituzionale

Nel quadro della macro struttura definita dalla Giunta con deliberazione n. 118 del 16/10/2018 il Segretario Generale, con determinazioni n. 25 del 10 giugno 2022 e n. 48 del 31/10/2022, ha completato il processo di revisione e ridefinizione della struttura organizzativa avviato per adattarla, da un lato, alle nuove competenze attribuite alle Camere di commercio dal legislatore e, dall'altro, per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane. L'Organigramma risultante è il seguente:



2.2.1 Il contesto normativo

Alla data di stesura della presente relazione il testo della Legge di Bilancio per il 2023 è ancora in bozza. I dettagli delle singole misure arriveranno nel momento in cui ci sarà l'approvazione definitiva, ovvero quando saranno conclusi i lavori parlamentari. La manovra dovrebbe avere un valore

complessivo di 35 miliardi di euro, dei quali 21 miliardi saranno destinati a contrastare la crisi energetica; al secondo posto, tra gli interventi di maggiore peso, c'è l'intervento sul cuneo fiscale. Le azioni contro il caro energia sono messe in campo dal Governo in continuità con quanto fatto con il c.d. Decreto Aiuti Quater, approvato lo scorso 10 novembre 2022, con il quale erano state introdotte misure contro il caro energia e l'inflazione per aiutare le famiglie nell'ultimo scorcio del 2022; nella Manovra sono messi a disposizione fondi per confermare questa linea di intervento per i primi mesi del 2023. Tra le misure, che sono state già adottate, ci sono: il credito d'imposta destinato alle aziende per acquistare energia elettrica e gas (le aliquote passano dal 30 e 40% al 35 e 45%; viene ridotta l'Iva sul gas; si provvede a contenere gli oneri generali di sistema per le utenze di gas ed elettricità; per le famiglie più fragili - la soglia Isee è passata da 12.000 a 15.000 euro - sono stati prorogati i bonus bollette.

Uno dei temi caldi, come detto, è la riduzione del cuneo fiscale (l'insieme di imposte e contributi sul lavoro, comprensivo sia delle somme trattenute al lavoratore che degli oneri a carico delle imprese), già avviata dal Governo Draghi con la Legge di Bilancio 2022 e con il Decreto Aiuti bis, con il quale – dallo scorso mese di luglio 2022 – è stato portato al 2% il valore dell'esonero contributivo per quanti hanno una retribuzione fino a 35.000 euro. Per il 2023 si conferma il taglio attuale e si prevede un incremento per arrivare a una riduzione del 3% solo per i redditi fino a 20.000 euro. Il Governo prevede che la riduzione del cuneo fiscale possa arrivare al 5%, ma si dovrà procedere per gradi. La Legge di Bilancio introduce delle importanti novità anche relativamente alla c.d. flat tax: limiti più alti per l'applicazione del regime forfettario per gli autonomi (85.000 euro); nuova flat tax incrementale (aliquota più bassa nel momento in cui i contribuenti registrano un aumento dei redditi Irpef rispetto agli ultimi tre anni); agevolazioni più alte sui premi di produttività per i lavoratori dipendenti (imposta sostitutiva al 5% entro il limite dei 3.000 euro).

In materia di pensioni è prevista la proroga, con modifiche, per Opzione donna, l'aumento delle pensioni minime a 570 euro, la revisione degli scaglioni per la rivalutazione, la nuova Quota 103 (41 anni di contributi +62 di età) e la proroga dell'APE sociale.

Rilevanti le modifiche al Reddito di cittadinanza del quale, per i soggetti che sono in grado di lavorare, è prevista la durata ridotta a 8 mesi di beneficio nel 2023 e l'abolizione dal 2024.

Aldilà di altri interventi a favore delle famiglie, assumono grande rilievo, anche per l'Ente camerale in relazione ai crediti per diritto annuale, le disposizioni sulla c.d. Tregua fiscale. Si prevede l'annullamento automatico, alla data del 31 gennaio 2023, delle cartelle esattoriali per debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015; i debiti superiori ai mille euro o notificati dal 2016, invece, devono essere pagati per l'intero importo, con la possibilità di rateizzazione in più anni. Inoltre, sono previste altre misure quali la definizione agevolata sui controlli automatizzati delle dichiarazioni, la regolarizzazione di irregolarità formali, il ravvedimento

speciale delle violazioni tributarie, la definizione agevolata dei procedimenti di accertamento, la definizione e conciliazione agevolata delle controversie tributarie.

L'impatto di tali disposizioni andrà monitorato con attenzione; tuttavia, come sarà meglio evidenziato nella specifica sezione, l'elevato importo del fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale, in relazione all'ammontare complessivo dei crediti stessi, rassicura sulla "tenuta" dell'impianto di bilancio; da bilancio d'esercizio al 31/12/2021, l'importo complessivo dei crediti da diritto annuale, pari a circa 36,821 milioni di euro, risulta svalutato per quasi il 95% (il fondo risulta acceso per circa 34,938 milioni).

La manovra contiene anche discusse norme su Pos e tetti al contante: passerebbe a 60 euro il limite per le sanzioni sui negozianti che non accettano i pagamenti digitali via Pos, mentre la soglia massima per l'utilizzo del contante nelle transazioni verrebbe innalzata a 5.000 euro.

3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha approvato il nuovo programma di mandato, il secondo dalla sua costituzione, con deliberazione del Consiglio camerale n. 22 dell'11 novembre 2021. Il nuovo Consiglio camerale, insediatosi nel mese di ottobre 2021, ha provveduto a redigere il documento programmatico e di indirizzo individuando le linee strategiche da attuare nell'arco temporale del prossimo quinquennio in un contesto come quello attuale, dinamico, mutevole e caratterizzato dai segni tangibili di una crisi economica globale e sistemica, accentuata dalla pandemia mondiale e dagli effetti del conflitto russo-ucraino, ed in una situazione di diminuzione delle risorse economiche disponibili, a causa della riduzione delle entrate da diritto annuale che rappresentano la principale fonte di finanziamento.

In data 25 ottobre 2022, con deliberazione n. 17, il Consiglio camerale ha approvato la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2023, in linea con la politica di mandato e con la "missione istituzionale" della Camera, ma caratterizzata dalla definizione degli interventi destinati ai nuovi progetti per la maggiorazione del diritto annuale che saranno attuati nel triennio 2023-2025.

La programmazione 2023 della Camera si innesta in un quadro di minacce esogene reso particolarmente complesso da una delle più gravi crisi energetiche vissute, originata dalla guerra e che disegna scenari imprevedibili e preoccupanti per il prossimo biennio.

La programmazione tiene conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall'altro dal quadro delle risorse economiche disponibili.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni. Solo recentemente (Decreto MiSE 7 marzo 2019) sono state definiti i servizi che il sistema

camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2, comma 2, della riformata L. 580/1993, nonché gli ambiti prioritari di intervento relativi alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2.

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese: queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

Centralità dell'Utenza: orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo", che rappresenta all'interno di ogni organizzazione un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l'uso delle risorse.

La Relazione previsionale e programmatica 2023 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della riforma in atto.

Per l'anno 2023 la Camera di Commercio, nell'intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

- ✓ descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- ✓ identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;

- ✓ coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, **mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder.**

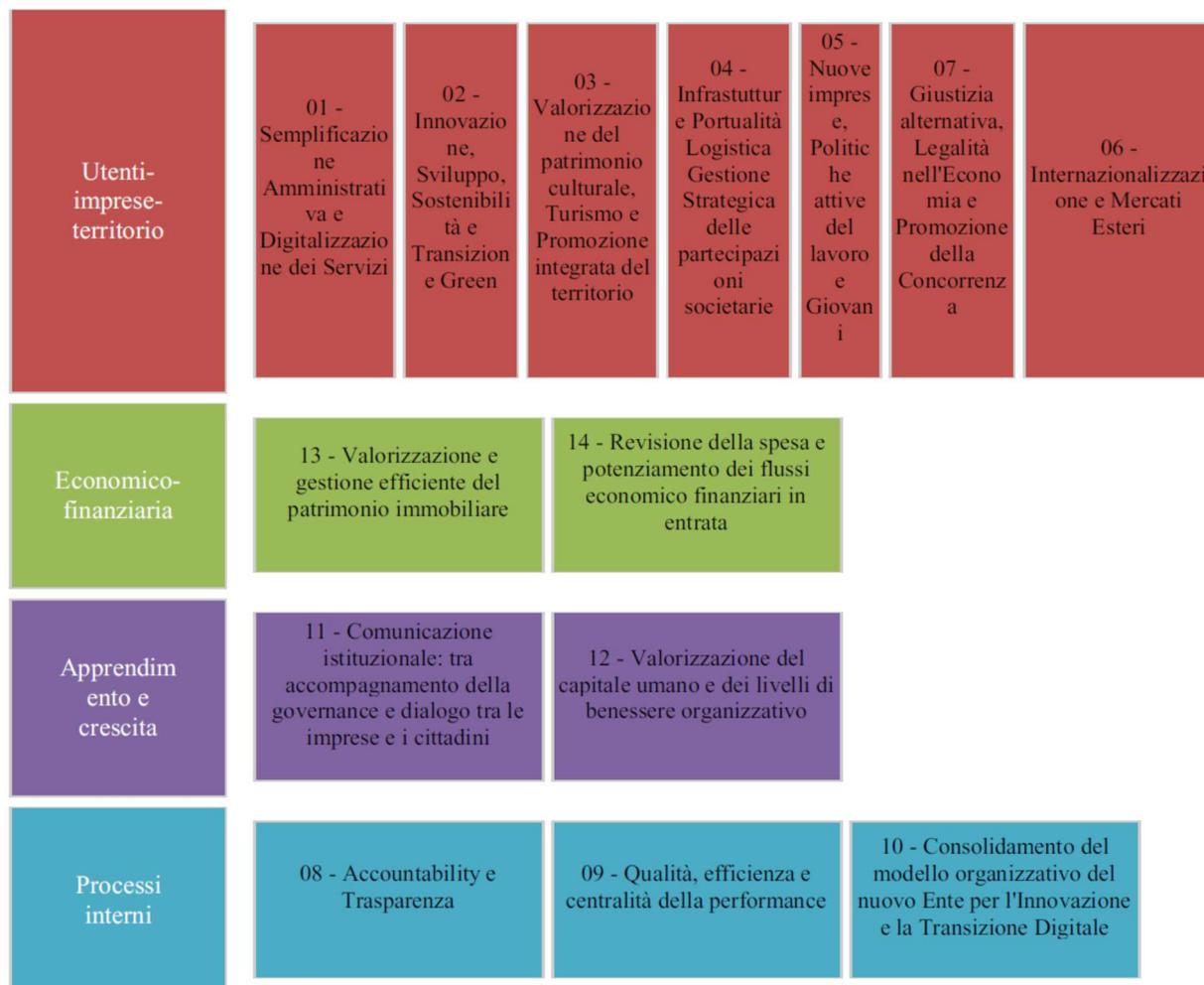
Per ciascuna linea strategica sono individuati obiettivi strategici misurabili oltre ai fattori di rischio e di forza al fine di individuare quelli su cui concentrare le attività secondo le quattro prospettive di analisi previste dalla metodologia adottata:

- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

L'ottica multidimensionale consente di evitare le distorsioni della programmazione pluriennale incentrata quasi esclusivamente sulle iniziative promozionali ma deve necessariamente estendersi alle altre variabili, anche interne quali i processi interni e l'economico finanziario i cui risultati vanno a supportare ed integrare le iniziative a supporto dell'economia.

Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale. Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.

MAPPA STRATEGICA



In coerenza con le sopra richiamate linee strategiche, nella RPP sono state individuate le linee di programma da realizzare nel corso dell'anno 2023.

In questa sede, è importante sottolineare che la Giunta camerale avrà il compito di individuare le azioni per offrire sostegno al sistema economico, collocandole all'interno della cornice programmatica, caratterizzata dalle minori risorse economiche a disposizione e delle modifiche alle funzioni degli enti camerali definite dal D. Lgs 219/2016. Vengono pertanto individuate una pluralità di forme intervento, comunque efficaci, a supporto delle imprese del territorio, anche attraverso una programmazione sistematica e preferibilmente armonizzata con le iniziative realizzate da terzi, laddove coincidenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente.

L'ente camerale, in particolare, proseguirà nelle azioni volte alla semplificazione amministrativa, intesa come utilizzo da parte dei cittadini e delle imprese delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente; favorirà l'innovazione e la sostenibilità ambientale, componenti fondamentali delle strategie di sviluppo economico del territorio e in considerazione

della grave crisi energetica l'attuazione di politiche a supporto delle imprese per acquisire strumenti che consentano di adottare soluzioni per l'efficiamento energetico; parteciperà a progetti strategici territoriali volti a facilitare la collaborazione tra imprenditori, mondo della ricerca ed enti locali nelle filiere prioritarie per rafforzare la competitività economica dei territori. Saranno potenziati i servizi, ritenuti fondamentali per il supporto delle imprese in essere favorendo i servizi digitali per le imprese, di innovazione e di orientamento al lavoro, il sostegno alla blue-economy e green-economy anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari, progetti per area di crisi, assistenza per lo start-up, a sostegno per lo sviluppo della cultura d'impresa la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo...

Per il dettaglio degli interventi previsti per l'anno 2023 si fa integrale rinvio alla Relazione previsionale e Programmatica recentemente approvata dal Consiglio.

PIANO DEGLI INDICATORI E RISULTATI ATTESI (PIRA)

Le azioni contenute nella relazione previsionale e programmatica, finalizzate all'attuazione delle linee strategiche che formano la "mission" camerale, trovano poi conseguente trasposizione in una serie di indicatori e target attraverso i quali viene misurato, a consuntivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della strategia dell'ente. L'individuazione degli obiettivi e dei target da conseguire rappresenta una specifica fase del Ciclo della performance, attualmente inserito nel nuovo strumento di programmazione denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), la cui approvazione è prevista entro il mese di gennaio 2023; nell'ambito del Preventivo economico, come allegato allo stesso, viene inserito il Piano degli indicatori e risultati attesi (PIRA), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni, limitatamente agli indicatori di cruscotto strategico.

Il piano degli indicatori e risultati attesi per il 2023, coerente con gli obiettivi strategici individuati in sede di relazione previsionale e programmatica e che ne rappresenta di fatto un'appendice, sarà pienamente sviluppato nel PIAO entro il mese di gennaio 2023, mediante l'individuazione di indicatori, target e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delineati; qualora in sede di approvazione del PIAO venissero introdotte delle variazioni al cruscotto strategico, tale prospetto sarà adeguato in occasione dell'aggiornamento del Preventivo economico 2023.

4. IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il preventivo economico, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, viene formulato secondo l'allegato A) del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 "*Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio*" e rappresenta il documento formale di

programmazione per l'esercizio; esso evidenzia le previsioni delle seguenti gestioni, espresse a mente dei principi di prudenziale valutazione dei proventi, della competenza economica e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo (art. 2 DPR 254/2005):

GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti di competenza dell'esercizio	Gestione caratteristica che comprende tutte le attività tipiche svolte normalmente dall'Ente
	Oneri correnti di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione corrente	
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari di competenza dell'esercizio	Comprende elementi estranei alla gestione ordinaria ed evidenzia il risultato delle operazioni finanziarie compiute dall'Ente (interessi, dividendi)
	Oneri finanziari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione finanziaria	
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari di competenza dell'esercizio	Operazioni di natura eccezionale a carattere discontinuo che evidenziano componenti economiche non ricorrenti. Sono inclusi in questa area gestionale, ad esempio, i risultati delle alienazioni di beni strumentali, le sopravvenienze, le insussistenze, ecc.
	Oneri straordinari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione straordinaria	
RISULTATO D'ESERCIZIO		

Il Preventivo economico rappresenta l'espressione in termini numerici della programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento e viene esplicitato attraverso l'adozione di un piano dei conti in cui proventi, oneri e investimenti sono classificati per *natura*; l'informazione relativa alla destinazione si desume dall'attribuzione dei valori alle quattro funzioni istituzionali. Un'eccezione alla regola dell'imputazione per natura è rappresentata dalla voce B8 "Interventi economici" in cui le attribuzioni dei costi e dei ricavi vengono effettuate per "*destinazione*" ossia con riferimento al singolo progetto e/o attività che realizza il programma promozionale e di sviluppo economico della Camera.

Le normative di riferimento che governano la redazione del Preventivo economico delle camere di commercio traggono fonte, come detto, dal DPR 2 novembre 2005 n. 254 "*Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio*" al quale si è affiancato il Decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*" con cui sono stati disciplinati i nuovi criteri e le modalità di redazione dei documenti contabili in attuazione

delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 91/2011, “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”.

Le funzioni istituzionali

Il preventivo economico rappresenta i proventi, gli oneri e gli investimenti ripartiti nelle seguenti funzioni istituzionali:

- A. Organi istituzionali e Segreteria Generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D. Studio formazione, informazione e promozione economica

Le funzioni istituzionali, accolgono, sulla base della struttura organizzativa adottata dall’Ente, i proventi e gli oneri assegnati alla singola area organizzativa, ossia al centro di responsabilità; ciascuna funzione istituzionale può comprendere una o più aree organizzative. Ciascuna area organizzativa risulta inoltre assegnataria dei centri di costo riconducibili all’unità operativa di base ed è caratterizzato dall’espletamento di funzioni omogenee con rilevanza interna ed esterna.

Il Segretario Generale, con determinazioni n. 25 del 10/06/2022 e n. 48 del 31/10/2022, ha proceduto ad una complessiva revisione della micro struttura organizzativa dell’Ente, approvando il nuovo Ordinamento dei Servizi e degli Uffici e modificando l’organigramma, da un lato per adattare la struttura alle nuove competenze attribuite alle Camere di commercio dal legislatore e dall’altro per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze di imprese e consumatori, accrescendone l’efficienza e ottimizzando l’utilizzo delle risorse umane.

Il nuovo organigramma approvato, con decorrenza dal 1° novembre 2022, prevede, in particolare:

- 1) nuova denominazione delle Aree (in particolare Area II che assume la denominazione di “*Semplificazione e trasparenza per le imprese*”), dei Servizi, degli Uffici e delle attività, in conformità alla mappa dei processi camerali, approvata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7/3/2019;
- 2) revisione dell’assetto organizzativo dell’Area Segreteria Generale (Servizio Segreteria Generale: istituzione dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico e definizione delle relative competenze. Servizio Segreteria Generale: cessazione dell’Ufficio Promozione e Sviluppo dei servizi camerali, servizio Staff: istituzione dell’Ufficio Partecipazioni Societarie, con conseguente trasferimento della relativa competenza dal Servizio Segreteria Generale. Servizio Staff: assegnazione all’Ufficio Performance Camerale delle competenze in tema di adempimenti di trasparenza con conseguente trasferimento dal Servizio Segreteria Generale. Istituzione dell’Ufficio di Staff denominato “Ufficio Gestione Partnership Strategiche” e definizione delle relative competenze, con conseguente trasferimento dal Servizio Segreteria Generale. Cessazione dell’Ufficio di Staff “Organismo di composizione

della crisi d'impresa", con conseguente trasferimento di competenza all'Area III – Servizi di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore – Ufficio Composizione controversie e situazioni di crisi);

- 3) revisione dell'assetto organizzativo dell'Area I – Gestione Risorse e Sistemi (cessazione del Servizio Innovazione e Transizione Digitale ed istituzione dell'Ufficio di Staff "Ufficio Gestione Documentale e Transizione Digitale" e definizione delle relative competenze, conseguente trasferimento delle competenze in tema di sviluppo del progetto P.I.D (Punto Impresa Digitale) e di promozione dei servizi P.I.D. all'Area III – Servizi di Promozione e Sviluppo Economico – Ufficio P.I.D. con conseguente trasferimento delle competenze in tema di servizi dell'agenda digitale (rilascio e promozione di S.P.I.D., rilascio di CNS, PEC, Carte tachigrafiche) all'Area III – Servizi di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore – Ufficio Sportello Polifunzionale e dei Servizi Digitali;
- 4) revisione dell'assetto organizzativo dell'Area II, denominata "Semplificazione e Trasparenza per le Imprese" (cessazione dell'Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese, per il venir meno delle relative funzioni, istituzione dell'Ufficio Titolari Effettivi e definizione delle relative competenze. Trasferimento delle competenze relative ai servizi certificativi all'Area III – Servizi di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore – Ufficio Sportello Polifunzionale e dei Servizi Digitali;
- 5) revisione dell'assetto organizzativo dell'Area III – Promozione e Regolazione dell'Economia e del Mercato (Servizio di Promozione e Sviluppo Economico: cessazione dell'Ufficio Politiche ed Opportunità Finanziarie U.E., le cui funzioni sono assorbite dall'Ufficio Internazionalizzazione e Politiche U.E.. Servizio di Promozione e Sviluppo Economico: istituzione dell'Ufficio Punto Impresa Digitale e definizione delle relative competenze. Servizio di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore: assegnazione all'Ufficio Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi delle competenze in tema di gestione dei servizi di composizione assistita della crisi d'impresa. Servizio di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore: cessazione dell'Ufficio Organismi di Controllo e Certificazioni dei Prodotti Agroalimentari. Servizio di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore: istituzione dell'Ufficio Sportello Polifunzionale e Servizi Digitali e definizione delle relative competenze (funzioni di front office presso entrambe le sedi). Servizio di Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore: cessazione dell'Ufficio Vigilanza e Controllo, le cui funzioni sono assorbite dall'Ufficio Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo.

In termini contabili la nuova struttura organizzativa, posta in raffronto con la situazione vigente fino al 30/06/2022, assume pertanto la seguente configurazione:

Area organizzativa (Centro di responsabilità)		CENTRO DI COSTO PRECEDENTE STRUTTURA (Fino 30/06/2022)		NUOVO CENTRO DI COSTO (Dal 01/07/2022)		Funzione Istituzionale	
A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA01	Affari Generali	AA01	Gestione Supporto Organi Istituzionali	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		AA02	Comunicazione e relazioni esterne	AA02	Comunicazione Integrata e URP		
		AA03	Ufficio legale	AA03	Assistenza e Tutela Legale		
		AA05	Performance e organizzazione camerale	AA05	Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione		
				AA06	Partecipazioni societarie		
		AB01	Gestione risorse umane	AB01	Gestione risorse umane	B	Servizi di supporto
		AC01	Camera arbitrale	AC01	Camera arbitrale	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		AC02	O.C.CRI.				
		AD01	Promozione e sviluppo servizi camerale			D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
B	AREA I - GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BA01	Gestione documentale- Transizione digitale	BA01	Gestione documentale	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		BB01	Gestione risorse economiche e finanziarie	BB01	Contabilità e Bilancio	B	Servizi di supporto
		BB02	Diritto annuale	BB02	Diritto annuale		
		BB03	Provveditorato e servizi ausiliari	BB03	Patrimonio e Servizi sulle Sedi		
		BB04	Oneri comuni	BB04	Oneri comuni		
		BB05	Transizione digitale e sviluppo informatico	BB05	Transizione digitale		
		BC01	Servizi agenzia digitale (Cns e carte tachigrafiche)				
		BD01	PID e servizi agenda digitale				
C	AREA II - SEMPLIFICAZIO NE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE	CC01	Registro imprese	CC01	Registro imprese	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		CC02	Procedure abilitative	CC02	Procedure abilitative e attività regolate		
				CC03	Titolari effettivi		
D	AREA III - PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC01	Tutela del mercato e del consumatore	DC01	Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC02	Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari	DC02	Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari		
		DC03	Funzioni ispettive e di vigilanza	DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo		
		DC04	OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	DC04	Composizione controversie e situazioni di crisi		
		DC05	Servizi certificativi per export	DC05	Servizi certificativi per export		
		DC06	Orientamento lavoro e professioni (magg. 20)	DC06	Orientamento al Lavoro e alle Professioni		
				DC07	Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative		

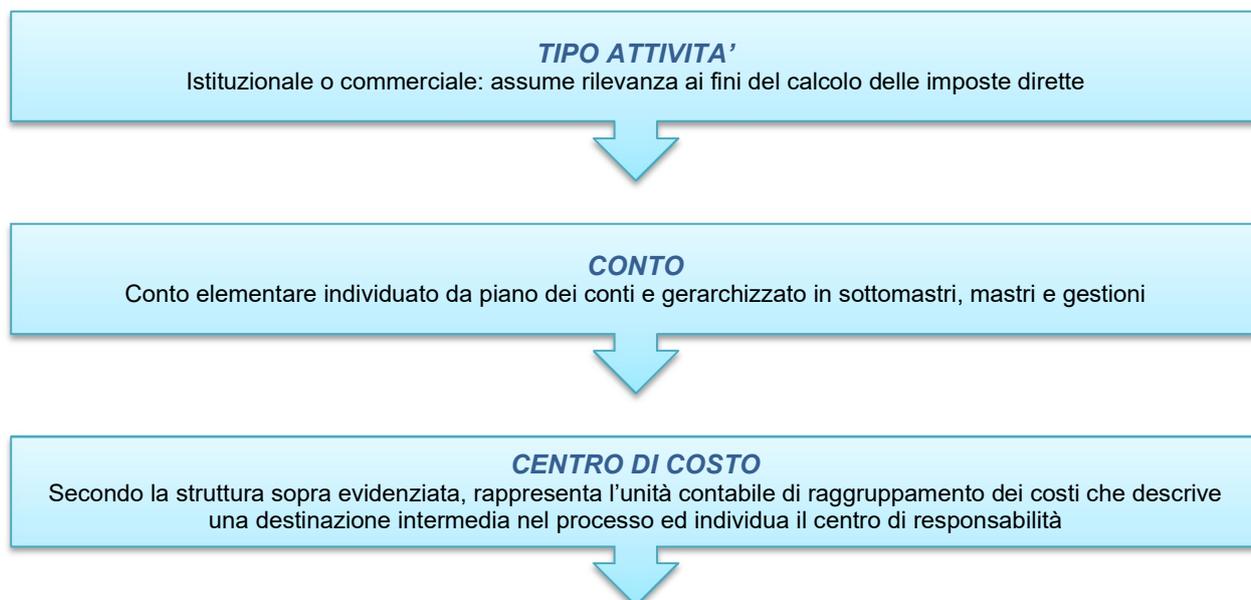
Area organizzativa (Centro di responsabilità)		CENTRO DI COSTO PRECEDENTE STRUTTURA (Fino 30/06/2022)		NUOVO CENTRO DI COSTO (Dal 01/07/2022)		Funzione Istituzionale	
				DC08	Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario		
		DD01	Supporto e assistenza internazionalizzazione	DD01	Internazionalizzazione	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
		DD02	Sviluppo imprese e territorio	DD02	Marketing territoriale turismo e cultura		
		DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni	DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni		
		DD04	Politiche e opportunità UE	DD04	Politiche e opportunità UE		
				DD05	Punto Impresa Digitale		
				DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali		

La vista della tabella di cui sopra, organizzata secondo le funzioni istituzionali, evidenzia quanto segue:

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		CENTRO DI COSTO			
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA01	Gestione Supporto Organi Istituzionali		
				AA02	Comunicazione Integrata e URP		
				AA03	Assistenza e Tutela Legale		
				AA05	Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione		
				AA06	Partecipazioni societarie		
				B	AREA I - GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BA01	Gestione documentale
B	Servizi di supporto	B	AREA I - GESTIONE RISORSE E SISTEMI	AB01	Gestione risorse umane		
				BB01	Contabilità e Bilancio		
				BB02	Diritto annuale		
				BB03	Patrimonio e Servizi sulle Sedi		
				BB04	Oneri comuni		
				BB05	Transizione digitale		
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AC01	Camera arbitrale		
				C	AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE	CC01	Registro imprese
						CC02	Procedure abilitative e attività regolate
		CC03	Titolari effettivi				
		D	AREA III - PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC01	Tutela legalità fede pubblica e consumatore		
				DC02	Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari		

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		CENTRO DI COSTO	
				DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo
				DC04	Composizione controversie e situazioni di crisi
				DC05	Servizi certificativi per export
				DC06	Orientamento al Lavoro e alle Professioni
				DC07	Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative
				DC08	Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	D	AREA III - PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD01	Internazionalizzazione
				DD02	Marketing territoriale turismo e cultura
				DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni
				DD04	Politiche e opportunità UE
				DD05	Punto Impresa Digitale
				DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali

L'imputazione dei valori dei proventi, degli oneri e degli investimenti avviene secondo una combinazione contabile che prevede l'individuazione dei seguenti elementi:





L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione degli oneri comuni tra le quattro funzioni istituzionali.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti sono attribuiti alle singole funzioni a loro connessi;
- gli oneri della gestione corrente direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti direttamente alla funzione istituzionale di competenza;
- gli oneri comuni (cdc BB04) che rappresentano costi di carattere generale, trasversali per tutta la struttura dell'ente (spese energia elettrica, spese telefoniche, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni, imposte e tasse ecc.) sono attribuiti alle funzioni sulla base di parametri o driver di ripartizione che sono stati individuati in:
 - numero dipendenti attribuiti al singolo centro di costo calcolati in ragione dell'orario di lavoro svolto;
 - metri quadri riferiti alla dimensione degli uffici valutata in termini di competenza all'utilizzo.

In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati, alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Gli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni nel caso siano direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti, sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto" e ripartiti secondo i criteri sopra detti.

Per la previsione dell'anno 2023 sono stati individuati i seguenti parametri:

- numero personale dipendente assegnato ai singoli centri di costo, come da tabella che segue:

Centro di costo	% di attribuzione
AA01	3,90
AA02	2,33
AA03	1,92
AA05	2,40
AA06	0,82
AB01	5,14
AC01	0,82
BA01	4,79
BB01	5,62
BB02	4,11
BB03	10,82
BB05	4,52
CC01	15,82
CC02	5,14
DC01	2,88
DC02	0,27
DC03	5,41
DC04	2,47
DC05	2,95
DC06	0,55
DC07	3,90
DC08	0,27
DD01	0,96
DD02	4,73
DD03	0,48
DD04	2,05
DD05	1,03
DD06	3,90
Totale	100,00

- metri quadri complessivi delle aree adibite ad ufficio delle sedi di Livorno e di Grosseto, come da tabella che segue:

CDC	MQ	% di attribuzione
AA01	70,44	4,11
AA02	46,96	2,74
AA03	23,48	1,37
AA05	23,48	1,37

CDC	MQ	% di attribuzione
AA06	23,48	1,37
AB01	93,92	5,48
AC01	23,48	1,37
BA01	70,44	4,11
BB01	140,88	8,22
BB02	46,96	2,74
BB03	164,36	9,59
BB05	93,92	5,48
CC01	305,23	17,81
CC02	46,96	2,74
DC01	70,44	4,11
DC03	70,44	4,11
DC04	70,44	4,11
DC05	23,48	1,37
DC07	46,96	2,74
DC08	23,48	1,37
DD02	117,40	6,85
DD04	23,48	1,37
DD05	23,48	1,37
DD06	70,44	4,11
Totali	1.714,00	100,00

Gli oneri comuni 2023 assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria sono i seguenti:

CONTO	IMPORTO CDC BB04 (da ripartire)
11000 - Software	7.000,00
111003 - Fabbricati	30.000,00
111007 - Manutenzioni straordinarie su fabbricati	470.000,00
111100 - Impianti Generici	30.000,00
111114 - Attrezzature audio video	10.000,00
111300 - Hardware	15.000,00
111400 - Mobili	5.000,00
111410 - Arredi	5.000,00
314000 - Rimanenze Iniziali	41.000,00
314003 - Rimanenze Finali	40.500,00
324006 - Altre Spese per il Personale	16.000,00
325000 - Oneri Telefonici	9.000,00

CONTO	IMPORTO CDC BB04 (da ripartire)
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	153.500,00
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	110.000,00
325010 - Oneri Pulizie Locali	107.400,00
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	45.500,00
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	85.000,00
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	37.000,00
325030 - Oneri per assicurazioni	32.724,00
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	5.000,00
325041 - Spese tecniche	22.000,00
325044 - Oneri per la formazione del personale	5.000,00
325045 - Buoni pasto	25.000,00
325050 - Spese Automazione Servizi	64.800,00
325053 - Oneri postali e di Recapito	32.000,00
325066 - Oneri per facchinaggio	5.000,00
325068 - Oneri vari di funzionamento	6.400,00
325081 - Spese per servizi bancari	15.654,00
326007 - Canoni noleggio	13.400,00
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	100,00
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	10.000,00
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	4.500,00
327009 - Materiale di Consumo	11.500,00
327010 - Materiale informatico e tecnico	4.200,00
327013 - Materiale informativo	1.000,00
327021 - Ires	123.000,00
327024 - Imposta comunale rifiuti	75.000,00
327025 - IMU	124.169,09
327027 - Altre Imposte e Tasse	2.800,00
327033 - Arrotondamenti passivi	10,00
328001 - Quote associative	50.000,00
340000 - Amm.to Software	10.000,00
341000 - Amm.to Fabbricati	270.000,00
341001 - Amm.to attrezzature audio video	4.800,00
341002 - Amm.to Impianti Generici	23.500,00
341003 - Amm.to Manutenzioni straordinarie	36.000,00
341013 - Amm.to Arredi	12.000,00
341018 - Amm.to hardware	19.500,00
341021 - Amm.to attrezzature non informatiche	7.800,00
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli	4.409,00
350000 - Interessi Attivi	200,00
Totale oneri Cdc BB04	2.238.366,09

Gli oneri di cui sopra sono stati attribuiti, mediante gli indici sopra specificati, ai seguenti centri di costo:

CENTRO DI COSTO	IMPORTO CDC BB04 RIPARTITO
AA01 - Gestione Supporto Organi Istituzionali	90.517,82
AA02 - Comunicazione Integrata e URP	58.443,61
AA03 - Assistenza e Tutela Legale	34.539,25
AA05 - Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione	37.919,87
AA06 - Partecipazioni societarie	26.791,98
AB01 - Gestione risorse umane	120.267,85
AC01 - Camera arbitrale	26.791,98
BA01 - Gestione documentale	96.786,07
BB01 - Contabilità e Bilancio	165.681,97
BB02 - Diritto annuale	70.980,10
BB03 - Patrimonio e Servizi sulle Sedi	223.322,16
BB05 - Transizione digitale	115.901,21
CC01 - Registro imprese	384.637,49
CC02 - Procedure abilitative e attività regolate	78.234,36
DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	83.333,99
DC02 - Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari	1.901,60
DC03 - Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo	101.152,71
DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	80.446,38
DC05 - Servizi certificativi per export	41.793,51
DC06 - Orientamento lavoro e professioni	3.873,63
DC07 - Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	69.501,08
DC08 - Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario	22.918,35
DD01 - Internazionalizzazione	6.761,25
DD02 - Marketing Territoriale Turismo e Cultura	138.396,98
DD03 - Orientamento al lavoro e alle professioni	3.380,63
DD04 - Politiche e opportunità UE	35.454,83
DD05 - Punto impresa digitale	28.271,01
DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	90.364,42
TOTALE RIPARTITI	2.238.366,09

I conti di imputazione, rappresentati per aggregati, sono stati:

Investimenti	572.000
Rimanenze	81.500
Altre spese per il personale	16.000
Spese di funzionamento	760.978
Noleggi e oneri diversi di gestione	369.678
Quote associative	50.000

Ammortamenti	388.010
Interessi attivi	200
Totale oneri comuni ripartiti	2.238.366

A seguito delle operazioni di allocazione dei valori sulle funzioni istituzionali, il preventivo economico 2023 presenta la seguente situazione:

MASTRO	CONTO	PREVISIONE COMPLESSIVA 2023	FUNZIONI ISTITUZIONALI			
			A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	B) - Servizi di supporto	C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica
PROVENTI CORRENTI	Diritto annuale	6.692.501	0	5.677.079	182.776	832.646
	Diritti di segreteria	2.224.900	0	0	2.026.900	198.000
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.044.636	30.250	501.236	21.000	492.150
	Proventi da gestione di beni e servizi	258.750	0	5.000	250.550	3.200
	Variazione delle rimanenze	1.430	-81	-151	1.378	284
	TOTALE	10.222.217	30.169	6.183.164	2.482.604	1.526.281
ONERI CORRENTI	Personale	3.786.515	738.949	1.059.539	1.528.173	459.855
	Funzionamento	2.766.804	935.152	569.925	850.943	410.784
	Interventi economici	1.357.665	10.000	0	101.890	1.245.775
	Ammortamenti ed accantonamenti	3.216.902	492.976	2.208.631	210.016	305.278
	TOTALE	11.127.886	2.177.077	3.838.095	2.691.022	2.421.692
RISULTATO GESTIONE CORRENTE		-905.669	-2.146.907	2.345.069	-208.418	-895.411
GESTIONE FINANZIARIA		21.251	2.722	8.173	9.263	1.092
GESTIONE STRAORDINARIA		1.184.675	1.184.675	0	0	0
RISULTATO D'ESERCIZIO		300.257	-959.510	2.353.242	-199.155	-894.320
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		622.000	126.658	189.692	227.571	78.080

La funzione istituzionale A "Organi istituzionali e segreteria generale" accoglie gli oneri di specifica pertinenza, gli oneri legali, le quote associative, gli oneri per il funzionamento degli organi camerale e l'accantonamento a fondo per rischi ed oneri relativo alla quota 2023 dei versamenti erariali al bilancio dello Stato conseguenti le norme di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione di cui si dirà nella relativa sezione. Risulta inoltre imputato a tale funzione il provento straordinario relativo all'eliminazione del debito riferito alle annualità 2017, 2018 e 2019 dei versamenti erariali per i quali sarà data specifica indicazione nella relativa sezione.

Sulla funzione B “Servizi di supporto” sono contabilizzati i proventi da diritto annuale, gli affitti attivi ed i proventi di natura commerciale relativi alla gestione delle sale camerali. Tra i costi si evidenziano quelli relativi alla gestione del diritto annuale e dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto. Nella gestione straordinaria troviamo anche sia i proventi che gli oneri relativi a registrazioni su diritto annuale relativi ad annualità precedenti.

La funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione del mercato” comprende tutte le attività anagrafico certificative del registro delle imprese oltre a quelle della regolazione del mercato, tra cui attività di marchi e brevetti, protesti, ambiente, arbitrato conciliazione e metrologia legale. Tra i proventi troviamo la maggior parte dei proventi commerciali.

La funzione D “Studio formazione, informazione e promozione economica” accoglie le attività di promozione e supporto al territorio. Tra i proventi troviamo le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale, i contributi in conto esercizio, quelli per progetti del Fondo perequativo e i contributi per la realizzazione dei progetti europei. Negli oneri sono comprese le spese per i progetti e programmi a supporto del territorio.

La destinazione delle risorse tra le funzioni istituzionali, evidenzia la “capacità” delle stesse nel contribuire a conseguire un dato provento, ad assorbire un dato onere o a fruire di un dato investimento. Le risorse sono assegnate a ciascuna area per la realizzazione degli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà infine affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.

Armonizzazione sistemi contabili

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante “*Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*”, è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 16 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Ai fini del raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che oltre ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (come le Camere di commercio) debbano predisporre:

- 1) il budget economico pluriennale;
- 2) il budget economico annuale;

3) il prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte relativa alla spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;

4) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

La redazione di tali documenti tiene conto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare 148123 del 12 settembre 2013.

Il preventivo 2023 in sintesi

Il preventivo economico 2023 presenta la seguente situazione complessiva:

VOCI DI ONERI PROVENTI E INVESTIMENTI		Importi
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti	
	Diritto annuale	6.692.501
	Diritti di segreteria	2.224.900
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.044.636
	Proventi da gestione di beni e servizi	258.750
	Variazione delle rimanenze	1.430
	TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.222.217
	Oneri correnti	
	Personale	3.786.515
	Funzionamento	2.766.804
	Interventi economici	1.357.665
	Ammortamenti ed accantonamenti	3.216.902
	TOTALE ONERI CORRENTI	11.127.886
	RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-905.669
	GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari
Oneri finanziati		0
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA		21.251
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari	1.184.675
	Oneri straordinari	0
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARI	1.184.675
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		300.257
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Immobilizzazioni immateriali	7.000
	Immobilizzazioni materiali	615.000
	Immobilizzazioni finanziarie	0
	TOTALE INVESTIMENTI	622.000

4.1 GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente comprende la maggior entità dei proventi realizzati e degli oneri sostenuti dalla Camera in quanto si riferisce all'attività ordinaria, tipica dell'Ente; la differenza tra i componenti

positivi (proventi) e negativi (oneri) definisce il risultato della gestione corrente che, in somma algebrica con i risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, determina il risultato dell'esercizio.

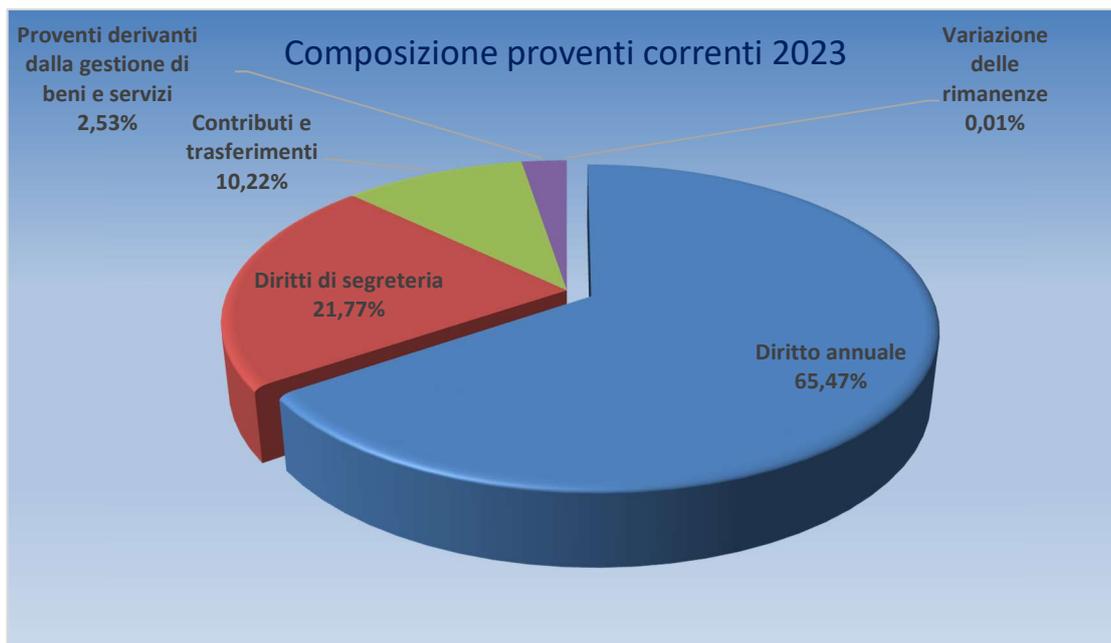
4.1.1 PROVENTI CORRENTI

L'art. 18 della Legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 e dal successivo D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, individua le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di Commercio le quali, a differenza della maggior parte delle altre pubbliche amministrazioni, non beneficiano di trasferimenti di risorse da parte dello Stato (salvo per le eventuali espletamento di funzioni delegate) e pertanto risultano pressoché autonome nel finanziare la propria attività. Altra specificità delle fonti di finanziamento delle camere di Commercio, di seguito elencate, è che esse gravano quasi esclusivamente sul sistema imprenditoriale di riferimento:

- Diritto annuale
- Diritti di Segreteria sull'attività certificativa svolta e sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti;
- Contributi e trasferimenti
- Proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi

I proventi correnti 2023 presentano la seguente situazione:

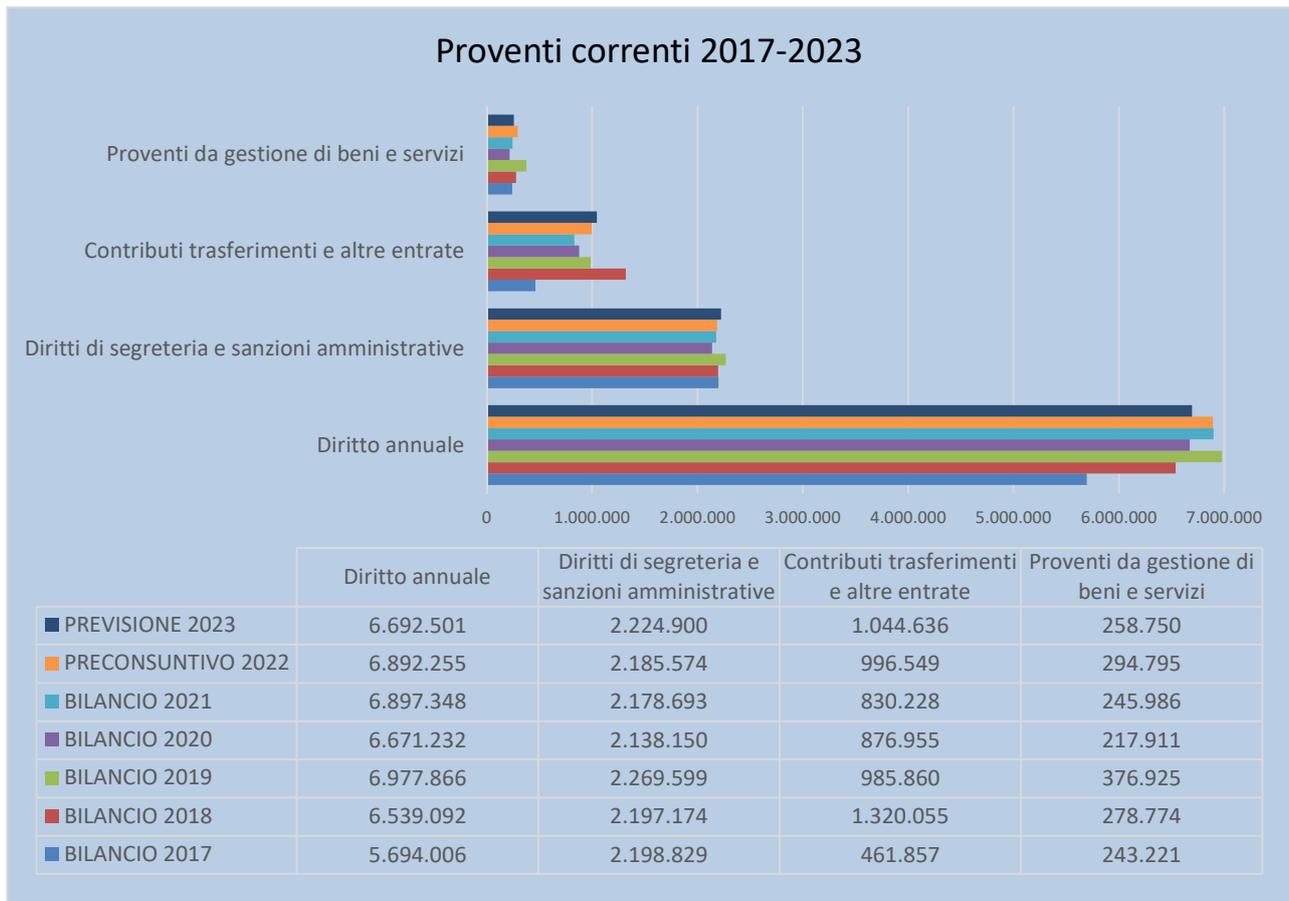
PROVENTI CORRENTI 2023	IMPORTO	%
Diritto annuale	6.692.501	65,47
Diritti di segreteria	2.224.900	21,77
Contributi e trasferimenti	1.044.636	10,22
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	258.750	2,53
Variazione delle rimanenze	1.430	0,01
Totale proventi correnti 2023	10.222.217	100,00



Rispetto alla previsione di consuntivo 2022 si evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	Preconsuntivo 2022	Previsione 2023	Differenza	Note
Diritto annuale	6.892.255	6.692.501	-199.754	Il valore del preconsuntivo comprende i risconti 2021 della maggiorazione DA. Nella Previsione 2023 non sono presenti risconti
Diritti di segreteria	2.185.574	2.224.900	39.326	
Contributi, trasf. E altre entrate	996.549	1.044.636	48.087	
Prestazione di servizi	294.795	258.750	-36.045	Riduzione nel 2023 attività panel olio
Variazione delle rimanenze	1.450	1.430	-20	
TOTALE	10.370.623	10.222.217	-148.406	

Analizzando l'andamento dei proventi correnti a partire dall'esercizio 2017, si osserva la seguente situazione:



In ordine alle differenze si specifica quanto segue:

- diritto annuale: l'esercizio 2018 rappresenta il primo anno nel quale viene applicata la maggiorazione del 20%. I valori di consuntivo (2019, 2020 e 2021) e quello di pre-consuntivo 2022 tengono conto dei risconti passivi determinati a fine esercizio e riferiti a risorse che, secondo il principio della competenza economica, non vengono imputati all'esercizio di riferimento, ma trasferiti sulla competenza del bilancio successivo; la previsione 2023 non tiene conto dei risconti passivi 2022 in quanto tali valori sono individuabili soltanto in sede di bilancio d'esercizio;
- diritti di segreteria: l'esercizio 2023 prevede, a regime, i diritti di segreteria connessi all'obbligo di comunicazione del titolare effettivo che, secondo il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017, emanato in attuazione della Direttiva UE 2015/849 (trasparenza antiriciclaggio), è la persona fisica che realizza un'operazione o un'attività oppure, nel caso di entità giuridica, la persona fisica che, in ultima istanza, la possiede o controlla o ne è beneficiaria;
- contributi trasferimenti ed altre entrate risentono della programmazione di attività finanziate relative, in particolare alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo Unioncamere e dei progetti in ambito europeo;
- la prestazione di servizi riguarda attività di natura commerciale e risente, a partire dal bilancio 2021, della cessazione di competenze camerali in ambito dei controlli nel settore viti vinicolo.

4.1.1.1. Diritto annuale

Il diritto annuale è un tributo dovuto dalle imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese e da ogni altro soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) a norma dell'articolo 18, comma 4 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19 del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23.

La misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte di ciascuna impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'articolo 8, ivi compresi gli importi minimi, quelli massimi nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa, è determinata dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Sono tenuti al pagamento del diritto annuale tutte le imprese e i soggetti che, al 1° Gennaio di ogni anno, risultano iscritti o annotati nel Registro delle Imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), nonché le imprese e i soggetti che si iscrivono nel corso dell'anno di riferimento (art. 3 del D.M. 11 maggio 2001, n. 359). Sono altresì soggetti al versamento del diritto annuale:

- le società in liquidazione
- le imprese e i soggetti che, pur avendo cessato l'attività, non hanno richiesto la cancellazione dal Registro o dal R.E.A..
- le imprese in concordato preventivo ed in amministrazione straordinaria.

Sono inoltre tenute al pagamento del diritto annuale le imprese che, pur avendo cessato l'attività nel corso dell'anno, sono cancellate dopo il 30 gennaio; il diritto non è frazionabile in rapporto alla durata di iscrizione nell'anno e l'impresa che trasferisce la propria sede da una provincia all'altra deve pagare il tributo alla Camera di Commercio dove era iscritta al 1° gennaio.

Qualora l'attività economica venga esercitata anche attraverso sedi secondarie e/o unità locali, dovrà inoltre essere versato il diritto relativo a queste ultime, secondo le seguenti modalità:

- nel caso in cui le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate nella stessa provincia della sede, l'impresa dovrà pagare alla Camera di Commercio la somma degli importi dovuti per la sede principale e per le unità locali;
- ove le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate in province diverse da quella della sede principale, l'impresa dovrà versare il diritto corrispondente a ciascuna delle Camere di Commercio competenti per territorio (nel caso specifico per l'ente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno il territorio di competenza comprende le province di Livorno e di Grosseto);

- le imprese con sede legale all'estero dovranno pagare il diritto a ciascuna Camera di Commercio di competenza per ogni unità locale o sede secondaria iscritta.

I soggetti iscritti esclusivamente al REA (le associazioni, gli enti, le fondazioni, i comitati, gli organismi religiosi, ecc.) non sono tenuti al pagamento del diritto annuale per eventuali unità locali. Il termine per il versamento del tributo è fissato, in via ordinaria, al 30 giugno di ciascun anno con la possibilità di differire il pagamento nei 30 giorni successivi applicando una maggiorazione dello 0,40%.

A seguito della riformulazione dell'art. 18 della Legge 580/1993, disposta dal D.Lgs 15 febbraio 2010, n. 23, a decorrere dal 2011 sono in parte mutate le modalità del pagamento del tributo (comma 4 lett. c); da tale esercizio, infatti, tutte le imprese individuali, indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte, versano il diritto in misura fissa così come i soggetti iscritti al solo REA, mentre tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento in proporzione al fatturato.

Il diritto annuale, storicamente la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, è stato interessato da un intervento normativo di forte impatto per tutto il sistema camerale; infatti l'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", ha stabilito che *"nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2017, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento"*. Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitarie del diritto annuale sono stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

L'emanazione di tale decreto, che ha di fatto dimezzato la risorsa principale delle Camere di commercio, ha imposto a partire dal bilancio 2015 (prima sulle ex Camere di Livorno e di Grosseto e poi a partire dal 01/09/2016 sulla Camera della Maremma e del Tirreno) una serie di severi e rigorosi interventi finalizzati alla riduzione e razionalizzazione dei costi; tuttavia, nonostante gli sforzi intrapresi e considerata la natura dei costi di funzionamento, che risultano comprimibili nella misura in cui non vanno poi ad incidere sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente, la riduzione del diritto annuale ha ridotto l'entità "residuale" delle risorse destinate agli interventi promozionali a favore delle imprese. Onde evitare che quest'ultimi subissero un inevitabile e drastica riduzione fino a renderli praticamente insignificanti per il sistema imprenditoriale, il Consiglio camerale ha adottato i seguenti provvedimenti con i quali è stato deliberato l'aumento del 20% della misura del diritto annuale, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993, per la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere sviluppo economico e organizzazione di servizi alle imprese nel quadro delle politiche strategiche nazionali:

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Risorse assegnate
Deliberazione n. 19 adottata in data 30 ottobre 2017	Biennio 2018-2019	Punto impresa digitale (PID)	40%
		Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	40%
		Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	20%
Deliberazione n. 16 adottata in data 26 novembre 2019	Triennio 2020-2022	Punto impresa digitale	9
		Formazione lavoro	2,75
		Turismo	2,75
		Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	2,75
		Sostegno alle crisi d'impresa	2,75
Deliberazione n. 16 adottata in data 25 ottobre 2022	Triennio 2023-2025	La doppia transizione: digitale ed ecologica	46%
		Formazione lavoro	18%
		Turismo	18%
		Preparazione alle Pmi ad affrontare i mercati internazionali	18%

Al riguardo si evidenzia che le camere toscane hanno adottato i provvedimenti di competenza previsti dalle disposizioni inerenti il procedimento previsto dall'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, ed avviata la fase di condivisione dei progetti collegati alla maggiorazione del diritto con la Regione. Gli enti camerali pertanto restano in attesa del decreto autorizzatorio da parte del MiSE per la conclusione del processo, che non sarà emanato prima di febbraio/marzo 2023.

In proposito, si sottolinea che l'orientamento espresso dal MiSE con la nota n. 339674 dell'11.11.2022 relativa alle misure del diritto annuale per il 2023, peraltro non vincolante, è che la sola adozione della delibera consiliare non consenta di imputare a preventivo 2023 proventi e oneri relativi ai progetti, con la conseguente necessità di procedere, successivamente alla prescritta autorizzazione ministeriale, da un lato ad aggiornare la Relazione previsionale e programmatica e dall'altro ad assestare il preventivo. La scelta operata è stata invece di iscrivere tali poste a preventivo; la ratio di tale scelta risiede nelle seguenti considerazioni: l'eventualità che la maggiorazione non venga autorizzata non è concreta, essendo i progetti articolati in continuità con i precedenti periodi ed in coerenza con la linee di indirizzo nazionali; la RPP approvata dal Consiglio in ottobre individua le linee dei progetti quali punti qualificanti del programma promozionale; la riduzione dell'arco temporale di realizzazione dei progetti potrebbe compromettere la capacità di integrale gestione delle attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi e dei target previsti.

Le previsioni di spesa relative ai progetti sono dunque da considerare confermate anche nel caso di una mancata autorizzazione e, come tali, resterebbero a carico del bilancio camerale essendo finanziate con risorse proprie, con la conseguente necessità di assestare il preventivo in corso di esercizio solo relativamente ai minori proventi. In tale caso, l'assestamento del preventivo andrebbe a confermare l'importo degli oneri diretti relativi ai progetti per euro 595.190, eliminando le relative entrate per l'importo netto di euro 707.525; l'effetto conseguente sarebbe che il risultato d'esercizio

passerebbe da un avanzo di euro 300.257 ad un disavanzo d'esercizio previsto di euro 407.268, sostenibile dalla Camera mediante utilizzo di precedenti avanzi economici patrimonializzati. L'art.2 c. 2, del D.P.R. 2 n. 254/2005 prevede infatti che il preventivo sia redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

L'ammontare di tale aggregato, come da tabella che segue, consente all'Ente di sostenere il potenziale disavanzo:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	PRECONS. 2022	PREV. 2023 (potenziale)
AVANZI PATRIMONIALIZ.	4.462.751	5.086.125	4.137.905	5.438.279	7.590.278	9.514.420	9.979.514	9.572.246

La formulazione della previsione del diritto annuale, a mente della circolare 5 febbraio 2009 n. 3622 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha emanato i principi contabili per le camere di commercio ex art. 74 del DPR 254/2005, prende a riferimento le tabelle rilasciate da Infocamere riguardanti, per ciascuna provincia, gli importi pagati e quelli non pagati (crediti) alla data del 30 settembre; le imprese tenute al pagamento del diritto annuale vengono distinte secondo la natura giuridica e, relativamente, alle società di capitale, viene espressa un'ulteriore classificazione per fasce di fatturato.

Relativamente all'esercizio 2021, in considerazione dell'impatto che la pandemia da Covid 19 avrebbe potuto avere sul fatturato delle aziende e sulla base di uno studio elaborato dall'Azienda speciale camerale CSS, l'Ente aveva deciso di formulare la previsione relativa al diritto dovuto dalle società che pagano in base al fatturato (imprese in sezione ordinaria esclusa la prima fascia 0-100.000 euro), applicando una riduzione media dei fatturati dell'anno 2020 (base di calcolo per il tributo 2021) del 7,74%.

La previsione del 2022, invece, sempre basandosi sui dati forniti dall'Azienda speciale per il primo e il secondo trimestre 2021, dai quali si rilevava un netto cambiamento rispetto al 2020 che stava riportando le dinamiche d'impresa in linea con il livello pre-pandemia, se non addirittura in miglioramento, era stata effettuata senza applicazione di nessun correttivo.

Anche per quest'anno l'Azienda speciale è stata chiamata ad effettuare un'analisi delle prospettive di andamento dell'economia dei nostri territori; alla luce dell'attuale situazione geopolitica ed economica mondiale. L'Azienda precisa che fornire previsioni in merito ad indicatori macroeconomici quali PIL, valore aggiunto, tassi di import/export, più semplicemente il fatturato delle imprese, appare quanto meno un compito arduo, nell'esercizio del quale si rischia di discostarsi parecchio da quella che sarà la realtà, a posteriori.

È fuor di dubbio che la destabilizzazione del quadro internazionale aggravata dalla guerra russo-ucraina, insieme ai consistenti rincari dei prezzi delle materie prime (fenomeno che si era cominciato ad osservare già prima dell'inizio del conflitto), condizioneranno negativamente le prospettive di ripresa dell'economia italiana. L'escalation militare e le tensioni geopolitiche, economiche e commerciali associate al conflitto (sanzioni, incertezza dei traffici, restrizioni al commercio, ecc.) stanno già provocando delle significative ricadute sull'attività economica globale, con riflessi estesi anche al nostro sistema produttivo. In particolare provocano per il nostro Paese un aggravamento dei problemi, già rilevati sul finire del 2021, relativamente ad alcune catene di approvvigionamento di fondamentali input produttivi. Alle ricadute dirette del conflitto militare, si vanno ad aggiungere quelle indirette: il generale clima di incertezza, la forte volatilità dei mercati, il peggioramento del clima di business ed il rallentamento delle principali variabili macroeconomiche. Tutto ciò "azzopperà" la tendenza alla crescita del biennio 2021-22, ossia quel "rimbalzo" economico sin qui osservato, soprattutto ai comparti ed ai settori in precedenza maggiormente colpiti dalle ricadute economiche della pandemia.

Fatta questa dovuta premessa, tra gli istituti o enti che si occupano di previsioni economiche, il Cerved, tramite "Cerved Industry Forecast", fornisce annualmente report con stime sui fatturati delle imprese italiane, su modelli statistici di previsione basati anche sui bilanci presentati dalle società. Stando all'ultima pubblicazione in materia, datata aprile 2022, *nel 2022 il tasso di crescita dei ricavi in termini reali potrebbe decelerare al 3,2%, per poi attestarsi al 2,2% nel 2023, con un recupero dei livelli pre-Covid posticipato soltanto al termine del 2023. In uno scenario più pessimistico, i margini di ripresa sarebbero ancora più esigui, con una crescita del 2,5% nel 2022, dell'1,6% nel 2023 e valori di fatturato nel 2023 analoghi al pre-Covid (+0,2% vs 2019)*³. Gli scenari pre-guerra, base e pessimistico (*worst*), sono riassunti nella figura sotto.

³ https://research.cerved.com/analisi/industry-forecast-guerra-e-materie-prime-frenano-la-ripresa/?utm_source=Cerved.com&utm_medium=Articolo+&utm_campaign=Stagflazione.

Impatto della guerra sui ricavi delle imprese italiane



Fonte: Cerved Industry Forecast

Nell'impossibilità di replicare un'analisi sulla falsariga di quella Cerved a livello locale, che comunque sarebbe indicativa solo di una fetta poco rappresentativa della struttura delle imprese presenti nelle province di Grosseto e Livorno⁴, si è deciso di utilizzare le previsioni sul valore aggiunto per stimare, indirettamente, l'andamento del fatturato. Il valore aggiunto di un territorio può essere definito come *la misura dell'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali*. Esso rappresenta quindi il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa hanno "aggiunto" agli input acquistati dall'esterno, in modo da ottenere una data produzione di beni o prestazione di servizi.

Si utilizza nello specifico il valore aggiunto a valori correnti (in modo da tener conto, fra l'altro, dell'inflazione e delle imposte), indicatore fornito da Prometeia spa ad aprile 2022. Stando ai risultati di tale modello econometrico previsionale, dopo il rimbalzo del 2021, l'anno successivo il valore aggiunto delle nostre province potrebbe conoscere un'ulteriore crescita (Livorno +4,7%, Grosseto +4,8%), tale da far definitivamente "dimenticare" quanto perso col 2020. Tali incrementi risultano lievemente inferiori a quanto previsto per Toscana ed Italia, territori che, in ogni caso, provengono da un 2020 peggiore in termini di perdita di valore aggiunto. Per il 2023 è prevista una ulteriore e cospicua crescita tendenziale, a livello locale come altrove, nell'ordine di quattro punti percentuali, fin troppo ottimistica: si consideri in proposito che a fine luglio l'OCSE ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'Italia per il 2023, anno per il quale stima una espansione del PIL quanto

⁴ Quelle obbligate alla pubblicazione del bilancio di esercizio.

meno contenuta (+0,7%). Previsioni non dissimili, seppur più ottimistiche, derivano dall'Ue (Commissione europea), per la quale il PIL nazionale crescerà dell'1,4%.

Valore aggiunto 2020-2023 a prezzi correnti, miliardi di euro e variazioni tendenziali								
Anno	Livorno		Grosseto		Toscana		Italia	
	Val. ass.	Var. %						
2020	7,780	-3,5	4,731	-3,6	100,506	-8,0	1.492,304	-7,2
2021	8,248	6,0	5,004	5,8	107,353	6,8	1.590,749	6,6
2022	8,635	4,7	5,246	4,8	112,568	4,9	1.671,407	5,1
2023	9,014	4,4	5,478	4,4	117,636	4,5	1.749,996	4,7

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia

Bisogna innanzitutto considerare che tutte le previsioni più recenti (settembre 2022), fra cui quella contenuta nella nota di aggiornamento al DEF, pongono la crescita nazionale a fine 2023 inferiore al punto percentuale ed il fatto che le nostre province non si discostano mai troppo rispetto all'andamento dell'ambito nazionale. A differenza di quanto visto per i dati Prometeia, tengono cioè conto del peggioramento delle prospettive collegate al perdurare della guerra in Ucraina, dell'aggravamento della crisi del gas e dell'ulteriore balzo in avanti dell'inflazione con la conseguente perdita di potere d'acquisto delle famiglie.

Considerando inoltre che il periodo storico in cui viviamo è suscettibile di repentini cambiamenti ma anche che la situazione geopolitica ed economica mondiale sta progressivamente peggiorando, si ritiene che i fatturati 2023 nelle nostre province potrebbero crescere, al massimo, dello 0,8%, rispetto al 2022. Come già accaduto per le conseguenze economiche dalla pandemia, tale variazione potrebbe peraltro assumere un carattere fortemente asimmetrico tra i vari settori economici e, al loro interno, fra i singoli comparti che li compongono. Molti di questi probabilmente chiuderanno il 2023 con fatturati in calo rispetto all'anno precedente, e fra questi indichiamo quelli collegati turismo (come trasporti aerei, agenzie di viaggio, alberghi, ecc.), ma anche il sistema moda ed i servizi non finanziari. Per contro s'ipotizza una leggera e maggiore crescita rispetto alla media indicata per l'agroalimentare, le costruzioni e la produzione di semilavorati in generale.

Per le ragioni sopra espresse, in considerazione del clima di incertezza politica ed economica internazionale, si ritiene che la previsione per l'esercizio 2023 possa determinarsi sulla base dei dati forniti da Infocamere a mente dei principi contabili, senza applicazione di nessun correttivo.

Diritto di competenza dell'esercizio

La previsione è formulata sulla base di quanto stabilito dalla circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio.

Il documento 3, al punto 1 definisce il trattamento contabile del diritto annuale disponendo quanto segue:

- le Camere rilevano il provento e il credito sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrivono l'importo del diritto complessivamente dovuto (riscossioni + credito);
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento sono determinate applicando a ciascun debitore la misura della sanzione dovuta (30%);
- gli interessi moratori sono calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno sull'importo del credito e fino alla data di chiusura dell'esercizio; gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore dei crediti come sopra definiti, la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi.

A regime, Infocamere ha implementato un sistema che consente alle Camere di determinare i valori del diritto annuale da iscrivere nei preventivi economici (valori di riferimento al 30 settembre dell'esercizio precedente al quale si riferisce il preventivo) e nei bilanci d'esercizio (valori al 31 dicembre dell'anno di riferimento).

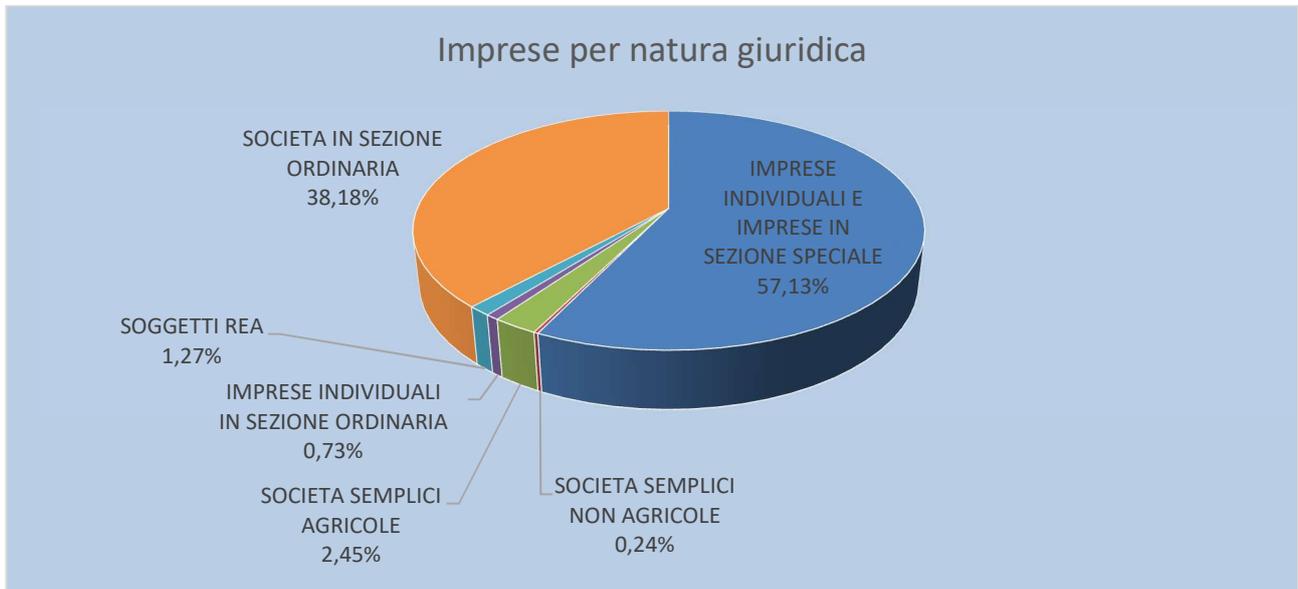
I dati Infocamere alla data del 30 settembre 2022, prendono in esame le seguenti imprese:

NATURA GIURIDICA	GROSSETO				
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	16.324	718	1.534	138	331
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	92	12	8	3	9
UNITA LOCALI ESTERE	0	0	39	1	16
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	1.146	43	178	20	83
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	82	1	28	0	8
SOGGETTI REA	481	13	96	2	26
TOTALE IMPRESE NON IN SEZIONE ORDINARIA	18.125	787	1.883	164	473
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA					
0 - 100000	6.124	298	1.604	181	701
> 100000 - 250000	1.463	0	625	30	144
> 250000 - 500000	806	0	531	25	114
> 500000 - 1000000	492	0	440	24	131
> 1000000 - 10000000	546	0	899	52	433
> 10000000 - 35000000	24	0	220	13	185
> 35000000 - 50000000	2	0	52	0	49
OLTRE 50000000	7	0	606	23	606
TOTALE SEZIONE ORDINARIA	9.464	298	4.977	348	2.363
TOTALI	27.589	1.085	6.860	512	2.836
			38.882		

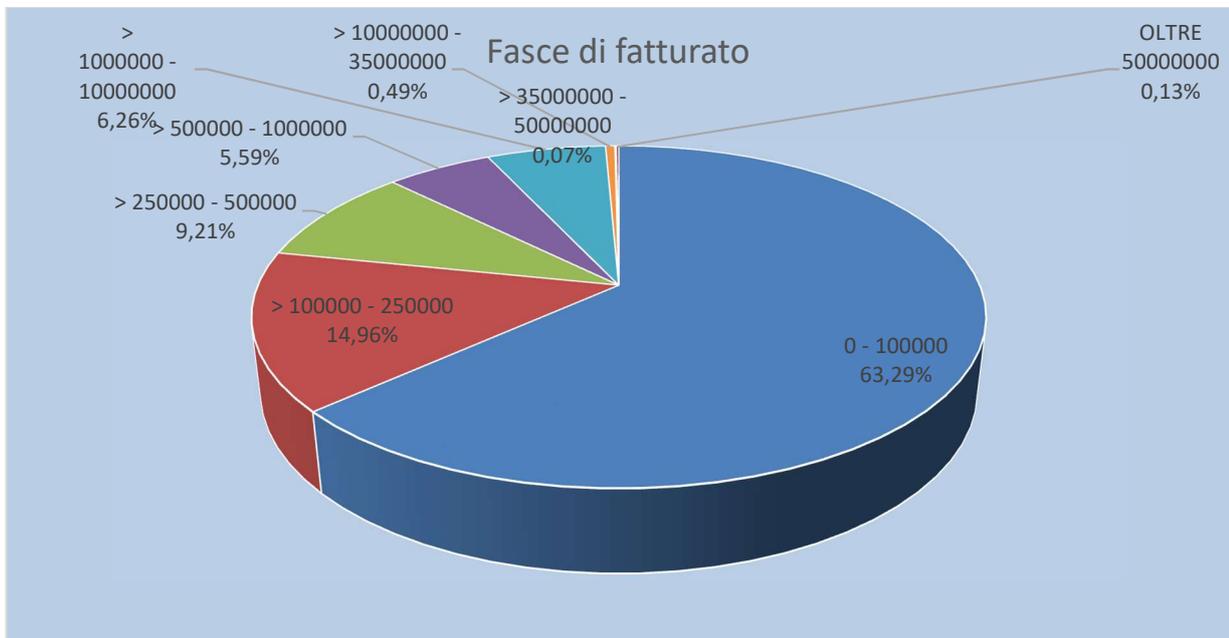
NATURA GIURIDICA	LIVORNO				
	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	16.937	807	1.647	174	344
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	47	3	0	1	1
UNITA LOCALI ESTERE	0	0	55	5	10
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	281	17	52	2	30
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	342	3	48	1	6
SOGGETTI REA	258	15	57	2	33
TOTALE IMPRESE NON IN SEZIONE ORDINARIA	17.865	845	1.859	185	424
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA					
0 - 100000	7.947	401	1.778	245	799
> 100000 - 250000	1.862	0	691	31	181
> 250000 - 500000	1.241	0	704	54	204
> 500000 - 1000000	750	0	578	33	192
> 1000000 - 10000000	846	0	1.215	73	600
> 10000000 - 35000000	85	0	338	23	262
> 35000000 - 50000000	14	0	140	9	85
OLTRE 50000000	23	0	792	22	712
TOTALE SEZIONE ORDINARIA	12.768	401	6.236	490	3.035
TOTALI	30.633	1.246	8.095	675	3.459
			44.108		

NATURA GIURIDICA	TOTALE MAREMMA E TIRRENO				
	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	33.261	1.525	3.181	312	675
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	139	15	8	4	10
UNITA LOCALI ESTERE	0	0	94	6	26
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	1.427	60	230	22	113
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	424	4	76	1	14
SOGGETTI REA	739	28	153	4	59
TOTALE IMPRESE NON IN SEZIONE ORDINARIA	35.990	1.632	3.742	349	897
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA					
0 - 100000	14.071	699	3.382	426	1.500
> 100000 - 250000	3.325	0	1.316	61	325
> 250000 - 500000	2.047	0	1.235	79	318
> 500000 - 1000000	1.242	0	1.018	57	323
> 1000000 - 10000000	1.392	0	2.114	125	1.033
> 10000000 - 35000000	109	0	558	36	447
> 35000000 - 50000000	16	0	192	9	134
OLTRE 50000000	30	0	1.398	45	1.318
TOTALE SEZIONE ORDINARIA	22.232	699	11.213	838	5.398
TOTALI	58.222	2.331	14.955	1.187	6.295
			82.990		

La distribuzione percentuale delle sedi d'impresa evidenzia:



L'analisi delle società in sezione ordinaria, distinte per classi di fatturato, evidenzia la seguente situazione:



Dai dati si rileva:

- le imprese non iscritte nella sezione ordinaria rappresentano il 61,82% (35.990 su totale imprese 58.222);

- delle imprese in sezione ordinaria, quelle che pagano in misura fissa rappresentano il 63,29% (14.071 su totale imprese in ordinaria 22.232);
- il totale, quindi, delle imprese che pagano in misura fissa rappresenta l'85,98% (35.990+14.071 su totale imprese 58.222);
- le imprese che pagano in base al fatturato rappresentano il 14,02%.

Stante quanto sopra, l'eventuale oscillazione nel fatturato delle imprese non dovrebbe rappresentare un elemento di sostanziale variazione relativamente alla previsione del provento complessivo atteso dal diritto annuale 2023.

In ordine agli importi riferiti agli incassi e ai crediti, i dati al 30 settembre 2022 risultano i seguenti:

IMPRESE	INCASSI		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	578.462,70	656.081,38	1.234.544,08
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	4.212,96	7.348,43	11.561,39
UNITA LOCALI ESTERE	993,41	1.196,92	2.190,33
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	16.269,20	65.821,10	82.090,30
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	19.427,80	6.353,38	25.781,18
SOGGETTI REA	3.447,32	4.898,34	8.345,66
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			
0 - 100000	522.834,74	420.776,16	943.610,90
> 100000 - 250000	211.361,25	170.483,46	381.844,71
> 250000 - 500000	176.528,82	108.486,64	285.015,46
> 500000 - 1000000	128.557,33	80.811,27	209.368,60
> 1000000 - 10000000	323.557,41	181.832,41	505.389,82
> 10000000 - 35000000	126.067,03	37.352,60	163.419,63
> 35000000 - 50000000	43.446,52	3.567,57	47.014,09
OLTRE 50000000	193.964,41	34.762,25	228.726,66
TOTALI	2.349.130,90	1.779.771,91	4.128.902,81

IMPRESE	CREDITO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	393.234,00	278.499,00	671.733,00
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	2.040,00	4.512,00	6.552,00
UNITA LOCALI ESTERE	2.640,00	1.056,00	3.696,00
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	3.516,00	12.180,00	15.696,00
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	21.528,00	3.600,00	25.128,00
SOGGETTI REA	2.718,00	5.058,00	7.776,00
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			

IMPRESE	CREDITO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
0 - 100000	542.040,00	408.132,00	950.172,00
> 100000 - 250000	46.236,00	34.032,00	80.268,00
> 250000 - 500000	26.842,80	21.627,00	48.469,80
> 500000 - 1000000	22.491,00	16.340,40	38.831,40
> 1000000 - 10000000	21.837,60	23.094,60	44.932,20
> 10000000 - 35000000	4.470,00	9.489,00	13.959,00
> 35000000 - 50000000	612,00	5.499,00	6.111,00
OLTRE 50000000	6.618,00	43.689,00	50.307,00
TOTALI	1.096.823,40	866.808,00	1.963.631,40

IMPRESE	TOTALE DIRITTO			SANZIONI	INTERESSI
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE		
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	971.696,70	934.580,38	1.906.277,08	201.519,90	4.562,28
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	6.252,96	11.860,43	18.113,39	1.965,60	44,76
UNITA LOCALI ESTERE	3.633,41	2.252,92	5.886,33	1.108,80	25,20
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	19.785,20	78.001,10	97.786,30	4.708,80	107,20
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	40.955,80	9.953,38	50.909,18	7.538,40	171,63
SOGGETTI REA	6.165,32	9.956,34	16.121,66	2.332,80	51,84
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA					
0 - 100000	1.064.874,74	828.908,16	1.893.782,90	285.051,60	6.484,96
> 100000 - 250000	257.597,25	204.515,46	462.112,71	24.080,40	547,22
> 250000 - 500000	203.371,62	130.113,64	333.485,26	14.540,94	329,93
> 500000 - 1000000	151.048,33	97.151,67	248.200,00	11.649,42	264,40
> 1000000 - 10000000	345.395,01	204.927,01	550.322,02	13.479,66	306,91
> 10000000 - 35000000	130.537,03	46.841,60	177.378,63	4.187,70	95,30
> 35000000 - 50000000	44.058,52	9.066,57	53.125,09	1.833,30	41,73
OLTRE 50000000	200.582,41	78.451,25	279.033,66	15.092,10	343,67
TOTALI	3.445.954,30	2.646.579,91	6.092.534,21	589.089,42	13.377,03
DIRITTO AL NETTO DELLA MAGGIORAZIONE			5.077.111,84	490.907,85	11.147,53
MAGGIORAZIONE			1.015.422,37	98.181,57	2.229,51

Dai dati sopra esposti si rilevano le seguenti percentuali di composizione poste in comparazione con quelle delle previsioni 2021 e 2022:

	Dati al 30/09/2022	Dati al 30/09/2021	Dati al 30/09/2020
INCASSI SU TOTALE DIRITTO	67,77	66,79	65,17
CREDITO SU TOTALE DIRITTO	32,23	33,21	34,83

	Dati al 30/09/2022	Dati al 30/09/2021	Dati al 30/09/2020
TOTALE DIRITTO GR SU TOTALE DIRITTO	43,44	43,36	43,34
TOTALE DIRITTO LI SU TOTALE DIRITTO	56,56	56,64	56,66
TOTALE INCASSI GR SU TOTALE INCASSI	43,11	43,49	43,20
TOTALE INCASSI LI SU TOTALE INCASSI	56,89	56,51	56,80
TOTALE CREDITO GR SU TOTALE CREDITO	44,14	43,10	43,59
TOTALE CREDITO LI SU TOTALE CREDITO	55,86	56,90	56,71

Dal dato sopra mostrato si evidenzia un miglioramento percentuale delle riscossioni di +0,98 rispetto al dato 2021 e di +2,60 rispetto al dato 2020.

A rettifica del provento da diritto annuale è iscritto, tra i costi della gestione corrente, al **mastro ammortamenti e accantonamenti**, la quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti, in ossequio al principio di prudenza e competenza economica; il fondo consente di valutare i crediti secondo il presumibile valore di realizzo evitando che perdite per inesigibilità gravino sugli esercizi futuri. L'importo da accantonare annualmente al fondo è stabilito dai principi contabili di cui alla richiamata circolare 3622/C del 05/02/2009 e si determina "applicando al valore complessivo dei crediti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi".

Per il calcolo delle percentuali di accantonamento 2023 sono stati considerati i seguenti ruoli:

DATA EMISSIONE	Annualità del tributo	Riscossioni anno successivo emissione ruolo	Note
10/06/2022	2019	2023	Non considerato in quanto le riscossioni non riguardano un intero esercizio
25/05/2021	2018	2022	
25/10/2020	2017	2021	Annualità prese in esame
10/06/2019	2016	2020	

Le percentuali di mancata riscossione e la media delle stesse sono così determinate:

TRIBUTO	PROV.	Anno Comp	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
DIRITTO	GR	2017	376.138,40	25.216,18		
		2016	472.537,60	41.433,30		
		TOT.	848.676,00	66.649,48		
	LI	2017	610.346,33	30.998,77		
		2016	833.033,48	38.120,46		

TRIBUTO	PROV.	Anno Comp	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
		TOT.	1.443.379,81	69.119,23		
		Totale diritto	2.292.055,81	135.768,71	5,92	94,08
SANZIONI	GR	2017	81.519,27	8.243,38		
		2016	145.484,11	19.829,95		
		TOT.	227.003,38	28.073,33		
	LI	2017	217.532,82	12.400,88		
		2016	319.190,28	23.012,17		
		TOT.	536.723,10	35.413,05		
	Totale sanzioni	990.729,86	91.559,71	9,24	90,76	
INTERESSI	GR	2017	4.444,26	315,74		
		2016	4.065,78	480,91		
		TOT.	8.510,04	796,65		
	LI	2017	7.151,79	402,63		
		2016	7.173,44	485,95		
		TOT.	14.325,23	888,58		
	Totale interessi	31.345,31	2.481,88	7,92	92,08	

Applicando le percentuali ai crediti, si determina il seguente accantonamento:

**per esplicita disposizione ministeriale, la maggiorazione da attribuire ai progetti è solamente quella riferita al tributo principale*

CREDITI PER	TOTALI	Accantonamento su crediti al netto della maggiorazione			Accantonamento su crediti riferiti alla maggiorazione		
		IMPORTO	%	Accantonamento	IMPORTO	%	Accantonamento
DIRITTO	1.963.631,40	1.636.359,50	94,08	1.539.487,02	327.271,90	94,08	307.897,40
SANZIONI	589.089,42	490.907,85	90,76	445.547,96	98.181,57	90,76	89.109,59*
INTERESSI	13.377,03	11.147,53	92,08	10.933,49	2.229,51	92,08	2.052,93*
TOTALE	2.566.097,85	2.138.414,88		1.995.968,47	427.682,98		399.059,92

* l'accantonamento su sanzioni ed interessi sui crediti riferiti alla maggiorazione del diritto annuale viene effettuato su un unico conto "Acc.to fondo svalutazione crediti su sanzioni ed interessi da maggiorazione d.a."

A seguito dell'accantonamento il tributo netto risulta determinato come di seguito evidenziato in raffronto alla previsione aggiornata del corrente esercizio 2022:

PROVENTI DIRITTO ANNUALE		PREVISIONE AGGIORNATA 2022			PREVISIONE 2023		
		(al netto risconti passivi iniziali)					
		Previsione al netto maggiorazione	Maggiorazione	TOTALE DIRITTO	Previsione al netto maggiorazione	Maggiorazione	TOTALE DIRITTO
Diritto	Tributo lordo	5.007.714	1.001.543	6.009.257	5.077.112	1.015.422	6.092.534
	Acc.to	-1.530.159	-306.032	-1.836.191	-1.539.487	-307.897	-1.847.384
	Tributo netto	3.477.555	695.511	4.173.066	3.537.625	707.525	4.245.150
Sanzioni	Tributo lordo	498.965	99.793	598.758	490.908	98.182	589.089
	Acc.to	-427.813	-85.563	-513.375	-445.548	-91.163	-536.710
	Tributo netto	71.152	14.230	85.383	45.360	7.019	52.379
Interessi	Tributo lordo	3.000	0	3.000	13.377	0	13.377
	Acc.to	-2.617	0	-2.617	-10.933	0	-10.933
	Tributo netto	383	0	383	2.444	0	2.444
Restituzione diritto annuale				-1.000			-2.500
TOTALE	Tributo lordo	5.509.679	1.101.336	6.610.014	5.581.397	1.113.604	6.692.501
	Acc.to	-1.960.588	-391.594	-2.352.183	-1.995.968	-399.060	-2.395.028
	Tributo netto	3.549.090	709.741	4.257.831	3.585.428	714.544	4.297.473

Il tributo iscritto alla voce A) 1 “Diritto annuale” deriva quindi da:

DESCRIZIONE		IMPORTI
TRIBUTO PRINCIPALE	Tributo lordo diritto	5.077.112
	Maggiorazione diritto	1.015.422
	Totale diritto	6.092.534
SANZIONI	Sanzioni lorde	490.409
	Maggiorazione sanzioni e interessi	98.182
	Totale sanzioni	589.089
INTERESSI		13.337
TOTALE DIRITTO		6.695.001
Restituzione diritto annuale		-2.500
TOTALE VOCE A) 1 – DIRITTO ANNUALE		6.692.501

L'accantonamento risulta iscritto alla voce B) 9 “Ammortamenti e accantonamenti” Svalutazione crediti” degli oneri correnti per un importo complessivo di euro 2.395.028.

Nella tabella che segue si evidenziano i valori relativi al budget aggiornato e al preconsuntivo dell'esercizio 2022 con indicazione dei risconti passivi iniziali rilevati in sede di bilancio d'esercizio al 31/12/2021; la previsione del bilancio 2023, invece, non tiene conto di eventuali risconti passivi che potranno derivare dalle scritture di chiusura e di rettifica del bilancio d'esercizio 2022:

DIRITTO ANNUALE	ESERCIZIO 2022		PREVISIONE 2023
	BUDGET AGGIORNATO	PRE-CONSUNTIVO	
Diritto annuale (al netto risconti passivi iniziali)	6.608.515	6.610.015	6.692.501
Diritto annuale (risconti passivi iniziali)	282.240	282.240	0
TOTALI	6.890.755	6.892.255	6.692.501

Rispetto al preconsuntivo 2022 si evidenziano, pertanto nella previsione 2023, maggiori proventi del 1,23%.

Relativamente alla determinazione dei proventi da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale, occorre far riferimento al tributo principale riferito alla maggiorazione (**escluso le sanzioni e interessi**) al netto del relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Alla luce di quanto sopra specificato si evidenziano nella tabella che segue le risorse nette 2022 riferite al solo tributo principale da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale in raffronto con quelle degli esercizi precedenti:

RISORSE MAGGIORAZIONE DIRITTO ANNUALE (Al netto risconti passivi)			
ANNUALITA'	RISORSE LORDE	ACCANTONAMENTO	RISORSE NETTE
PREVENTIVO 2023	1.015.422,37	307.897,40	707.524,96
PREVENTIVO AGG.TO 2022	1.001.542,76	306.031,85	695.510,91
BILANCIO D'ESERCIZIO 2021	1.044.083,05	323.797,37	720.285,68
BILANCIO D'ESERCIZIO 2020	1.037.712,62	343.736,84	693.975,78
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019	1.043.696,27	280.764,10	762.932,17
BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	1.131.387,95	378.294,90	753.093,05

Le risorse riferite alla maggiorazione 2023 vengono assegnate ai progetti, come di seguito indicato (nella tabella si evidenziano anche i costi diretti correlati alla realizzazione dei progetti medesimi):

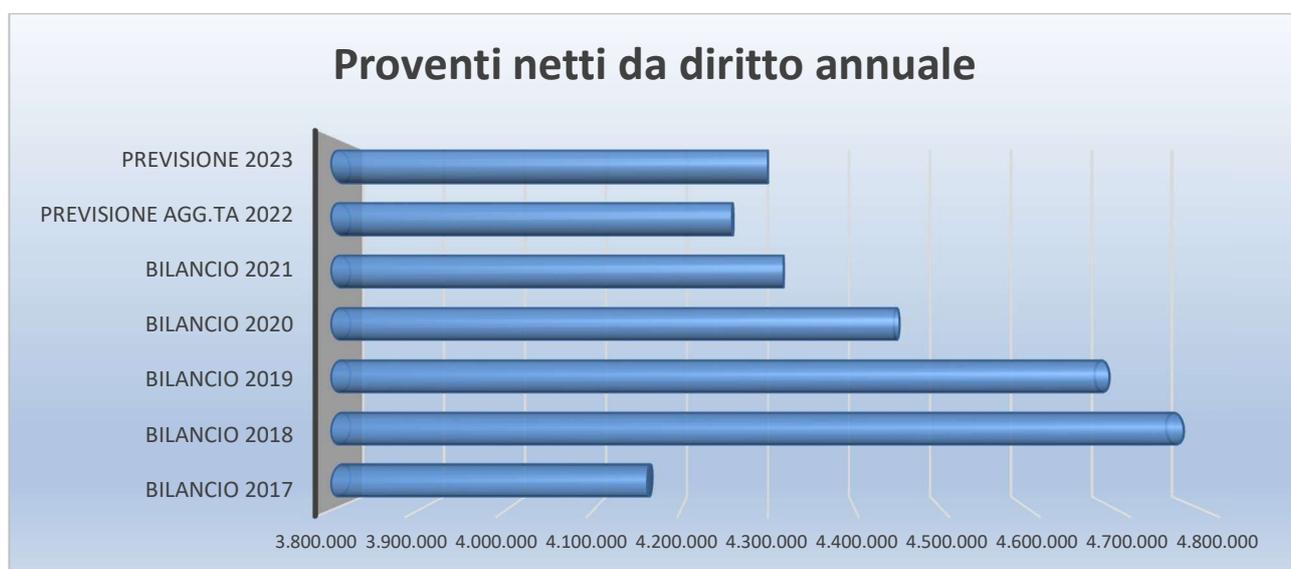
Progetto	%	C/310004	C/342001	Provento netto	ONERI DIRETTI C/330032
		Provento lordo	Accantonamento		
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2023	18	182.776,03	-55.421,53	127.354,49	108.251,32
Turismo 2023	18	182.776,03	-55.421,53	127.354,49	108.251,32
Formazione lavoro 2023	18	182.776,03	-55.421,53	127.354,49	101.883,59
Doppia transizione digitale ed ecologica 2023	46	467.094,29	-141.632,81	325.461,48	276.642,26

Progetto	%	C/310004	C/342001	Provento netto	ONERI DIRETTI C/330032
		Provento lordo	Accantonamento		
TOTALI	20,00	1.015.422,37	-307.897,40	707.524,96	595.028,49

In sede di rendicontazione dei progetti, oltre agli oneri diretti verranno imputati anche i costi indiretti riferiti principalmente dalle prestazioni del personale dipendente coinvolto nella realizzazione dei medesimi.

Se si confrontano infine i proventi netti complessivi da diritto annuale (maggiorazione 20% compresa, risconti passivi finali ed iniziali esclusi) a partire dal bilancio 2017, si può osservare il seguente andamento:

PROVENTI NETTI DA DIRITTO ANNUALE	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	PREVISIONE AGG.TA 2022	PREVISIONE 2023
	4.161.903	4.776.989	4.690.514	4.450.483	4.318.116	4.258.832	4.299.972



Dai dati sopra riportati si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- ⇒ bilancio 2018, aumento dei proventi per primo anno di applicazione della maggiorazione 20%;
- ⇒ bilancio 2020, modifica criterio di determinazione della percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti prima calcolata con riferimento a tutti i ruoli emessi e poi allineata ai principi contabili (ultimi due ruoli emessi, vedi nota integrativa bilancio d'esercizio 2020);
- ⇒ bilancio 2021, maggiori accantonamenti per innalzamento rapporto crediti su totale diritto dovuto, come da tabella che segue

Rapporto crediti su totale diritto	Esercizio 2020	36,01%
	Esercizio 2021	41,28%
	Esercizio 2022	33,21%
	Esercizio 2023	38,33%

⇒ previsione aggiornata 2022 e previsione 2023, non applicato alcun correttivo.

La Camera proseguirà nel 2023, in sostanziale continuità con il 2021 e 2022, a portare avanti oltre agli adempimenti normativi obbligatori e non differibili (come ad esempio l'emissione del ruolo 2020 e l'espletamento dei controlli propedeutici all'emissione del ruolo per l'anno 2021) ma allo stesso tempo cercherà implementare azioni, anche coinvolgendo possibilmente le associazioni di categoria, finalizzate ad incentivare le imprese al pagamento spontaneo nei termini e tramite ravvedimento.

Le entrate per diritto annuale sono attribuite, per convenzione, alla funzione B – Servizi di supporto.

4.1.1.2 Diritti di segreteria

La previsione 2022 del mastro A) 2 "Diritti di segreteria" comprende gli importi riferiti ai diritti di segreteria e alle sanzioni amministrative dovute all'Ente ammonta ad € 2.224.900 riguarda, nel dettaglio i seguenti servizi:

SERVIZIO	PREVISIONE 2023	PRECEDENTE CENTRO DI COSTO	NUOVO CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Registro imprese Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA, interrogazioni, attività di sportello, accertamento e gestione violazioni amministrative (note credito Infocamere)	1.400.000	CC01 – Registro imprese	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Titolari effettivi	80.000	CC01 – Registro imprese	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Procedure abilitative	5.000	CC02 – Procedure abilitative	CC02 – Procedure abilitative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	400.000	CC01 – Registro imprese	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

SERVIZIO	PREVISIONE 2023	PRECEDENTE CENTRO DI COSTO	NUOVO CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Deposito marchi e brevetti	9.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafici analogici e digitali, Tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi	5.800	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Protesti	11.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa	3.000	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Controlli prodotti delle filiere del Made in Italy (vitivinicolo-olio-altri prodotti tipici)	100	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi certificativi per l'export	30.000	DC05 - Servizi certificativi per l'export	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	130.000	BD01 - PID e servizi agenda digitale	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Rilascio carte tachigrafiche	70.000	BD01 - PID e servizi agenda digitale	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Pratiche ed adempimenti ambientali	35.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Gestione sanzioni amministrative Registro Imprese/REA, albi e ruoli ex L. 689/81	30.000	CC01 – Registro imprese	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Sanzioni Amm.ve ex L. 689/81	20.000	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Restituzione diritti di segreteria	-4.000			
TOTALE	2.224.900			

Le entrate per diritti di segreteria rappresentano, dopo quelle per diritto annuale, la principale fonte di finanziamento della Camera. L'andamento di tali proventi presenta la seguente tendenza:



I proventi in questione, dopo un trend decrescente a partire dal 2014 fino al 2018, si erano stabilizzati manifestando una timida tendenza alla ripresa specialmente nell'anno 2019. L'anno 2020 ha visto una riduzione dei diritti di segreteria di circa il 5,70% rispetto all'esercizio precedente sulla quale ha sicuramente influito la riduzione delle pratiche presentate presso il registro imprese in conseguenza dell'emergenza da Covid 19. Nell'esercizio 2021 si è notata una ripresa nella consistenza dei proventi da diritti di segreteria che non si allinea comunque ai valori del 2019 (-4%) ma che rispetto al 2020 evidenzia un aumento di circa il 2%. Il preconsuntivo 2022 si allinea ai valori del 2021 mentre la previsione 2023, in ipotesi di invarianza negli importi unitari dei diritti, evidenzia un aumento dell'1,80% riconducibile principalmente ai diritti di segreteria sull'operatività del registro dei titolari effettivi. Nell'eventualità che nel corso dell'esercizio 2023 venga emanato il provvedimento di revisione dei diritti di segreteria da tempo atteso, collegato alla verifica dei costi standard così come previsto dalla riforma, la previsione sarà rivista in sede di aggiornamento.

Gli importi relativi ai diritti di segreteria sono attribuiti alla funzione D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato per quanto riguarda i proventi derivanti dal rilascio delle CNS e carte tachigrafiche (totali euro 200.000) e alla funzione C – Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato per la restante parte (totali euro 2.204.900).

4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate

In questa categoria sono compresi i contributi che la Camera riceve da enti pubblici, da Unioncamere nazionale e regionale, dall'Unione europea e da altri soggetti per il cofinanziamento di attività promozionali, oltre ad altri proventi di natura istituzionale come gli affitti e rimborsi vari.

La previsione complessiva ammonta ad € 1.044.636 ed è ispirata al principio della competenza economica secondo il quale l'effetto delle operazioni e degli eventi viene rilevato ed attribuito

all'esercizio nel quale tali operazioni si manifestano indipendentemente dal momento in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi); anche il principio della correlazione tra costi e ricavi è un fondamento alla base delle operazioni di rilevazione.

Di seguito si evidenziano le previsioni 2023 per tale categoria di proventi:

CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
Contributi in conto esercizio	Vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili codice consumo)	16.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	78.880
	Gestione controlli casuali ed in contraddittorio (contributo Unioncamere)	5.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	
	Vetrina Toscana	32.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Distretto rurale della Toscana del sud	4.880	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Rilevazione prezzi e tariffe	1.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Iniziativa a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)	20.000	DD03 – Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Contributi per realizzazione progetti finanziati dal FP Unioncamere 2019-2020	Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	45.500	DD01 - Supporto e assistenza internazionalizzazione	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	227.500
	Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	45.500	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Transizione energetica FP 2021-22	45.500	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	

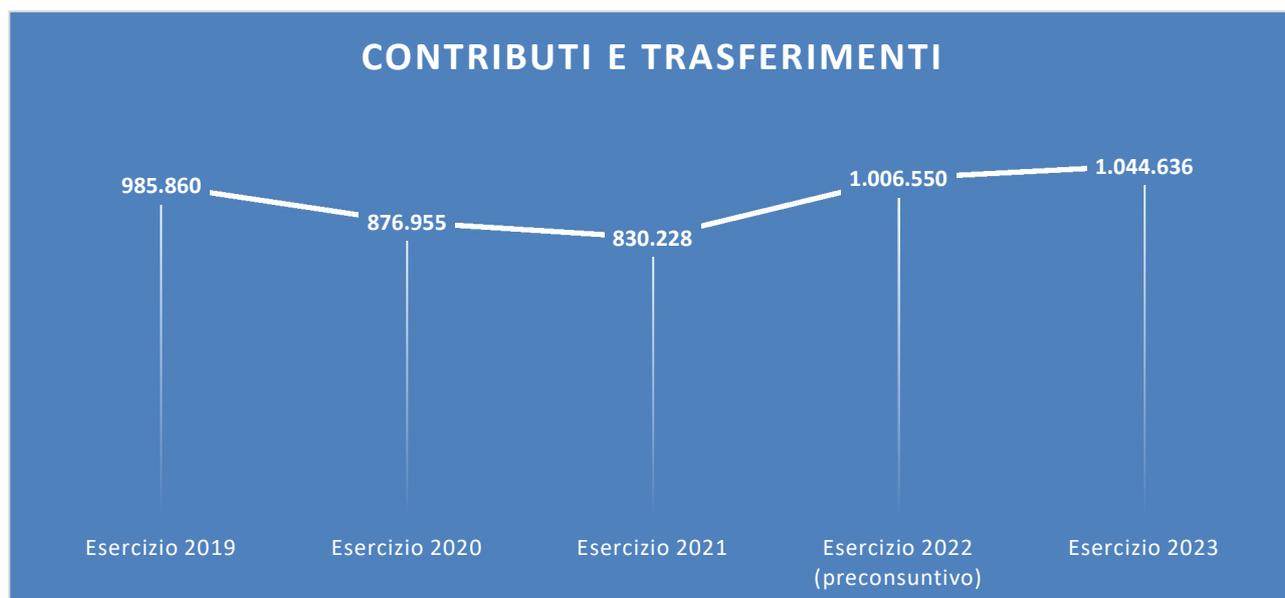
CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Progetto Infrastrutture FP 2021-22	45.500	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	45.500	DD03 - Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Contributi da progetti europei	Progetto R-Itinera	65.770	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	206.770
	Progetto Marittimotech plus	14.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto ENN	20.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Techlog	107.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Fitti attivi	Fitto attivo Largo Strozzi (Ministero sanità)	13.258	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	423.236
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine Rag e Dottori Commercialisti)	20.046	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine consulenti del lavoro)	20.082	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Spedimar)	17.766	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Via da Verrazzano 1)	8.504	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Via da Verrazzano 2)	6.538	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Terreno campiglia M.mma (università Pisa)	5.500	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	

CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Fitto attivo Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale	6.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Marzocco (MARTERNERI SPA)	191.044	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Marzocco (TERMINAL CALATA ORLANDO SPA)	99.092	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto palazzina Marzocco	35.406	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
Rimborsi e recuperi diversi	Gestione diritto annuale (maggiorazione per maggiore rateazione ruoli esattoriali)	35.000	BB02 – Diritto annuale	B – Servizi di supporto	108.250
	Accordo di collaborazione istituzionale Dr. Giuntolio con Unioncamere Toscana	19.000	AA01 - Gestione supporto organi istituzionali	A - Organi istituzionali e Segreteria generale	
	Riversamento compensi dirigenti	6.500	AB01 - Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
	Altri rimborsi e recuperi diversi	12.750	vari	vari	
	Rimborso spese personale distaccato e aspettative sindacali	35.000	AB01 – Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
Totale contributi trasferimenti ed altre entrate		1.044.636			1.044.636

Rispetto alla previsione di preconsuntivo 2022 (euro 1.006.550) i contributi trasferimenti ed altre entrate risultano in aumento nel 2023 di euro 38.086 (+3,78%).

L'andamento di tale categoria nei bilanci degli ultimi esercizi evidenzia il seguente andamento:

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI



Le principali componenti della voce “Contributi e trasferimenti” sono rappresentate dai proventi relativi alla realizzazione dei progetti correlati al Fondo perequativo Unioncamere e dai contributi finanziati dalla Comunità europea; si evidenziano di seguito i valori di tali proventi e gli oneri relativi alla realizzazione dei medesimi, allocati in bilancio nel mastro “Interventi economici”:

PROGETTI FONDO PEREQUATIVO	PROVENTI C/312002	ONERI C/330000
Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	45.500,00	45.500,00
Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	45.500,00	29.575,00
Progetto Transizione energetica FP 2021-22	45.500,00	45.500,00
Progetto Infrastrutture FP 2021-22	45.500,00	36.400,00
Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	45.500,00	45.500,00
TOTALE	227.500,00	202.475,00

PROGETTI EUROPEI	PROVENTI C/312007	ONERI C/330000
Progetto R-Itinera	65.770,00	53.000,00
Progetto Marittimotech plus	14.000,00	10.000,00
Progetto Techlog	107.000,00	74.000,00
Progetto EEN	20.000,00	0
TOTALE	206.770,00	137.000,00

In sede di rendicontazione dei progetti, oltre agli oneri diretti imputati al conto 330000 “Interventi economici”, verranno considerati anche gli oneri indiretti riferibili principalmente alle prestazioni del personale dipendente impegnato nella realizzazione dei medesimi.

4.1.1.4 Proventi gestione servizi

In questa categoria sono inclusi i proventi dell'attività commerciale della Camera; nell'ambito delle funzioni camerali vengono infatti espletate alcune attività che ricadono sotto la definizione di cessione di beni e prestazione di servizi e che, rivestendo rilevanza fiscale, sono assoggettate ad imposte dirette. La previsione di euro 258.750 deriva da:

SERVIZIO	PREVISIONE 2023	PRECEDENTE CENTRO DI COSTO	NUOVO CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerali	5.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
Servizi di arbitrato	38.000	AC01 - Camera arbitrale	AC01 - Camera arbitrale	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Concorsi a premio	1.500	DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Ricavi ispezioni ufficio metrico	2.500	DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Servizi connessi con l'agenda digitale (Cms) - servizio di riconoscimento remoto e spedizione a domicilio	3.000	BD01 - Pid e servizi agenzia digitale	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Controlli prodotti delle filiere del made in Italy - PANEL OLIO	5.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	200.000	DC04 - OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	DC04 - OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Libri digitali d'impresa	250	DD02 - Sviluppo impree e territorio	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Servizi certificativi per export	3.500	DC05 - Servizi certificativi per l'export	DC05 - Servizi certificativi per l'export	c- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Proventi gestione servizi	258.750			

La previsione 2023 presenta una variazione in meno, rispetto al preconsuntivo 2022 di euro 36.045 (-12%) relativa alla cessazione delle attività del progetto Distretto rurale della Toscana del sud.

I proventi derivanti dall'attività commerciale, che hanno integrato negli ultimi anni in misura significativa i proventi correnti dell'ente, sono sensibilmente diminuiti a partire dall'esercizio 2021 anno in cui sono cessate, per l'Ente camerale, le attività degli organismi di controllo dei vini.

4.1.1.5 Variazione delle rimanenze

La differenza algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali (provento) e l'importo delle rimanenze iniziali (costo) viene iscritta tra i proventi della gestione corrente, determinando un valore positivo nel caso le rimanenze finali risultino di importo superiore rispetto alle rimanenze iniziali, negativo nel caso contrario. Per la Camera di commercio la variazione delle rimanenze deriva da:

RIMANENZE 2023	PREVISIONE 2023	PRECEDENTE CENTRO DI COSTO	NUOVO CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
RIMANENZE INIZIALI (COSTO)				
Buoni pasto e magazzino	41.000	BB04 - Oneri comuni	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	5.800	DC05 - Servizi certificativi per l'export	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Bollini e carta filigranata	350	CC01 - Registro imprese	CC01 - Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	10.500	BD01 - PID e servizi agenda digitale	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze iniziali	57.650			
RIMANENZE FINALI (RICAVI)				
Buoni pasto e magazzino	40.500	BB04 - Oneri comuni	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	7.200	DC05 - Servizi certificativi per l'export	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Bollini e carta filigranata	380	CC01 - Registro imprese	CC01 - Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	11.000	BD01 - PID e servizi agenda digitale	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze finali	59.080			
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE (RICAPO)	1.430			

La previsione dei proventi correnti 2023 ammonta complessivamente ad euro 10.222.217 che, posta in raffronto con il preventivo aggiornato 2022 e con la previsione di consuntivo 2022, evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2022		PREVISIONE 2023
	BUDGET AGGIORNATO	PRE-CONSUNTIVO	
Diritto annuale (al netto risconti passivi iniziali)	6.608.515	6.610.016	6.692.501
Diritto annuale (risconti passivi iniziali)	282.240	282.240	0
Diritti di segreteria	2.291.900	2.185.575	2.224.900
Contributi e trasferimenti	1.013.225	1.006.550	1.044.636
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	299.800	294.795	258.750

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2022		PREVISIONE 2023
	BUDGET AGGIORNATO	PRE-CONSUNTIVO	
Variazione delle rimanenze	-	1.757	1.450
TOTALE	10.493.923	10.380.626	10.222.217

In ordine alle differenze tra i valori di preconsuntivo e la previsione 2023, si rimanda a quanto dettagliato nelle relative sezioni.



Come si osserva dal grafico anche per il 2022 il diritto annuale rappresenta la principale componente dei proventi correnti seguito poi dai diritti di segreteria; queste due categorie rappresentano, insieme, circa l'87% delle entrate. Relativamente ai contributi, trasferimenti ed altre entrate che rappresentano il 10% circa dei proventi correnti, risultano prevalentemente costituiti dai fitti attivi, dai progetti europei e dai progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere 2021/2022.

I proventi da gestione di beni e servizi (2,5%) rimangono marginali nel contesto dei proventi correnti dell'Ente e, come detto, risentono della cessazione a decorrere dal mese di marzo 2021, delle competenze camerali in materia di attività dell'organismo di controllo dei vini

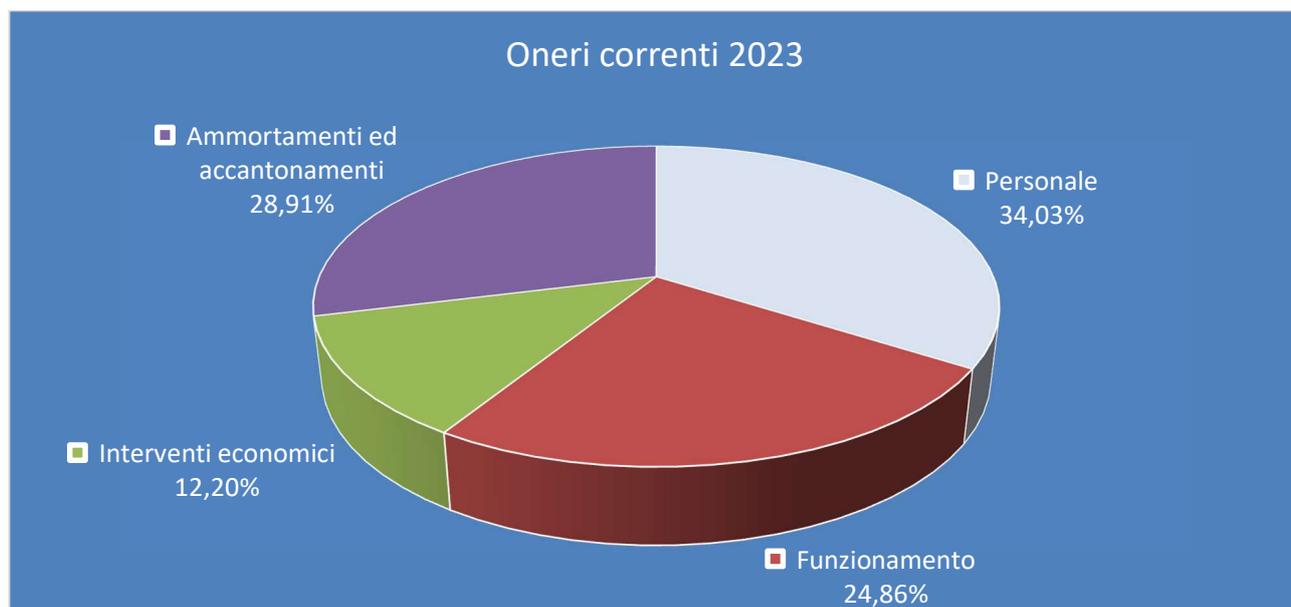
4.1.2 ONERI CORRENTI

Tra gli oneri correnti sono ricompresi tutti i costi della gestione caratteristica che la Camera sostiene nell'esercizio per svolgere l'attività assegnata dalla Legge. In particolare fanno parte degli oneri correnti le spese per il personale, quelle di funzionamento, le quote associative, le imposte e tasse, le spese per gli organi istituzionali e, infine, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Gli oneri correnti sono rappresentati da:

Oneri correnti	Previsione 2023	% composizione
Personale	3.786.515	34,03
Funzionamento	2.766.804	24,86
Interventi economici	1.357.665	12,20
Ammortamenti ed accantonamenti	3.216.902	28,91
Totale oneri correnti	11.127.886	100,00

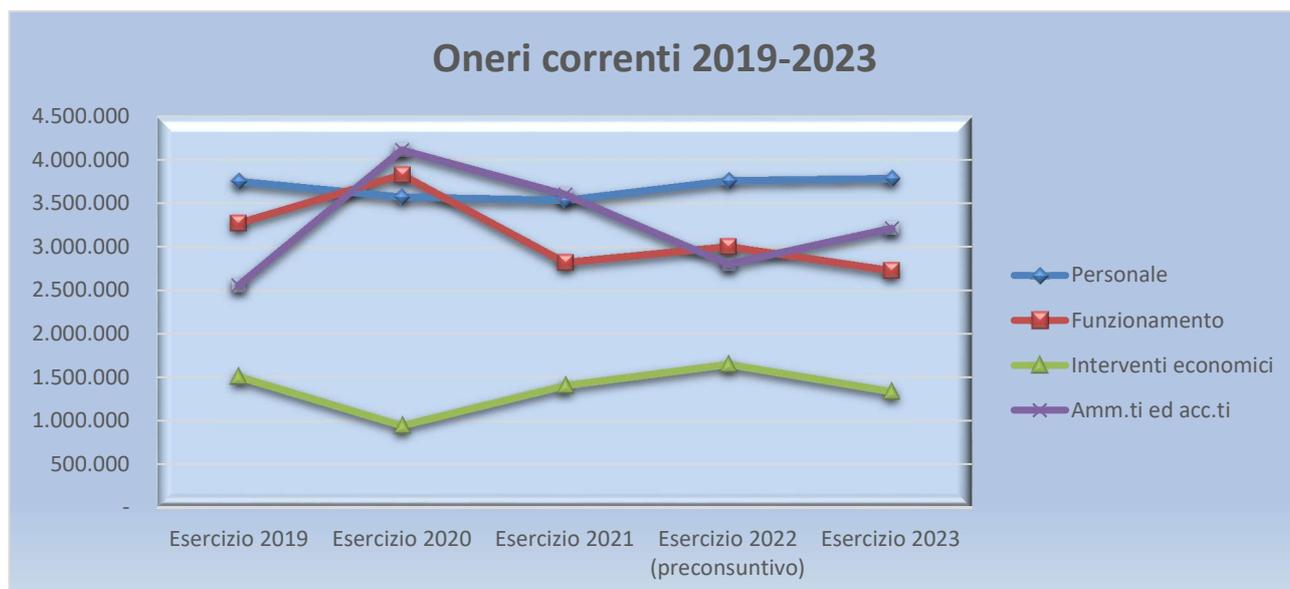
La rappresentazione grafica esprime le seguenti percentuali di composizione:



Rispetto al preventivo aggiornato e al preconsuntivo 2022, la previsione 2023 si presenta:

ONERI CORRENTI	PREVENTIVO AGG.TO 2022	PRE CONSUNTIVO 2022	PREVISIONE 2023
Personale	3.790.182	3.763.693	3.786.515
Funzionamento	3.297.223	3.010.839	2.766.804
Interventi economici	2.564.617	1.650.383	1.357.665
Ammortamenti e accantonamenti	2.755.792	2.810.771	3.216.902
TOTALE ONERI CORRENTI	12.407.814	11.235.686	11.127.886

Analizzando l'andamento degli oneri correnti negli esercizi dal 2019 al 2023 si osserva la seguente situazione:



Relativamente all'esercizio 2020 si segnala che l'innalzamento del valore nelle spese di funzionamento derivava dall'imputazione di un'imposta sostitutiva di oltre un milione di euro sui rendimenti delle quote del fondo mobiliare di investimento Orizzonte, mentre il valore degli ammortamenti e accantonamenti risente dell'accantonamento per oneri connessi di un atto d'obbligo dell'Ente nei confronti del Comune di Grosseto (1.243.000 circa).

Complessivamente per il 2023 è previsto un lieve incremento degli oneri di personale, a seguito delle nuove assunzioni effettuate dopo anni di divieti e di cessazioni non compensate con sostituzioni. Anche la previsione degli ammortamenti ed accantonamenti è in aumento per effetto dei maggiori accantonamenti a fondo svalutazione crediti da diritto annuale ed a fondo per rischi ed oneri. Di contro sono previsti in diminuzione i costi per interventi economici, con previsioni più contenute ed allineate all'effettiva possibilità di utilizzo mediante iniziative ben programmate, e quelli di funzionamento.

4.1.2.1 Norme di contenimento

La necessità di un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica, l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione hanno assunto, a partire dal 2007, un rilievo via via crescente nelle decisioni di finanza pubblica, divenendo tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio ancor più stringente alla luce del percorso di consolidamento dei conti pubblici necessario ai fini del rispetto degli obiettivi finanziari concordati in sede europea. Nell'ordinamento italiano si sono susseguite numerose norme in materia di contenimento della spesa rivolte a enti ed organismi pubblici che prevedevano limitazioni relativamente a specifiche tipologie di spesa, come ad esempio spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per gli acquisti

di beni e servizi, ecc. Tali norme derivavano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il D.L. n. 78/2010, il D.L. n. 95/2012, il D.L. n. 101/2013, il D.L. n. 66/2014, il D.L. n. 90/2014, nonché dalle leggi di stabilità e di bilancio.

La Ragioneria Generale dello Stato provvede, con cadenza annuale, alla pubblicazione di una circolare volta a fornire indicazioni alle amministrazioni pubbliche al fine dell'adeguamento del bilancio di previsione annuale alle norme; la circolare contiene inoltre un dettagliato quadro sinottico delle norme applicabili per l'esercizio di riferimento.

Il preventivo economico 2023 è stato predisposto tenendo conto del quadro normativo vigente e della necessità, sia in fase previsionale che gestionale, di adottare comportamenti volti ad assicurare una proficua gestione delle risorse ed il massimo contenimento della spesa. La normativa di riferimento per l'esercizio 2023 si rifà alla Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Legge finanziaria 2020) in ordine alla quale sono state fornite precisazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020 e n. 26 del 11/11/2021.

Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi il comparto delle spese energetiche è stato particolarmente interessato da forti rialzi dei costi, connessi ad una "crisi energetica" alimentata da una congiuntura sfortunata di fattori che si riflette in un caro bollette senza precedenti. Tra i fattori che hanno determinato l'aumento dell'energia elettrica e del gas la crisi pandemica prima ed il conflitto russo-ucraino poi.

I rincari delle bollette sono ancora più rilevanti in uno Stato come l'Italia, ai primi posti in Europa per il costo dell'energia. Secondo i dati ARERA "*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*", nel periodo tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022 gli aumenti dell'energia elettrica hanno provocato un rincaro di circa il 68%. Anche gli aumenti del gas hanno caratterizzato tutto il 2021, rafforzandosi durante la seconda metà dell'anno e continuando nel 2022; sempre secondo ARERA, nel periodo tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022 l'aggravio della spesa per consumo di gas è stata in aumento del 64% rispetto ai periodi precedenti.

Per la Camera della Maremma e del Tirreno le spese per energia elettrica e riscaldamento sono aumentate, nel 2022 (dato al 25/10/2022) del 55% rispetto al 2020 e del 52% circa rispetto al 2021. La sopra evidenziata situazione energetica è tanto pesante da spingere il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la citata circolare n. 23 del 19/05/2022, ad autorizzare l'esclusione delle spese per energia elettrica e riscaldamento dal calcolo della spesa per acquisto di beni e servizi ai fini del contenimento.

Normativa:

L'ultima circolare emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato è quella relativa al bilancio di previsione 2022 ed è la circolare n. 23 del 19/05/2022, con la quale viene aggiornata la circolare n. 26 dell'11 novembre 2021 alla quale questo Ente si era

conformato nella formulazione delle previsioni di spesa per l'esercizio 2022. La circolare ministeriale conferma che non si rilevano significative novità in merito agli adempimenti già previsti per la predisposizione della previsione iniziale; tuttavia puntualizza quanto segue:

- riguardo all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19 vengono confermate le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le circolari n. 9/2020, n. 26/2020, n. 11/2021, n. n. 26/2021, che consentono di sottrarre gli oneri sostenuti per forniture di beni e servizi destinati a contrastare il diffondersi dell'epidemia, dal novero degli oneri assoggettati a contenimento della spesa;

- in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino e degli effetti che questi rivestono con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, la circolare, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici ritiene di poter consentire l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2023, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Stante quanto sopra l'Ente ha così determinato il nuovo limite di spesa:

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE			
Prestazione di servizi Voce B7 b) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	646.711,49	188.809,16	450.503,00	1.286.023,65	1.191.215,00	1.288.637,20	1.255.291,95
Organi istituzionali Voce B7 d) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	99.027,37	59.893,93	48.672,00	207.593,30	49.689,00	47.057,51	101.446,60
Godimento di beni di terzi Voce B8 Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	3.527,98	25.904,17	14.237,00	43.669,15	39.217,00	35.625,37	39.503,84
LIMITE PRE CIRCOLARE MEF	749.266,84	274.607,26	513.412,00	1.537.286,10	1.280.121,00	1.371.320,08	1.396.242,39
325002 ENERGIA ELETTRICA	- 21.825,11	- 13.436,81	- 19.243,01	- 54.504,93	- 57.056,00	- 49.062,52	- 53.541,15

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE			
325006 RISCALDAMENTO	- 14.087,31	- 3.022,13	- 10.016,63	-27.126,07	- 30.361,98	- 40.678,90	- 32.722,32
NUOVO LIMITE	713.354,42	258.148,32	484.152,36	1.455.655,10	1.192.703,02	1.281.578,66	1.309.978,93

La previsione economica 2023, risulta così articolata:

MASTRO	MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	PREVENTIVO AGGIORNATO 2022	PREVENTIVO 2023
MASTRO 325	Prestazione di servizi Voce B7 b) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	1.482.025,00	1.424.746,00
MASTRO 329	Organi istituzionali Voce B7 d) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	87.750,00	175.400,00
MASTRO 326	Godimento di beni di terzi Voce B8 Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	43.790,00	42.600,00
TOTALE SPESE OGGETTO DI VINCOLO		1.613.565,00	1.642.746,00
Spese COVID		- 92.300,00	0,00
325002 ENERGIA ELETTRICA		- 77.400,00	-153.500,00
325006 RISCALDAMENTO		- 59.000,00	-110.000,00
ONERI DA ASSOGGETTARE A LIMITE		1.384.865,00	1.379.246,00
LIMITE (Vedi tabella sopra riportata)		1.309.978,93	1.309.978,93
Differenza		74.886,07	69.267,07

Con riferimento ai maggiori costi di cui al preventivo economico 2023, l'Ente richiama il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 *"in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento"*.

Al riguardo la circolare MEF n. 9 del 21/04/2020 precisava che per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018; da ciò ne deriva che è possibile superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi qualora:

Anno 2020	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2019	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2021	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2020	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2022	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2021	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2023	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2022	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018

La nota Mise 88550 del 25.03.2020 precisa che vanno esclusi dal valore dei proventi risultanti dai bilanci:

- dalla voce "Diritto annuale" la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% di cui all'art. 18, comma 10, della Legge 580/93;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione dei progetti.

I costi finanziati con i ricavi di cui sopra sono esclusi dal calcolo del valore medio di cui al comma 591.

La situazione risulta la seguente:

PROVENTI	PROVENTI DA BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	PROVENTI PRE-CONSUNTIVO 2022	DIFFERENZA
Proventi correnti	10.368.279,00	10.380.626,00	12.347,00
<i>Maggiorazione 20% d.a.</i>	<i>-870.632,91</i>	<i>-1.283.783,56</i>	<i>-413.150,65</i>
<i>Progetti europei</i>	<i>-593.115,60</i>	<i>-199.000,00</i>	<i>394.115,60</i>
Proventi finanziari	220.390,00	126.403,00	-93.987,00
Proventi straordinari	529.542,00	1.193.751,00	664.209,00
TOTALE PROVENTI	9.654.462,49	10.217.996,44	563.533,95

Appare pertanto consentito coprire l'eventuale differenza positiva tra l'importo iscritto nelle voci B6), B7) (voci b, c e d) e B8) del budget economico 2023 e la media degli oneri sostenuti complessivamente nel triennio 2016-2018, attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi presunti 2022 rispetto a quelli accertati nel 2018; stante quanto sopra si ritiene di poter legittimare l'approvazione del preventivo 2023 con maggiori oneri rispetto al limite normativo per euro 38.067,07.

Rimane vigente la normativa di cui all'articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122 che recita: *"a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all' 80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi"*. Sulla base di tale normativa furono individuati i versamenti erariali al bilancio dello Stato dovuti dalle Camere di Grosseto (euro 3.980,53) e Livorno (euro 1.178,40) che, in complessivi euro 5.158,93, saranno oggetto di versamento anche nell'esercizio 2022 senza applicazione della maggiorazione del 10%.

Le spese per le autovetture sono poi andate soggette ad altre normative di contenimento ed in particolare:

- DL 6/07/2012 n. 95 – art. 5 c. 2 che recita; “a decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni **controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011** per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”
- DL 24 aprile 2014, n. 66 – art. 15 c. 1 che recita: “il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' sostituito dal seguente: **a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011** per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il limite di spesa per le autovetture ai sensi, da ultimo del DL 66/2014, erano state determinate come segue:

Ex C.C.I.A.A.	Oneri per autovetture sostenute nell'anno 2011	Riduzione di spesa 30%
Livorno	4.365,00	1.309,50
Grosseto	21.822,49	6.546,75
TOTALE LIMITE SPESA MAREMMA TIRRENO		7.856,25

La spesa 2023 per i mezzi di trasporto (autovetture) è stata così prevista nel limite sopra definito:

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2023
325030 – Oneri per le assicurazioni	AA01 – Affari generali	0000 – Non definito	Assicurazione autovettura adibita ad uso del Presidente	1.850
325057 – Oneri esercizio autovetture	AA01 – Affari generali	A2110001 - Gestione e supporto organi istituzionali (anche OIV)	Oneri di gestione e funzionamento automezzo	2.606
341024 – Amm.to autoveicoli e motoveicoli	BB04 – oneri comuni	0000 – Non definito	Ammortamento (valore di acquisto 34.000 euro, data acquisizione 05/2019 aliquota 10,00%)	3.400

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2023
TOTALE SPESE AUTOVETTURE				7.856

Con riferimento alla previsione complessiva di spesa per funzionamento e interventi economici 2023 si osserva la seguente situazione

VOCE ECONOMICA		ONERI SOGGETTI/ESCLUSI	PREVISIONE 2023
B6	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	SOGGETTI AL CONTENIMENTO	0
B7B	Acquisizione di servizi		1.424.746
B7D	Compensi ad organi amministrazione e controllo		175.400
B8	Per godimento di beni di terzi		42.600
Totale oneri soggetti al contenimento			1.642.746
B7C	Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	ESCLUSI DAL CONTENIMENTO	5.000
B14A	Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		0
B7A	Erogazione di servizi istituzionali		1.357.665
B14B	Altri oneri diversi di gestione		1.119.058
Totale oneri esclusi dal contenimento			2.481.723
TOTALE FUNZIONAMENTO E INTERVENTI ECONOMICI			4.124.469

⇒ **COMMA 594** prevede che, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, **versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla legge, incrementato del 10 per cento.**

Le riduzioni di spesa di cui all'articolo 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) e all'articolo 6, comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n.122/2010, non rientrano tra i versamenti soggetti a maggiorazione del 10%.

Relativamente ai versamenti erariali riferiti agli anni 2017, 2018 e 2019 l'Ente, con deliberazione della Giunta camerale n. 35 del 15 marzo 2017, aveva deciso di sospendere il versamento delle somme dovute in base alle diverse normative in materia di contenimento della spesa, condividendo, unitamente alle Camere di Commercio di Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno, un'azione di accertamento davanti al Giudice Ordinario al fine di ottenere un pronunciamento in

ordine all'obbligo di versamento in oggetto. Le somme derivanti dagli annuali obblighi di versamento al bilancio dello Stato sono state accantonate nei bilanci camerali degli esercizi 2017, 2018 e 2019 determinando, al 31/12/2019, un debito complessivo di euro 1.184.675,19. Successivamente, in considerazione dello stato processuale della controversia, tenuto conto del fatto che i versamenti sospesi, riferiti a tre annualità, ammontavano oramai a oltre un milione di euro e considerata, infine, l'introduzione di nuove disposizioni di contenimento di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, la Camera ha ritenuto opportuno riprendere dall'anno 2020 ad effettuare il prescritto versamento a favore del bilancio dello Stato, con riserva di ripetizione.

Con Ordinanza in data 21 gennaio 2021, il Giudice ha disposto la sospensione del processo e la trasmissione del fascicolo processuale alla Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla violazione degli articoli 3, 53, 97 e 118 della Costituzione. La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 210/2022 del 14/10/2022 ha accolto il ricorso dichiarando l'illegittimità costituzionale, per le camere di commercio, della normativa relativa ai versamenti al bilancio dello Stato sostenendo che i medesimi violano il principio di equilibrio del bilancio e di buon andamento dell'amministrazione e sottraggono risorse ai naturali destinatari (le imprese) derivanti dagli eventuali miglioramenti in termini di efficienza della gestione, senza neppure il previo accertamento dell'esistenza di tale miglioramento.

A mente dei principi espressi nella pronuncia dalla Corte Costituzionale ed avendo avviato un'autonoma azione giudiziale diretta alla recupero delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti e versati al bilancio dello Stato dalla Camera di Commercio in riferimento agli anni 2020/2022, l'Ente, in via prudenziale e nelle more dell'esito di quest'ultimo giudizio, ha deciso per l'esercizio 2023, di non iscrivere tra gli oneri di funzionamento i versamenti erariali eventualmente dovuti e di imputarli, a mente dei principi contabili per le Camere di Commercio e dell'art. 2424-bis del Codice civile, tra gli Ammortamenti ed accantonamenti, al conto "Fondo per rischi e oneri" per complessivi euro 433.865, determinati come di seguito indicato:

Normativa	Onere di riferimento	RIDUZIONE DA VERSARE ALL'ERARIO (Importi riferiti all'esercizio 2018)			Maggiorazione 10%	VERSAMENTO
		Grosseto	Livorno	Totale versamenti dovuti		
Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A						
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008	Compensi organi	17.798	17.169	34.967	3.497	38.464
	TOTALE			34.967	3.497	38.464
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	Compensi organi* (c. 3)	11.910	13.971	25.881	2.588	28.469
	Spese rappresentanza (c. 8)	774	905	1.679	1.036	11.391
	Spese di pubblicità (c. 8)	5.242	3.434	8.676		

Normativa	Onere di riferimento	RIDUZIONE DA VERSARE ALL'ERARIO (Importi riferiti all'esercizio 2018)			Maggiorazione 10%	VERSAMENTO
		Grosseto	Livorno	Totale versamenti dovuti		
	Missioni del personale	11.191	10.814	22.005	2.200	24.205
	Spese formazione personale	6.122	7.937	14.059	1.406	15.465
	TOTALE			72.300	7.230	79.530
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012	Consumi intermedi	96.592	91.718	188.310	18.831	207.141
	TOTALE			188.310	18.831	207.141
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014	Consumi intermedi (ulteriore riduzione 5%)	48.296	45.859	94.155	9.416	103.571
	TOTALE			94.155	9.416	103.571
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno						428.706
Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili (versamenti non soggetti a maggiorazione)						
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	Autovetture	3.981	1.178	5.159	0	5.159
Importo da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno						5.159
TOTALE VERSAMENTI ERARIALI						433.865

⇒ **COMMA 596** stabilisce che i **compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento**, con esclusione dei rimborsi spese, **spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo**, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, escluse le società, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Ad oggi la Camera non liquida compensi per gli organi istituzionali il Consiglio camerale come da deliberazione n. 19 adottata in data 30 gennaio 2020, con la quale l'ente ha preso atto dell'emanazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle finanze del decreto 11 dicembre 2019 avente ad oggetto *“determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerale nonché dei limiti al trattamento economico degli*

amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali". Il Consiglio, conseguentemente, aveva deliberato la gratuità dei compensi agli organi ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti e ha previsto unicamente la possibilità di un rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio.

Al riguardo si evidenzia che nel corso del 2022 sono intervenute modifiche alla normativa di riferimento dapprima con l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, che, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha abrogato la disposizione della gratuità della partecipazione agli organi camerali, prevedendo l'emanazione di un apposito decreto interministeriale, non ancora promulgato, e successivamente con DPCM 23 agosto 2022, n. 143 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici. Essendo dubbi in merito all'applicazione alle CCIAA, come meglio evidenziato nell'apposita sezione dedicata agli oneri per gli organi, l'Ente non ha ancora adottato alcun nuovo provvedimento in merito.

⇒ **COMMA 597** stabilisce che la **relazione degli organi deliberanti** degli enti e degli organismi di cui al comma 590, presentata in sede di approvazione del bilancio consuntivo, deve contenere, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600.

4.1.2.2 Personale

Gli oneri relativi alle spese del personale, stimati per il 2023 in complessivi € 3.786.515, comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi di seguito dettagliati:

Competenze fisse e accessorie al personale	Retribuzione ordinaria	1.706.457	2.858.892
	Retribuzione straordinaria	42.448	
	Indennità centralinista	450	
	Risorse decentrate personale non dirigente	598.000	
	Retribuzione di posizione dirigenti	402.657	
	Fondo retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative	108.880	
Oneri sociali			676.305
Accantonamenti TFR IFS			215.318
Altri oneri per il personale			36.000
TOTALE SPESE DEL PERSONALE			3.786.515

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2023, come da tabella seguente, tenendo conto che è prevista la cessazione di n.1 unità di categoria B1 in corso d'anno per pensionamento e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022 - 2024, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.129 del 21/11/2022, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018. Tale piano è stato aggiornato per l'annualità 2022 con la previsione dell'assunzione di n.1 unità di categoria D e sarà completato per l'anno 2023 con la previsione dell'assunzione di n.2 unità di categoria D e di n.1 unità di categoria C.

Si rappresenta di seguito la dotazione organica e la situazione del personale in servizio alla data del 1° Gennaio 2023, che sarà integrato con le nuove unità da assumere nel corso dell'anno:

Tabella n.1 Personale in ruolo alla data del 1/1/2023

Categoria	Dotazione organica (DM 16/2/2018)	Dotazione organica (D GC 84 27/07/2021)	Personale in servizio al 1 gennaio 2023	Posti vacanti
Segretario Generale	1	1	1	0
Dirigenti	3	3	2	1
D1	25	25	19	6
C	33	36	35*	1
B3	15	12	8*	4
B1	6	6	5	1
A	1	1	1	0
<i>Totale</i>	84	84	71	13

* N.1 unità di categoria C in distacco sindacale;

* N.1 unità di categoria B3 in aspettativa sindacale;

* N.15 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2020 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008, ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 201602018 del 17/12/2020 (A decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione di cui all'art. 47-bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, è riconosciuta, entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse

contrattuali, una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice).

Inoltre a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di sottoscrizione del CCNL FL personale non dirigente 2019 2021 l'elemento perequativo una tantum di cui all'art. 66 (elemento perequativo) del CCNL 21.05.2018 e di cui all'art. 1, comma 440, lett. b) della L. n. 145/2018 cessa di essere corrisposto come specifica voce retributiva ed è conglobato nello stipendio tabellare (art.76 comma 3), mentre a decorrere dal mese successivo a quello di sottoscrizione del CCNL Area F.L. Dirigenza 2016 2018, l'indennità di vacanza contrattuale riconosciuta con decorrenza 2010 cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio tabellare (art.54 co.2 del CCNL Area F.L. Dirigenza 2016 2018).

Lo stanziamento per i compensi collegati alle prestazioni di lavoro straordinario è pari a € 42.448,00. Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto, che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, al fine della loro progressiva armonizzazione, *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co. 236 della L.208/2015 è abrogato.*

La previsione per l'anno 2023 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerali (€ 402.656,81) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 706.657,57), comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (€ 108.880) è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nel CCNL FL 2019 2021, che è stato sottoscritto molto di recente, pertanto si attendono ancora i necessari chiarimenti da parte degli organismi competenti, che potrebbero determinare la necessità di una revisione. La previsione del fondo tiene conto al momento solo dei due incrementi stabili ex art.79 comma 1 lett.b) e d) del CCNL FL 2019 2021.

Permane il limite sopraindicato al trattamento accessorio del divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016: considerato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si è costituita in corso di anno 2016 (01/09/2016), mediante accorpamento tra le Camere di Grosseto

e di Livorno, e che i fondi delle due Camere preesistenti hanno mantenuto la loro vigenza per l'intero anno 2016, come previsto dal parere reso dall'Aran all'Unioncamere con nota n.18640 del 22 maggio 2015, il limite è rappresentato dalla somma degli importi complessivi dei due fondi sopradetti a suo tempo quantificati per l'anno 2016, con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente. Nel limite di tale previsione, l'esatta quantificazione dei suddetti fondi sarà effettuata nel corso del 2022 dagli organi camerali competenti con la specifica delle necessarie motivazioni per le risorse di natura variabile collegate al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità, previsti nel Piano della Performance e correlati ad un ampliamento delle prestazioni del personale. Più in particolare per il fondo della dirigenza, la determinazione tiene conto dell'incremento contrattuale di cui all'art.56 co.1 del CCNL 2016 2018 del 17/12/2020, pari ad € 9.853,12 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015).

La determinazione del fondo risorse decentrate del personale non dirigente, come previsto dall'art.79 del CCNL 16/11/2022, che richiama l'art.67 del CCNL 2016 – 2018, è costituita da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili indicate dall'art.31 co.2 del CCNL del 22/01/2004 come quantificate nell'anno 2017, al netto delle risorse destinate nel medesimo anno alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Lo stesso può essere incrementato in misura stabile ai sensi del comma 1 dell'art.79 soprarichiamato ed in misura variabile ai sensi del comma 2 e 5 (incremento una tantum nel fondo 2023, che al momento non risulta valorizzato, riferendosi alle annualità 2021 e 2022) nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs.75/2017 (ammontare delle risorse decentrate dell'anno 2016) al momento vigente.

La possibilità di destinare risorse integrative alla contrattazione decentrata è condizionata, a norma dell'art. 79 co.6, all'insussistenza di condizioni di "dissesto" o di "deficitarietà strutturale", come disciplinate dalla normativa vigente, o al mancato avvio di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto. Al riguardo non si rilevano in ambito camerale disposizioni specifiche, come confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella nota n. 88550 del 25 marzo 2020. A riguardo: tuttavia, con la suddetta nota il Ministero dispone che *"pur non avendo una disciplina di settore nel sistema camerale che regolamenti le procedure per la dichiarazione dello stato di dissesto, si ritiene che possano definirsi in situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio che avranno ottenuto l'autorizzazione per la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 50% ai sensi dell'articolo 1, comma 784 della legge 27 dicembre 2017, n. 205"*.

In proposito si precisa che la Camera della Maremma e del Tirreno non rientra in una situazione di squilibrio strutturale come definita dal Mi.S.E.

Si evidenzia, altresì, che il recente il DM 13/07/202, con il quale il MiSE ha definito i criteri per la quantificazione del trattamento economico dei Segretari Generali delle camere di commercio, al fine di valutare la capacità di sostenere la spesa fa riferimento alla situazione di squilibrio strutturale

attraverso l'utilizzo di un solo indicatore. Al riguardo sono in corso approfondimenti per garantire la corretta applicazione delle disposizioni contrattuali.

Per quanto riguarda le facoltà assunzionali, in virtù dello sblocco operato dal sopraricordato art.1 co.450 della L.145/2018, si rinvia a quanto sopra rappresentato e deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n.129/2022 (approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale). Non sono state previste risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, stante il perdurare del divieto contenuto nel D.Lgs. n. 219/2016.

Gli oneri sociali, pari a complessivi € 676.305,14, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 215.318,91, tenendo presente quanto segue:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1 gennaio 2001, il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare;
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a "*tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere*" (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Gli altri costi relativi alle spese per il personale comprendono i contributi dovuti all'ARAN, il rimborso dei trattamenti economici del personale statale e del personale dei ruoli ex UPICA distaccati al servizio centrale delle Camere di Commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico che sono anticipati dalla Camera di Commercio di Roma e successivamente ripartiti tra tutti gli Enti camerali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 557/1971, il costo per le attività previste nell'ambito della sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 comprese le visite mediche periodiche e le spese (€ 16.000), per la conclusione delle procedure concorsuali per l'assunzione del personale.

In conformità con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007), i rimborsi per le trasferte dei dipendenti, le spese per l'acquisto dei buoni pasto e quelle per la formazione del personale sono inclusi tra le spese di funzionamento.

4.1.2.3 Funzionamento

Le spese di funzionamento rappresentano, insieme a quelle di personale, la categoria di oneri maggiormente rilevante della gestione corrente. Qui sono ricompresi tutti i costi inerenti la gestione

dell'attività istituzionale e commerciale della Camera e, sulla base della classificazione disposta dal regolamento di contabilità, include oltre alle normali spese di funzionamento (oneri telefonici, consumo acqua ed energia elettrica, riscaldamento, pulizie, vigilanza, manutenzione, assicurazioni, automazione servizi ecc.) anche spese per la formazione, per trasferte e rimborsi spese al personale, per l'acquisto di buoni pasto, imposte e tasse, oneri per versamento erariale al bilancio dello Stato, quote associative dovute ad organismi del sistema camerale e spese per gli organi istituzionali.

La previsione per le spese di funzionamento 2023 prevede i seguenti importi:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	PREVENTIVO AGG.TO 2022	PRE CONSUNTIVO 2022	PREVISIONE 2023
Prestazione di servizi	1.520.025	1.410.292	1.429.746
Godimento beni di terzi	43.790	42.050	42.600
Oneri diversi di gestione	1.250.658	1.090.099	704.058
Quote associative	433.000	417.942	415.000
Organi istituzionali	87.750	50.456	175.400
Totale spese di funzionamento	3.538.496	3.010.839	2.766.804



Tra le linee strategiche dell'ente, considerando l'attuale contesto economico e politico-istituzionale caratterizzato da una forte contrazione delle risorse disponibili, è prevista l'individuazione e la realizzazione di azioni in grado di consentire all'Ente camerale di reperire risorse da destinare alle politiche di supporto delle imprese. In quest'ottica, l'ente lavora sia in termini di potenziamento dei

flussi economico-finanziari, che in ottica di riduzione dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento.

Relativamente ai suddetti costi, anche sulla scorta delle esperienze maturate nell'ambito delle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto e utilizzando gli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking nell'ambito di cluster omogenei - è attivato da tempo un processo di monitoraggio continuo dei costi di produzione dei servizi. L'analisi dei dati dovrà essere affiancata da un'attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato mediante la valorizzazione del confronto concorrenziale, anche grazie al ricorso sempre più frequente alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali) ed al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La politica di contenimento degli oneri di funzionamento, avviata sia per i vincoli imposti dalla normativa sia in modo autonomo, dovrà essere proseguita e consolidata nel corso del 2023 e, qualora l'analisi dei costi consenta di individuare spazi di miglioramento, dovranno essere implementati gli opportuni interventi di razionalizzazione ovvero elaborati specifici piani, anche pluriennali. La completa realizzazione di tali interventi, tuttavia, non potrà che essere in parte vincolata alle potenzialità di spesa, anche in termini di investimenti, che la Camera di Commercio potrà effettuare nel rispetto dei vincoli normativi. Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio.

Deve comunque considerarsi che l'ente, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite, continua a svolgere ed intraprende nuove attività in favore ed al servizio delle imprese, quali ad esempio quelle relative all'arbitrato, alla composizione delle crisi da sovra-indebitamento, alla gestione olivicola, i cui costi non sono ricompresi nella categoria degli interventi economici bensì tra gli oneri di funzionamento.

Gli interventi di contenimento della spesa saranno perseguiti, pur nella consapevolezza che tali politiche trovano compensazione nell'esigenza di sostenere oneri di manutenzione per mantenere la sicurezza e la funzionalità della struttura dell'immobile camerale della sede di Livorno, edificio storico e soggetto a vincoli architettonici, che poco si adatta alle nuove esigenze di risparmio energetico, nonché delle esigenze di manutenzione della sede secondaria di Grosseto che, tralasciate da anni per l'ipotesi di costruzione di una nuova sede, risultano spesso indifferibili. Allo stesso tempo l'impegno profuso dall'ente, in coerenza con la nuova funzione istituzionale e i progetti ministeriali per favorire la digitalizzazione delle imprese e la semplificazione amministrativa estesa a tutti i servizi camerali, non favoriscono la riduzione degli oneri per automazione componente rilevante delle spese di funzionamento.

Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio. D'altra parte una gestione corrente tendenzialmente in pareggio è condizione per chiudere gli esercizi in pareggio e garantire l'equilibrio economico dell'ente.

La politica di contenimento delle spese della Camera sarà indirizzata prevalentemente su:

- ✓ contratti pluriennali: Nel 2023 andranno a scadenza alcuni contratti di manutenzione impianti che saranno rinnovati su MEPA, oltre a quello per la telefonia mediante adesione alla convenzione CONSIP che risulterà attiva. I contratti più rilevanti per tipo di fornitura ed importo (pulizia/accoglienza/vigilanza) , risultano invece già affidanti fino al 2025 mediante adesione a convenzioni su mercato elettronico regionale(START). Gli affidamenti dei servizi di pulizia ed accoglienza sono stati stipulati a prestazioni ridotte rispetto ai precedenti al fine di contenere gli oneri di funzionamento e riportarli all'interno del limite di spesa previsto dalla nuova normativa;
- ✓ contratti annuali: sono in fase di rinnovo previa valutazione del loro mantenimento o di una modifica delle prestazioni richieste oltre all'ampliamento del numero di preventivi acquisti, ove possibile, al fine di ottenere un minor prezzo;
- ✓ contratti per servizi informatici con la società Infocamere: sono stati recentemente rivisti in funzione del processo di accorpamento, che consentirà in parte un risparmio su alcune tipologie di canoni mentre l'ente beneficerà con ogni probabilità di alcune riduzioni di tariffe che la società Infocamere applicherà sui propri servizi per agevolare gli enti camerali;
- ✓ revisione dei vari contratti di servizi al fine di valutarne una diversa modalità di fruizione che risulti più funzionale per l'ente e più economica.

Come già detto, alcune voci di costo comprese nella categoria degli oneri di funzionamento sono già state ridotte da anni in quanto soggette a vincoli disposti da leggi finanziarie e altri decreti.

Si evidenzia che, per anni, la maggior parte di tali riduzioni, non hanno rappresentato una vera e propria economia per il bilancio camerale in quanto i "risparmi di spesa" dovevano essere versati al bilancio dello Stato; si auspica che ciò non si riproponga, a mente della citata pronuncia della Corte Costituzionale che, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, ha dichiarato l'incostituzionalità delle disposizioni in merito ai versamenti dei contenimenti della spesa imposte alle Camere di commercio per le annualità dal 2017 al 2019. A seguito di tale decisione la camera di commercio ha deciso di avviare un'autonoma azione giudiziale diretta all'estensione, in via analogica, della pronuncia di incostituzionalità delle disposizioni entrate in vigore dal 2020 e sulla base delle quali l'ente ha effettuato i versamenti per gli anni dal 2020 al 2022.

A ciò si aggiunga che la riduzione del gettito da diritto annuale, che avrebbe dovuto essere solo propedeutica ad una rideterminazione del fabbisogno di finanziamento delle Camere di commercio anche attraverso l'analisi dei costi standard e che, a distanza di anni, ancora non si è completata determinando pertanto il permanere di una situazione di drastica riduzione della capacità degli enti

di progettare e sostenere la realizzazione di interventi promozionali a favore delle imprese; infatti, per quanto la camera di commercio possa attivarsi per contenere gli oneri di funzionamento, questi rappresentano una fattispecie oltre certi limiti incompressibile in funzione della dimensione e della struttura stessa degli Enti, nonché per l'osservanza di specifiche normative sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Riguardo agli oneri per manutenzione degli immobili, rientrano nella categoria in oggetto solamente le manutenzioni ordinarie, mentre quelle di carattere straordinario, finalizzate prevalentemente all'adeguamento della struttura alle normative, specie quella in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultano inserite nel piano degli investimenti.

Nel corso del 2023, in conseguenza della crisi energetica, le voci di costo relative agli approvvigionamenti elettrici e di gas sul preventivo risultano incrementate rispetto a quelle del 2022 e, in particolar modo, del 2021, anno in cui i costi erano ancora contenuti.

I costi per **Prestazione di servizi**, rappresentati in ordine di consistenza, comprendono:

PRESTAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2023	%
Oneri Telefonici	9.000	0,86
Spese consumo acqua ed energia elettrica	153.500	14,62
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	110.000	10,48
Oneri Pulizie Locali	107.400	10,23
Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	45.500	4,33
Oneri per Servizi del Gestore crisi (OCCS)	100.000	9,53
Spese certificazione olio	11.500	1,10
Oneri per Manutenzione Ordinaria	94.100	8,96
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	37.000	3,52
Oneri per assicurazioni	37.324	3,56
Oneri Consulenti ed Esperti	5.000	0,48
Spese tecniche	22.000	2,10
Oneri Legali	65.000	6,19
Oneri per la formazione del personale	31.600	3,01
Buoni pasto	25.000	2,38
Spese per missioni dipendenti	15.700	1,50
Spese Automazione Servizi	375.612	35,78
Oneri di Rappresentanza	1.500	0,14
Oneri postali e di Recapito	34.500	3,29
Spese pubblicità su emittenti radio e TV	6.000	0,57
Oneri per la Riscossione di Entrate	15.000	1,43
Oneri esercizio autovetture	2.606	0,25

PRESTAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2023	%
Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al limite	8.600	0,82
Oneri per facchinaggio	5.000	0,48
Oneri vari di funzionamento	54.900	5,23
Costi organizzazione corsi	3.000	0,29
Costi gestione sale riunioni	6.000	0,57
Spese gestione attività arbitrato	30.000	2,86
Rimborso spese missioni - attività ispettive	1.750	0,17
Spese per servizi bancari	15.654	1,49
Totale prestazione di servizi 2023	1.429.746	100,00

La voce di spesa più significativa riguarda l'automazione dei servizi, che comprende i servizi informatici forniti da Infocamere e solo marginalmente da altri fornitori diversi, relativamente a:

- anticorruzione, trasparenza, realizzazione e manutenzione sito web, gestione organi e Oiv (euro 35.810);
- trattamento economico del personale (euro 14.600);
- O.C.CRI (euro 9.150):
- protocollo generale (Gedoc euro 12.00)
- contabilità (programma Con2, fatturazione elettronica, assistenza professionale (euro 32.000);
- gestione diritto annuale e ruoli e invio mailing alle imprese (euro 23.550);
- Voip, gestione e manutenzione hardware e software, manutenzione rete (euro 64.800);
- servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali, carte tachigrafiche (euro 129.350)
- gestione registro imprese (attività di sportello, istruttoria pratiche, aggiornamenti, interrogazioni (euro 20.500);
- funzioni ispettive e di vigilanza (gestione controlli casuali e in contraddittorio euro 18.610);
- Occs (euro 9.150);
- servizi per l'export (euro 2.562);
- gestione servizi promozionali (euro 7.930).

Gli investimenti in servizi informatici sono spinti sempre più dalle politiche nazionali che pongono come obiettivo strategico quello della digitalizzazione della pubblica amministrazione; in questo settore, le Camere di commercio e Infocamere con esse, hanno sempre rivestito un ruolo di primaria importanza spingendo l'innovazione tecnologica, l'interoperabilità dei dati, l'accessibilità dei servizi, i servizi on line ai cittadini, molto in anticipo rispetto ad altre realtà pubbliche.

I gestionali informatici utilizzati dai vari uffici camerale, presentano un elevato livello di integrazione fra di loro consentendo all'ente un servizio più efficiente e "garantito" nei confronti degli utenti rappresentati prevalentemente da imprese.

Altre componenti significative degli oneri per servizi riguardano la gestione dell'Organismo Composizione Crisi da Sovraindebitamento (9,53%), gli oneri per le manutenzione ordinarie degli immobili camerale e dei relativi impianti (13,18%).

Le spese di energia elettrica e riscaldamento incidono per oltre il 25% in quanto risentono, come detto in precedenza, del sensibile rialzo dei prezzi dei prodotti energetici.

In proposito l'ente ha provveduto ha adottato linee di comportamento per contenere il consumo energetico nel periodo invernale, nelle more di valutare ulteriori interventi che si renderanno possibili per limitare ulteriormente in maniera stabile tali consumi.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, come l'intero il sistema camerale, sta tentando di individuare politiche e strategie per incrementare i proventi derivanti da attività commerciali, riconducibili alle funzioni assegnate dalla normativa, al fine di compensare almeno in parte la riduzione dei proventi da Diritto annuale in vigore dal 2015. Da rilevazioni elaborate dall'Unione regionale emerge comunque che, tranne singoli casi particolari, l'attività commerciale delle Camere di commercio è comunque residuale rispetto a quella istituzionale e soprattutto gestita con prevalente finalità di copertura dei costi e quindi con limitati margini di guadagno; questo sia per la natura stessa di ente pubblico non economico sia per il rischio di interferire con attività in concorrenza con soggetti terzi.

Le spese per **Godimento di beni di terzi**, risultano composte da:

GODIMENTO BENI DI TERZI	PREVISIONE 2023	%
Affitti passivi	26.900	63,15
Canoni noleggio	15.700	36,85
TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI	42.600	100,00

Gli affitti passivi si riferiscono ai canoni di locazione di due locali nel comune di Grosseto utilizzati come magazzino ed archivio. Tali oneri potrebbero ridursi nel corso del 2023 qualora sia disdetto il contratto relativo all'unità immobiliare utilizzata ad uso magazzino. I canoni di noleggio riguardano fotocopiatrici, stampanti ed altre attrezzature in convenzione CONSIP. Le due sedi utilizzano per lo più fotocopiatrici multifunzione in rete, condivise da più postazioni di lavoro in modo da ridurre gli oneri per toner e le manutenzioni.

I costi inerenti gli **Oneri diversi di gestione**, sono rappresentati da:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2023	%
IMU	124.169	17,64
Imposta IRAP	234.729	33,34

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2023	%
Imposta IRES	123.000	17,47
Materiale informatico e tecnico	84.200	11,96
Imposta comunale rifiuti	75.000	10,65
Altre imposte e tasse	14.810	2,10
Materiale di consumo	13.650	1,94
Abbonamento riviste e quotidiani	15.400	2,19
Acquisto libri e quotidiani	7.000	0,99
Acquisto cancelleria	5.100	0,72
Acquisto carnet ata	3.000	0,43
Oneri acquisto certificati di origine e altri documenti per l'export	3.000	0,43
Materiale informativo	1.000	0,14
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	704.058	100,00

In questa categoria rientrano rilevanti costi di natura incomprimibile riferiti ad imposte, tasse che rappresentano oltre il 68% degli oneri diversi di gestione e il 16% delle spese di funzionamento nel loro complesso.

I versamenti erariali al bilancio dello Stato, in considerazione della recente pronuncia della Corte costituzionale in ordine all'incostituzionalità delle norme di riferimento utilizzate come base per il calcolo dei medesimi, dal 2023 non sono stati iscritti in tale categoria (come per gli esercizi precedenti) ma, in osservanza dei principi contabili non essendo certa la loro debenza, risultano più propriamente iscritti nella categoria degli "Ammortamenti ed accantonamenti" al conto "Accantonamento a fondo per rischi ed oneri"

Gli oneri per **Quote associative** riguardano:

Partecipazione al fondo perequativo	140.000
Quota consortile Infocamere	50.000
Contributo ordinario Unioncamere	130.000
Quota associativa Unione regionale camere di commercio della Toscana	95.000
Quote associative 2023	415.000

Le quote associative da alcuni anni presentano un andamento decrescente, sia perché sono state dismesse le partecipazioni in strutture di sistema diverse da Unioncamere nazionale e regionale, sia perché le stesse quote associative dovute alle Unioni sono diminuite in relazione ai minori importi dei proventi da diritto realizzati dagli enti, che rappresentano la principale componente per la quantificazione delle quote stesse.

Tra le quote associative è compreso il contributo consortile di Infocamere a fronte di servizi "strategici" in genere collegati prevalentemente al Registro Imprese. Negli ultimi due anni tuttavia la

società Infocamere ha adottato una diversa modalità di erogazione dei servizi decidendo di azzerare i canoni di alcune piattaforme camerali (come Gedoc per la gestione documentale e piattaforma amministrativo contabile e pago pa), innalzando però la misura del contributo consortile il cui andamento negli anni è stato il seguente:

Contributo consortile Infocamere	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	15.315	29.648	54.013	56.000	50.000

Le spese per **Organi istituzionali** sono così composte:

ORGANI ISTITUZIONALI	PREVISIONE 2023
Spese organi istituzionali	3.000
Compensi indennità e rimborsi Organi "politici"	101.400
Rimborso spese Presidente	1.500
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	38.000
Commissioni istituzionali	2.500
Compensi OIV	5.000
Irap e inps su compensi	24.000
TOTALE ORGANI ISTITUZIONALI 2023	175.400

Riguardo alla spesa per gli Organi istituzionali si ricorda che l'articolo 4-bis comma 2 bis della legge 580/1993 così come modificata dal D.Lgs. 219/2016 aveva introdotto per le Camere di commercio, nonché per le loro unioni regionali ed aziende speciali, la gratuità della partecipazione agli organi diversi dal Collegio dei revisori dei conti. Il medesimo articolo rinviava la determinazione dei suddetti compensi, nonché la fissazione dei criteri per il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, ad un successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da adottarsi di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze.

In data 11 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2020, è stato emanato un decreto con oggetto "Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle Camere di Commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali". Il Consiglio camerale, con deliberazione n. 14 adottata in data 28 ottobre 2020 ha preso atto delle suddette disposizioni prevedendo, a decorrere dal 5 febbraio 2020, la gratuità dei compensi agli organi ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti e ha previsto unicamente la possibilità di un rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio.

Nel corso dell'anno 2022, tuttavia, con riferimento alle Camere di commercio, l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto

il superamento del regime della gratuità per gli organi degli enti che hanno già completato il processo di accorpamento. Tale disposizione prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per la definizione dei criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio; tale decreto non è stato ancora emanato.

Nel frattempo è stato invece approvato il DPCM 23 agosto 2022, n. 143 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici" il quale risulterebbe includere le Camere di commercio nel proprio ambito di applicazione. Tuttavia, sussistono diversi dubbi in proposito (incoerenza tra gli strumenti normativi, applicazione dalla nomina dell'organo e quindi non a quelli attualmente in carica, previsione di un compenso per il vice Presidente, gratuità per i componenti il Consiglio, modalità di copertura dei maggiori costi rispetto al regime precedente ecc.); Unioncamere ha invitato le Camere ad attendere e, ad oggi, l'Ente non ha ancora adottato alcun nuovo provvedimento in merito.

Nelle more dei chiarimenti necessari, che MiSE o Unioncamere forniranno, la Camera di commercio ha formulato una previsione di spesa commisurata ai compensi che risulterebbero dall'applicazione del DPCM 243/2022.

4.1.2.4. Interventi economici

Le risorse destinate agli interventi economici per il 2023 sono pari ad € 1.357.665 rispetto ad una previsione di preconsuntivo 2022 di € 1.650.383.

Le strategie sugli interventi economici della camera di commercio sono allineate alle disposizioni della riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 che ha modificato i compiti e le funzioni assegnate alle camere di commercio, intervenendo in modo significativo sulle relative modalità di intervento sul tessuto economico territoriale e imponendo loro di rivedere la propria "vision". La stessa riforma prevede la ridefinizione dei compiti delle camere, con particolare riferimento all'individuazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, che sono stati individuati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019. Le attività di supporto al territorio trovano da qualche anno il loro limite anche nelle minori risorse finanziarie disponibili a seguito inoltre del dimezzamento dei proventi da diritto annuale, che ostacola fortemente la possibilità da parte dell'ente di destinare risorse significative alle politiche di supporto; tali risorse, tuttavia, possono essere reperite applicando la maggiorazione del diritto annuale ai sensi dell'art. 18 co. 10 della Legge 580/1993, con vincolo di destinazione a specifici progetti a carattere nazionale e/o regionale a supporto delle imprese. In tale contesto, la Camera ha comunque individuato nuove linee di indirizzo, dettagliatamente esposte nella Relazione previsionale e

programmatica per l'anno 2023, nell'ambito delle nuove funzioni assegnate e della nuova situazione economica determinatasi; la strategia passa attraverso l'adesione ai progetti nazionali proposti da Unioncamere e condivisi con la Regione, che saranno finanziati con la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale previa emanazione di apposito decreto autorizzatorio da parte del MiSE.

Nel 2023 proseguiranno le azioni per promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell'e-government.

Anche l'innovazione e la sostenibilità ambientale saranno al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio, cardini oramai tra l'altro di tutte le politiche nazionali e comunitarie per la programmazione della crescita economica e sociale del Paese e dell'Unione.

La Camera infatti continuerà quindi ad essere un facilitatore dell'Innovazione, rinnovando il proprio impegno nella diffusione della cultura e delle tecnologie digitali, attraverso la formazione, e nello sviluppo della digitalizzazione nelle imprese, anche di piccola dimensione.

In tale contesto si collocano il rilevante ruolo svolto dalla Camera, in qualità di Punto Impresa Digitale (PID), come previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0 per diffondere a livello locale la conoscenza di base sulle tecnologie 4.0, supportando la digitalizzazione delle PMI, in collaborazione con le altre istituzioni, associazioni di categoria, atenei e altri soggetti attivi sul territorio. Numerose iniziative saranno indirizzate al tema della transizione green. La Camera quindi cercherà di accrescere la cultura, consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, indispensabili per ripensare i processi ed i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione digitale ed ecologica.

Nell'ambito della doppia transizione le azioni che la Camera attuerà sono:

- azioni sinergiche con il sistema camerale per facilitare le imprese che vogliono innovare e restare competitive sui mercati;
- interazione con i Competence Center, e altre strutture partner nazionali e regionali nell'attuazione dei progetti di sviluppo;
- informazione ed orientamento delle imprese;
- sostegno ai processi della doppia transizione.
- potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
- potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti alla doppia transizione;
- accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counselling per l'accesso ai finanziamenti pubblici

Altra linea strategica sulla quale sarà impegnata la Camera è quella della valorizzazione del patrimonio culturale, dello sviluppo del turismo e la promozione integrata del territorio. Al riguardo si

evidenza che lo sviluppo del turismo viene concepito sotto molteplici aspetti quali il supporto dello sviluppo sportivo (cicloturismo), al turismo enogastronomico, mediante la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, e quello culturale naturalistico sfruttando le differenti peculiarità dei territori.

L'esigenza di allineare le richieste di lavoro e professionalità con le offerte, spinge l'ente a rinnovare e perfezionare le iniziative a supporto della formazione lavoro, per le quali la Camera da anni ha manifestato particolare sensibilità. Significative saranno inoltre le politiche a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Per l'attuazione delle politiche a supporto delle imprese la Camera si avvale del prezioso supporto della propria Azienda speciale CSS.

Lo sviluppo di tali progetti consente infatti alla camera di realizzare azioni a supporto delle imprese del territorio e di reperire le risorse necessarie per il loro completamento, accompagnando le azioni con un importante piano di comunicazione. La comunicazione istituzionale, infatti, è un'attività che è cresciuta in modo costante e significativo sia in termini quantitativi che qualitativi nell'arco degli ultimi anni, trovando uno spazio qualificato all'interno dei servizi della Camera di Commercio. Obiettivo dell'ente è il miglioramento della qualità della comunicazione, attraverso l'utilizzo di un ampio ventaglio di linguaggi e registri per raggiungere in modo più capillare le imprese, facendo loro conoscere attività e servizi offerti dalla Camera di commercio.

Le risorse assegnate per la promozione del territorio sono così ripartite in dettaglio, nell'ambito delle nuove funzioni camerali di cui all'art. 2 della Legge n. 580/1993:

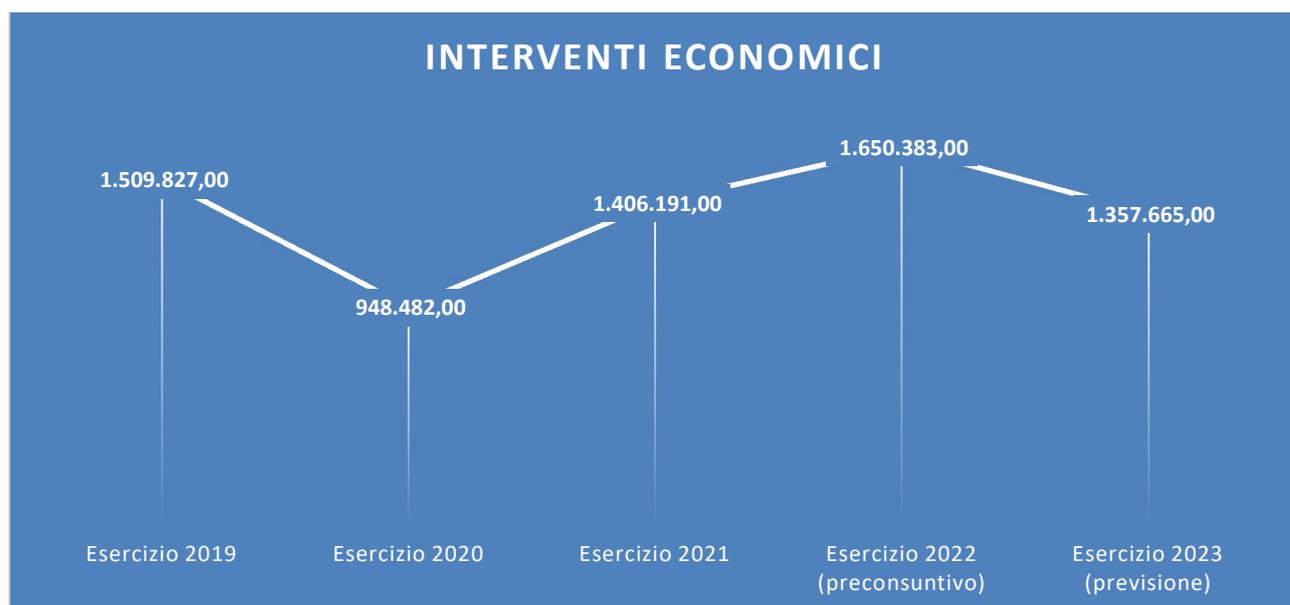
INTERVENTI ECONOMICI		PREVISIONE 2023
Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale		10.000
Vetrina Toscana		64.000
Servizi di assistenza allo sviluppo di start-up e PMI		44.000
Progetti Fondo perequativo	Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	29.575
	Progetto Transizione energetica FP 2021-22	45.500
	Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	45.500
	Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	45.500
	Progetto Infrastrutture FP 2021-22	36.400
Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi		5.000
Progetti europei	Progetto R-Itinera	53.000
	Progetto Marittimotech plus	10.000
	Progetto Techlog	74.000
Orientamento lavoro e professioni – iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)		20.000
Azienda Speciale CSS	Sito web ed intranet camerale	50.000
	Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	70.000

INTERVENTI ECONOMICI		PREVISIONE 2023
	Supporto ai servizi di sportello	70.000
	Servizi di informazione economica a supporto competitività pmi	90.000
Progetti maggiorazione 20% d.a.	Formazione lavoro 2023	101.890
	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2023	108.300
	Turismo 2023	108.300
	Doppia transizione digitale ed ecologica 2023	276.700
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI 2023		1.357.665

I costi iscritti nel mastro “Interventi economici” si riferiscono ai costi “diretti” connessi alla singola progettualità per la cui realizzazione l’Ente sostiene anche dei costi “indiretti” rappresentati principalmente dalle spese del personale.

I proventi dei progetti europei e quelli finanziati dal fondo perequativo Unioncamere sono correlati al grado di realizzazione dei progetti stessi nel corso del singolo esercizio e sono imputati secondo il criterio della competenza economica e dell’inerenza tra oneri e proventi.

Esaminando l’andamento dei costi per interventi economici nel corso degli ultimi esercizi, si evidenzia:



Riguardo all’impiego delle risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale

I proventi sono stati individuati come descritto nella sezione relativa alla previsione del diritto annuale come differenza tra il valore della maggiorazione 20% riferita al solo tributo principale, al netto del

fondo accantonamento crediti relativo; gli oneri, anch'essi iscritti al mastro "interventi economici" sono iscritti al netto dei costi del personale che risultano allocati nel relativo mastro.

L' Azienda Speciale CSS

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha introdotto delle importanti novità anche per le Aziende Speciali delle camere di commercio, prevedendo un piano di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; detto piano deve seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda.

In ottemperanza alle indicazioni MiSE, dal 1° gennaio 2019 è stata istituita l'Azienda Speciale Centro Studi e Servizi, per accorpamento della ex azienda speciale Centro Studi e Ricerche di Livorno con il COAP di Grosseto.

Per il 2023 pertanto è in fase di approvazione il preventivo economico nel quale sono compresi proventi ed oneri necessari per lo svolgimento degli obiettivi strategici e dell'attività ordinaria.

In particolare l'azienda speciale articolerà le proprie attività sulle seguenti linee strategiche:

- ✓ Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale
- ✓ Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi
- ✓ Servizi di assistenza alla politica di comunicazione attraverso sito web ed intranet

Alle suddette linee d'azione si aggiunge la linea "Struttura" che raggruppa proventi ed oneri non strettamente riconducibili ad attività e progetti.

Per il 2023 la previsione di contributo a favore dell'azienda speciale è pari ad € 280.000.

4.1.2.5. Ammortamenti ed accantonamenti

Questa categoria comprende gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali di proprietà della Camera il cui costo storico non sia ancora completamente ammortizzato. L'importo pari ad € 3.216.902, comprende:

- ammortamento immobilizzazioni materiale e immateriali per complessivi € 388.009 determinato considerando invariate le aliquote di ammortamento riferite ad ogni categoria patrimoniale; si è tenuto conto, relativamente all'ammortamento dei fabbricati, degli interventi di manutenzione straordinaria sui fabbricati concluse nel corso del 2022 e nuove acquisizioni 2023, che tuttavia si compensa in parte la diminuzione della stessa a seguito del completamento del piano di ammortamento di altri beni presenti nell'ente;
- accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto annuale per complessivi € 2.395.028 per la cui determinazione si rinvia alla specifica sezione;

- accantonamento di euro 433.865 relativo alle somme da riversare al bilancio dello Stato in conseguenza dell'applicazione delle norme di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione, come detto nella sezione relativa al contenimento delle spese.

4.1.3 RISULTATO GESTIONE CORRENTE

La differenza tra i proventi e gli oneri correnti definisce il risultato delle gestione corrente, che risulta in disavanzo per euro 905.669. Tale risultato evidenzia il permanere della difficoltà della camera a coprire gli oneri correnti con i proventi della gestione ordinaria; le politiche messe a punto per l'incremento dei ricavi, tra cui quella di completamento della messa a reddito delle proprietà immobiliari, solo in parte riescono a compensare gli effetti delle recenti politiche fiscali e la dinamica degli oneri correnti non direttamente imputabili a scelte dell'ente.

4.2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende proventi ed oneri derivanti dalla gestione della liquidità e delle partecipazioni dell'ente. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gode di una buona disponibilità di liquidità, che le consentirà comunque di gestire le proprie attività e funzioni senza necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa, almeno nel medio periodo.

Gli interessi attivi 2023 ammontano ad € 21.251 e sono riferiti agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale a valere sui fondi IFS maturati.

Tra gli oneri finanziari non è stata inserita alcuna previsione in quanto è presumibile che la Camera non debba ricorrere ad un'anticipazione di cassa e non sono stati contratti mutui passivi.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto pertanto in avanzo di € 21.251 e contribuirà positivamente al risultato economico d'esercizio.

4.3 GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri che si manifestano eccezionalmente in un esercizio. Tra i proventi straordinari saranno contabilizzati i versamenti del diritto annuale su annualità pregresse, per le quali il credito a ruolo è stato discaricato, a fronte dei quali non è presente un credito corrispondente iscritto in bilancio.

Inoltre, è prevista la registrazione di una sopravvenienza attiva corrispondente all'eliminazione dei debiti iscritti in bilancio negli esercizi 2017, 2018 e 2019 a fronte degli obblighi di riversamento dei risparmi di spesa conseguiti in applicazione delle disposizioni di *spending review*, che complessivamente ammontano ad euro 1.184.675. Infatti, a seguito della pronuncia della Corte costituzionale di incostituzionalità, per le Camere di commercio, delle norme a base del calcolo di tali versamenti (n. 210 del 14 ottobre 2022), si ritiene che nel corso dell'esercizio 2023 matureranno

i presupposti per l'eliminazione del debito: la Camera, con deliberazione della Giunta camerale n. 118 del 25.10.2022, ha deciso di riassumere il giudizio pendente innanzi al Tribunale Ordinario di Roma (R.G. n.50007/2017), al fine di ottenere una sentenza che escluda l'obbligo di riversamento alle casse dello Stato in conformità alla pronuncia della Corte costituzionale. Conseguentemente, all'esito di quest'ultimo giudizio, la Camera rileverà la sopravvenienza attiva per il minor debito.

Il risultato economico dell'ente viene condizionato anche dalle rettifiche dei valori delle attività finanziarie, costituite in via esclusiva da partecipazioni societarie. In fase previsionale tale sezione non viene rappresentata e l'eventuale valore correlato a fatti talmente rilevanti e certi da determinare effetti significativi sui valori delle partecipate, le cui svalutazioni saranno tali da influenzare il risultato economico, andrebbe rilevato come onere della gestione straordinaria. Sulla base delle informazioni in proprio possesso la Camera non ritiene necessario, al momento, prevedere la "svalutazione di attività finanziarie", rinviando tale eventualità in fase di aggiornamento del Preventivo 2023, quando saranno disponibili i Bilanci d'esercizio dell'anno 2022 e gli sviluppi della situazione economica generale.

4.4 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Dalla somma algebrica dei risultati delle varie gestioni determina il risultato d'esercizio come di seguito specificato:

RISULTATI PREVENTIVO ECONOMICO 2023	
Gestione corrente (in disavanzo)	- 905.669
Gestione finanziaria (in avanzo)	21.251
Gestione Straordinaria (in avanzo)	1.184.675
RISULTATO D'ESERCIZIO (avanzo)	300.257

Analizzando l'andamento dei risultati economici di ciascun esercizio, si osserva:



La situazione degli avanzi patrimonializzati, invece, stante la situazione delineata come pre consuntivo 2022 e previsione 2023, determina la seguente situazione:



4.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2023	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	
110000 – Software	7.000
Immobilizzazioni materiali	
111003 - Fabbricati	30.000
111007 - Manutenzioni straordinarie su fabbricati	470.000
111100 - Impianti Generici	30.000
111114 - Attrezzature audio video	10.000
111216 - Macchinari apparecchi e attrezzatura varia	10.000
111300 - Hardware	15.000
111400 - Mobili	5.000
111410 - Arredi	5.000
111500 - Autoveicoli e motoveicoli	40.000
Totale piano degli investimenti	615.000

Nello schema di preventivo All. A, è prevista anche l'esposizione del programma degli investimenti della Camera, in minima parte derivante dal differimento temporale nell'utilizzo di risorse stanziato nel 2022 per il completamento di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e per la realizzazione di altri interventi previsti per il suddetto esercizio.

Nella categoria Software sono stati inseriti € 7.000 per aggiornamento ed implementazione di software esistenti.

Fabbricati: € 30.000 si riferiscono ad oneri di progettazione per interventi connessi alla riprogrammazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario.

Manutenzioni straordinarie su fabbricato – Per € 250.000 riguardano interventi di manutenzione sulla porzione di proprietà della Fortezza Vecchia - € 10.000 si riferiscono a lavori di straordinaria deliberati per il condominio di Via da Verrazzano - € 150.000 si riferiscono agli oneri di progettazione e realizzazione dei lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico dell'immobile di Via Cairoli a Grosseto mentre € 60.000 saranno destinati alla ricostruzione del muro di recinzione del Foro Boario. Con riferimento alle manutenzioni straordinarie sugli immobili si evidenzia che nei prossimi anni i principali interventi sono previsti sulla sede di Grosseto che, previa definizione in sanatoria (in corso) della relativa situazione urbanistica, necessita di rinnovare profondamente la struttura esistente anche con nuovi impianti. In considerazione anche della complessità degli interventi, la progettazione esecutiva e l'affidamento della maggior parte delle opere stesse avverrà solamente nel corso del 2024, mentre per il 2023, come indicato nella programmazione triennale dei lavori in

fase di approvazione, sono previsti solo i citati lavori sull'impianto elettrico per un costo presunto pari ad € 150.000.

Le risorse stanziare sulle categorie degli impianti, attrezzature audio video, hardware e mobili sono limitate alla sostituzione di beni obsoleti o malfunzionanti.

Sono state riproposte le risorse per l'eventuale acquisto di un nuovo automezzo di servizio.

4.6 BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il D.M. 27 marzo 2013, all'articolo 1, dispone che gli enti in contabilità civilistica redigano il budget economico annuale e il budget economico pluriennale. Il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio.

Il budget economico annuale 2023 e pluriennale 2023, 2024, 2025 presenta la seguente situazione:

VOCI ECONOMICHE BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
	Totali	Totali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	9.693.301	9.730.982	9.741.189
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.430	1.430	1.430
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) Incremento di immobili per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	527.486	511.500	527.486
Totale valore della produzione (A)	10.222.217	10.243.912	10.270.105
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	0
7) Per servizi	-2.962.811	-2.989.380	-2.887.355
8) Per godimento di beni di terzi	-42.600	-37.800	-38.000
9) Per il personale	-3.786.515	-3.758.422	-3.751.422
10) Ammortamenti e svalutazioni	-2.783.037	-2.791.409	-2.802.909
11) Variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0
12) Accantonamento per rischi	-433.865	-433.865	-433.865
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	-1.119.058	-1.105.679	-1.096.979
Totale costi (B)	-11.127.886	-11.116.555	-11.010.530
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-905.669	-872.643	-740.425
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			

VOCI ECONOMICHE BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
	Totali	Totali	Totali
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	0	25.000	30.000
16) Altri proventi finanziari	21.251	22.200	23.200
17) Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
17bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)	21.251	47.200	53.200
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	1.184.675	0	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi	0	0	0
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	1.184.675	0	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	300.257	-825.443	-687.225

4.7 PREVISIONI DI CASSA

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013 al budget economico annuale devono essere allegare le previsioni in termini di cassa secondo la codifica Siope e, per la parte delle uscite, secondo l'articolazione per missioni e programmi di cui all'art. 9, c. 3 del medesimo decreto. La codificazione e le modalità di attuazione del Siope alle Camere di commercio è stato disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 aprile 2011.

La previsione 2023 relativa alle entrate è rappresentata dalle seguenti voci di incasso:

PREVISIONI DI ENTRATA ANNO 2023	IMPORTI
Diritti	6.766.055
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e cessione di beni	258.750
Contributi e trasferimenti correnti	513.150

PREVISIONI DI ENTRATA ANNO 2023	IMPORTI
Altre entrate correnti	553.200
Restituzione fondi economici	7.000
Totale consuntivo entrate	8.098.155

Il consuntivo delle uscite è classificato oltre che sulla base dei codici SIOPE, anche sulla base delle missioni, programmi, divisioni e gruppi come di seguito indicato:

PREVISIONE USCITE 2023			
Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese	3.727.112
Programma	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.174.936
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.212.988
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	356.935
Programma	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.465.740
Programma	2	Indirizzo politico	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.946.864
Programma	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	

PREVISIONE USCITE 2023			
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	90	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Programma	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	857.900
Gruppo	3	Servizi generali	
TOTALE USCITE			10.742.474

Considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2022 e le movimentazioni di cassa 2023 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, si determina il seguente saldo di cassa finale presunto al 31/12/2023:

Saldo presunto al 31/12/2022	23.500.000
Previsione entrate 2023	8.098.155
Previsione uscite 2023	- 10.742.474
Saldo presunto al 31/12/2023	20.855.681

Esaminando l'andamento dei saldi di cassa a partire dalla data di costituzione della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, si osserva la seguente situazione:



L'attuale situazione finanziaria consentirà all'ente, seppur attraverso una gestione attenta della liquidità, di sostenere la propria gestione, almeno nel medio periodo, senza particolari rischi di incorrere in situazioni di tensione finanziaria.



CONSIDERAZIONI FINALI

La Camera, nell'esercizio 2023, continuerà ad attuare gli indirizzi di programmazione strategica stabiliti dal Consiglio camerale nel proprio programma di mandato. Le attività programmate si collegano ad una nuova visione dell'attività camerale, nell'ottica del raggiungimento di specifici obiettivi e risultati attesi sempre più sfidanti, che prevedono tra l'altro un più razionale utilizzo delle risorse disponibili nel contesto territoriale post accorpamento, nella consapevolezza che la ridefinizione delle funzioni disegnata dal processo di riforma del sistema chiama tutte le componenti della governance camerale ad un profondo sforzo per la definizione delle future strategie.

IL PRESIDENTE

Riccardo BREDA



Allegato 1

Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno				
Fondo per il trattamento economico accessorio della Dirigenza - ANNO 2023				
Fondo costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL del 17/12/2020 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali				
DISPOSIZIONE	DESCRIZIONE			IMPORTO
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA A), CCNL 17.12.2020	Unico importo annuale di tutte le risorse certe e stabili, destinate a retribuzione di posizione e di risultato, comprese quelle di cui all'art 56 e le RIA a) unico importo annuale nel quale confluiscono tutte le risorse certe e stabili -negli importi certificati dagli organi di controllo interno di cui all'art. 40-bis, comma 1 del d. lgs. n. 165/2001 - destinate a retribuzione di posizione e di risultato nell'anno di sottoscrizione del presente CCNL, ivi comprese quelle di cui all'art. 56 e la RIA del personale cessato fino al 31 dicembre del suddetto anno	Importo unico complessivo complessivo della RIA del personale cessato sino al 31.12.2020. Nell'importo confluiscono le quote già destinate al fondo nell'anno 2020 ai sensi dell'art. 26, del CCNL 23.12.1999: comma 1, let.a) (importo complessivamente destinato al finanziamento di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998); let. d) (importo pari all'1,25% del monte salari 1997); let. f) (somme connesse al trattamento economico accessorio del personale	€ 382.223,17	€ 392.076,29
		Quota ex art 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per il finanziamento di posti dirigenziali di nuova istituzione successivamente effettivamente coperti	€ 0,00	
		* Risorse ex art. 56, comma 1, del CCNL 17.12.2020 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015)	€ 9.853,12	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	Importo corrispondente alle R.I.A. non più corrisposte al personale cessato dal servizio dal 2021 (confluisce nel fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio) c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in			€ 0,00
TOTALE RISORSE STABILI				€ 392.076,29
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA B), CCNL	b) risorse previste da disposizioni di legge, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della Legge n. 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001			€ 0,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	Importo una tantum corrispondente ai ratei delle R.I.A. non più corrisposti al personale cessato dal servizio nell'anno precedente (con decorrenza dal 2021) nei limiti delle mensilità post cessazione dal servizio c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno: solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno			€ 0,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA D), CCNL 17.12.2020	d) le somme connesse all'applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione ai sensi dell'art. 60 del CCNL 17.12.2020			€ 6.460,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA E), CCNL 17.12.2020	Nella componente di finanziamento rientra la quota ex art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'incremento quali-quantitativo dei servizi esistenti e le quote di cui all'art. 26, comma 2, del CCNL 23.12.1999 (1,2% del MS 1997), già subordinata alla sussistenza, nel bilancio dell'ente, della relativa capacità di spesa e) risorse autonomamente stanziare dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio, ed entro i limiti di cui al comma 1, purché nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili			€ 4.120,52
TOTALE RISORSE VARIABILI				€ 10.580,52
TOTALE ANNO 2022				€ 402.656,81
ARTICOLO 57, COMMA 3 CCNL	Economie residue anno precedente: destinate ad economia di bilancio (CCI 22/12/2021)			€ 0,00

CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO
FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2023

RISORSE STABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
RISORSE STABILI Articolo 67, commi 1 e 2 del CCNL 2016-2018	1. UNICO IMPORTO CONSOLIDATO di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017 il quale resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi 2. INCREMENTI STABILI previsti dall'art.67 comma 2 del CCNL 2016-2018	
SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018		
ARTICOLO 67, COMMA 1	1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili , indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c) del CCNL 22/1/2004. Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7 del CCNL 22/1/2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità"	€ 456.132,61
ARTICOLO 67, COMMA 2 LETTERA A	a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019	€ 7.404,80
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA B	b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data	€ 9.140,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA C	c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;	€ 11.470,78
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA D	d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA E	e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, comma 793 e segg. delle legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA F	f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile solo dalle Regioni che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA G	g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad invarianza complessiva di risorse stanziate; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA H e COMMA 5 LETTERA A	h) delle risorse stanziate dagli enti ai sensi del comma 5, lett. a) - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente stabile di cui al comma 2, in caso di incremento delle dotazioni organiche , al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;	€ -
ARTICOLO 79, COMMA 1 LETTERA B IPOTESI CCNL 2019_2021	b) un importo, su base annua, pari a Euro 84,50 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2018; poiché l'incremento di cui alla presente lettera decorre retroattivamente dal 1/01/2021, si applica quanto previsto al comma 6;	€ 6.506,50
ARTICOLO 79, COMMA 1 LETTERA D) IPOTESI CCNL 2019_2021	d) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 76 (Incrementi degli stipendi tabellari) riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono i suddetti incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data.	€ 12.200,50
TOTALE RISORSE STABILI		€ 502.855,19

RISORSE VARIABILI					
Disposizione	Descrizione			Importo	
RISORSE VARIABILI Articolo 67, comma 3 del CCNL 2016-2018	3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:				
SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018					
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA A	a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001 - Manifestazioni a premio ;			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA B	b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98; PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA C	c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge - Compensi ai legali ;			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA D	d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RIA di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio;			€ 94,34	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA E	e) degli eventuali risparmi accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1/4/1999; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;			€ 36.887,73	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA F	f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL 14/9/2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA G	g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA H e COMMA 4	h) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziare dagli enti ai sensi del comma 4 - In sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza.	MS 1997	€ -	1,20%	€ 27.940,31
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA I e COMMA 5 LETTERA B	i) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziare dagli enti ai sensi del comma 5, lett. b) - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente variabile di cui al comma 3, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento , definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale; in tale ambito sono ricomprese anche le risorse di cui all'art. 56-quater, comma 1, lett. c).			€ 30.000,00	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA J e COMMI 8 e 9	j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziare in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;			€ -	
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA K	k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2 lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2 lett. e); le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies.			€ -	
TOTALE RISORSE VARIABILI				€ 94.922,38	
TOTALE FONDO 2023				€ 597.777,57	
TOTALE LIMITE FONDO 2023				€ 525.638,04	
TOTALE FONDO PO				€ 108.880,00	
TOTALE LIMITE FONDO 2023 CON PO				€ 634.518,04	
Limite del fondo ex art. 23 D.Lgs. 75/2017 (Fondo anno 2016)				€ 654.338,64	

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008
Anni 2023/2025**

L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2023/2025 di seguito individuato.

a) Dotazioni strumentali

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

Le stampanti attualmente sono tutte centralizzate, acquisite a noleggio mediante adesione a convenzione Consip, con l'eccezione di alcune stampanti locali presenti presso gli sportelli al pubblico delle due sedi. In totale, nella sede di Livorno sono presenti 12 multifunzione di rete, di cui due a colori, mentre in quella di Grosseto le multifunzioni disponibili sono in totale 9, di cui due a colori.

La gestione delle fotocopiatrici a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda le attrezzature interne alla sede (pc fissi e stampanti), si prevede in linea generale il mantenimento delle dotazioni esistenti limitandosi alla sostituzione della strumentazione non più funzionante od obsoleta rispetto all'evoluzione dei sistemi informatici, garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro. Il turn over delle attrezzature informatiche coincide almeno con il periodo di ammortamento determinato sulla base delle aliquote fiscali. Nel corso dell'anno 2022 sono infatti stati acquistati 28 pc in convenzione CONSIP (lotto minimo) per sopperire alla necessità di sostituzione dei pc obsoleti.

Nel corso del 2023 è inoltre prevista la sostituzione di tutti gli switch di rete presenti presso le due sedi, che Infocamere ha dichiarato “fuori supporto” da parte dei produttori che non ne garantiscono la manutenzione, e quindi non più in grado di garantire la sicurezza dei collegamenti. Per ovviare a tale problema, Infocamere propone il servizio di noleggio e gestione di tali componenti; è in corso di valutazione la possibilità di usufruire di tale servizio, in mancanza della quale si procederà all'acquisto tramite convenzione o MEPA dei nuovi apparati.

Per quanto riguarda le attrezzature mobili (pc portatili), nell'anno 2021 sono stati acquistati 30 portatili da destinare al lavoro agile. Tale modalità di espletamento attività lavorativa, avviata in base alla normativa dello stato di emergenza per la crisi pandemica da COVID-19, sarà mantenuta dal 2023 in modalità strutturata in base alle disposizioni del CCNL. Da tale data infatti, in considerazione del fatto che l'organizzazione ha previsto di stabilizzare lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile per una parte del personale, gli addetti che accederanno a tale modalità lavorativa dovranno essere provvisti di pc portatile e kit di

collegamento (smartphone e sim). Una volta definito il numero dei soggetti in lavoro agile, sarà possibile determinare l'esatto numero dei terminali e altre dotazioni necessari; allo stato attuale, sono comunque presenti nuovi pc portatili da assegnare (rispettivamente 8 presso la sede di **Livorno** e 7 presso la sede di **Grosseto**) mentre sarà sicuramente necessario il noleggio di alcuni smartphone e delle relative sim voce/dati, necessari per garantire la connettività al di fuori delle sedi.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi.

Misure di razionalizzazione

Per l'intero triennio 2023/2025 si prevede pertanto sia l'acquisizione delle apparecchiature elettroniche e ordinarie tramite Consip o Mercato Elettronico, sia la sostituzione degli apparati di rete come sopra evidenziata. Gli acquisti di pc ed eventuali periferiche riguarderanno una normale rotazione del 20-25% del parco macchine attualmente in uso, mentre i kit che verranno individuati dall'ufficio di progetto per attrezzare le postazioni di lavoro agile saranno acquistati e/o noleggiati in base alla disponibilità delle convenzioni.

Nel 2023 è prevista, al fine di migliorare il livello di prestazione dei servizi presso gli sportelli e le sale camerale la rivisitazione del sistema wi-fi presso la sede di Livorno, i cui apparecchi sono oramai fuori produzione e privi di manutenzione. Sempre presso la sede di Livorno è in fase di progettazione un sistema di amplificazione dei segnali GSM che consenta di garantire buona prestazione dei servizi di sportello e all'interno degli uffici stessi.

VDI (Virtual Desktop Infrastructure)

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD –VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

La presenza del modello VDI presso l'ente ha consentito in periodo di emergenza pandemica di attivare per la quasi totalità dei dipendenti contratti di lavoro agile mantenendo la medesima efficienza nella prestazione dei servizi e nel livello di performance generale.

Nel 2022 sono stati acquistati nuovi personal computer che a parità di prezzo risultano avere, nonostante i maggiori consumi energetici e la necessità di qualche intervento di manutenzione, performance nettamente superiori ai thin-client.

Per il prossimo triennio è prevista la sostituzione di tutti gli switch di rete nelle due sedi come sopra evidenziato, che sicuramente apporterà significativi miglioramenti nei tempi di lavoro attraverso il VDI.

VOIP

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le

due sedi; l'azzeramento dei costi dei collegamenti telefonici tra le due sedi ha portato un significativo vantaggio sulle spese telefoniche.

Tale strumento viene confermato per il prossimo triennio con eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari.

Rete intranet dopo la sua creazione, e presenza su entrambe le sedi, è stata implementata la fase di sviluppo del portale attraverso l'incremento del numero di informazioni in esso contenute e condivise; tuttavia, considerato che la stessa comincia a mostrare segni di obsolescenza, è previsto per il triennio 2023/2025 il rifacimento totale della stessa, al fine di migliorarne l'utilizzabilità e la stabilità, nonché di garantire una migliore organizzazione del lavoro e di condivisione delle informazioni.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Alla luce della possibilità di stabilizzazione del lavoro agile al termine dell'emergenza Covid, per il triennio si delinea la necessità di ridefinire almeno una parte delle postazioni di lavoro svincolandole dalla necessità della presenza in sede; pertanto, mentre da una parte la Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature attualmente presenti, dall'altra procederà ad intraprendere le azioni necessarie affinché almeno una parte del personale possa svolgere la propria attività direttamente dal proprio domicilio.

b) Autovetture di servizio

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e, soprattutto, quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, a partire dal maggio 2019 un'autovettura Audi A4 del 2019, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista e prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

Misure di razionalizzazione

Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Sulla base dello stato d'uso e del chilometraggio degli autocarri di servizio presso la sede di Livorno, va monitorata nel triennio la necessità di eventuale sostituzione.

c) Immobili ad uso abitativo o di servizio

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.

Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerali e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile		Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)
							Costi cessanti	Maggiori ricavi da messa a reddito	Ricavi lordi da vendita	
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma locazione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZINI DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTEZZA VECCHIA	Livorno	magazzini sotterranei	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile dal 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE TRprgv_01A)	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	a disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente il fabbisogno previa variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) - Dismissione archivio e magazzino in locazione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale - commerciale di vicinato - direzionale	a disposizione	Alienazione	Vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENI VENTURINA	Campiglia Marittima	terreni arboricoli	locato fino ad aprile 2023	Mantenimento proprietà	Conferma locazione	/	/	/	/

Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono state ultimati gli interventi necessari per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico, terminata la sostituzione dell'impianto al servizio della biblioteca, sono stati eseguiti una serie di lavori di dettaglio (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, ivi compresa la seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale ecc.). Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno sul quale sono stati ultimati di recente lavori di ristrutturazione per l'adeguamento a norma dei servizi igienici, sono locati a terzi. Per l'unità ancora sfitta è stata avviata nel mese di novembre 2022 una procedura per la concessione in locazione. Relativamente alla restante parte del fabbricato, utilizzata quale sede camerale, è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente quattro dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento, pulizie), economie che potranno incrementarsi nel triennio.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 - Acquisizione del Certificato Antincendio. A seguito della richiamata ricollocazione degli uffici e dell'attivazione del lavoro agile in modalità strutturata, la Camera, in ottica di politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede, valuterà le soluzioni per una più efficiente destinazione dei locali liberi al quarto piano dell'edificio e l'eventuale ulteriore contenimento delle superfici destinate ad uffici. In considerazione dello straordinario incremento dei costi energetici, saranno oggetto di un

attento monitoraggio le azioni poste in essere in attuazione sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di promozione di un uso intelligente e razionale dell'energia.

Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato ed entrambi locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 – Nessuna ulteriore misura.

Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerale prevedeva la “messa a reddito” del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale.

Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è stata locata a trattativa negoziata con decorrenza 1.11.2020.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 – nessuna

Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale - La Camera, in ottemperanza ad un Protocollo di Intesa sottoscritto l'11 aprile 2013 con il Comune e l'Autorità portuale di Livorno, in cui quest'ultima si è fatta carico della promozione ed organizzazione, all'interno dell'immobile labronico, di eventi culturali e spettacoli nell'ambito di un processo di valorizzazione del bene storico, ha stipulato un contratto di concessione onerosa all'Autorità portuale; il contratto era scaduto il 31/12/2016 e l'Autorità Portuale ha richiesto alla Camera di Commercio il rinnovo della concessione / locazione fino al 29 febbraio 2020, come era stato stipulato sin dal 2016 con l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria, proprietaria della parte esterna del complesso monumentale labronico; la Giunta camerale, con deliberazione n. 37 del 15 marzo 2017, aveva approvato il rinnovo fino al febbraio 2020 della convenzione scaduta. In data 05/03/2020 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Livorno ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) un Protocollo di Intesa finalizzato all'elaborazione di un progetto di sviluppo culturale e turistico per la “Fortezza Vecchia”; l'accordo, che prevede l'avvio da parte della Regione Toscana e del Comune di Livorno del percorso di federalismo demaniale culturale ai sensi dell'art. 5 comma 5 D.Lgs. 85/2010 per il trasferimento della proprietà del complesso monumentale della “Fortezza Vecchia” di Livorno, individua un periodo ponte funzionale al completamento della procedura, preliminarmente individuato fino al 31/12/2020; durante il periodo ponte gli enti sottoscrittori concordano sull'importanza del mantenimento delle attività e dei servizi presenti all'interno della “Fortezza Vecchia”, in continuità con l'esperienza gestionale degli ultimi anni (in particolare: prosecuzione dell'attività del Livorno Port Center presso la Palazzina del Capitano; potenziamento delle funzioni promozionali e didattiche di quest'ultimo; realizzazione di eventi culturali e turistici all'interno del complesso monumentale; svolgimento di iniziative ed eventi di varia tipologia ed a carattere principalmente pubblico, finalizzate alla promozione culturale turistica della città e dei traffici della sua area portuale; mantenimento dei servizi relativi all'utilizzo e fruizione della struttura). A valle dell'accordo La Camera di Commercio ha dato in concessione temporanea l'immobile all'AdSP MTS, a decorrere dal 01/03/2020 e fino al 31/12/2020, per le finalità indicate nel Protocollo di Intesa. In ultimo si è giunti ad un nuovo contratto quadriennale con scadenza 28.2.2024.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 – Alla scadenza dell'ulteriore periodo di rinnovo della concessione / locazione dovranno essere valutate e perseguite le possibili ipotesi di valorizzazione.

Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile era stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Le procedure di asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato, gestite nel 2019 (determinazione del Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi n.38 del 6 marzo 2019), non hanno avuto esito (asta fissata al 9 aprile 2019 deserta). In coerenza con le indicazioni programmatiche, è stato pubblicato in data 12/11/2021 un avviso pubblico di indagine di mercato, con il quale si sollecitavano manifestazioni di interesse al fine di sondare l'interesse del mercato per l'immobile in oggetto, in funzione della definizione delle più opportune condizioni di vendita nell'ambito di una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione dell'immobile, ed in particolare al fine di: verificare l'appetibilità dell'immobile; valutare l'opportunità di confermare o meno, nell'ambito della nuova procedura di vendita, l'impostazione strettamente correlata alla realizzazione del richiamato progetto approvato, non convenzionato, risalente al 2011; rivalutare la declinazione già effettuata (150 mq di direzionale oltre a due parcheggi interrati), recepita nella perizia dell'Agenzia del Territorio del 2015 posta a base dell'asta andata deserta, del vincolo di permanenza della Camera di commercio genericamente previsto nella Scheda D4. Agli esiti dell'indagine di mercato, il progetto edilizio presentato nel 2011 non risulta ad oggi appetibile per gli operatori di mercato (una sola manifestazione di interesse presentata, che conferma il disinteresse per il progetto). E' stato quindi riavviato, non senza difficoltà, un confronto con il Comune di Cecina, che ha portato a concordare un percorso che si auspica possa incontrare l'interesse del mercato. In sostanza, è stata presentata nel giugno 2022 al Comune di Cecina una richiesta/contributo prossimi strumenti di programmazione urbanistica consistente nella proposta di modifica delle scheda D-4 con l'obiettivo di riqualificare l'attuale fabbricato, introducendo categorie di intervento edilizio finalizzate alla massima conservazione delle caratteristiche architettoniche e tipologiche, riconoscendo nell'immobile un valore identitario del centro cittadino e confermandone le attuali destinazioni d'uso direzionali e di servizi di interesse generale e pubblico nonché piccola porzione di residenza. Con Deliberazione del Consiglio n° 46 del 28/07/2022 il Comune ha accolto la richiesta, adottando, ai sensi dell'art.32 della LR 65/2014 e s.m.i., una specifica variante semplificata della Scheda D-4 del regolamento urbanistico.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 – Nel corso del 2023 la camera avvierà una nuova procedura di vendita dell'immobile sulla base delle nuove prescrizioni urbanistiche.

Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv_02A e dall'area di trasformazione TRprgv_01A.

La situazione attuale – Il piano impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Fino al 2020, purtroppo, il dialogo con il Comune di Grosseto, attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, non ha dato i risultati sperati e l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale; ma procediamo con ordine.

Con deliberazione n. 36 del 27 marzo 2018, la Giunta camerale ha esaminato lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili; relativamente agli immobili di Grosseto, ha condiviso l'opportunità di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che potessero risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura e riservandosi, all'esito della verifica, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano.

Tra le problematiche aperte ne spiccavano, in particolare, due. La prima relativa al citato atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area successivamente alienata (mediante specifica variante), prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di euro 1,2 mln a carico della Camera stessa.

Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 27 settembre 2018), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa era la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero RCprgv_02A) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 22 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, è chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione. In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Il quadro andato a delinearsi nei successivi confronti, in estrema sintesi, era questo:

- ✓ per la sede camerale di Via Cairoli fu approvata una variante al PRG (deliberazione consiliare n. 99 del 02/10/2008) che ne imponeva la demolizione e ricostruzione parziale su due elevazioni con diminuzione di volumetria per circa 3.150 mc (intervento correlato all'avvenuta realizzazione di un complesso residenziale in via Fiesole - ex Campo della Fiera - con incremento di pari volumetria); tale previsione di demolizione e ricostruzione parziale non è stata esplicitamente riproposta dal Regolamento Urbanistico del 27.5.2013 (DCC n. 48/2013). In merito, il Comune la riteneva tuttora vigente in forza del richiamo previsto all'art. 171 del RU agli strumenti urbanistici di dettaglio approvati in applicazione della previgente disciplina di PRG e convenzionati alla data di adozione del Regolamento Urbanistico; la Camera di commercio, da parte sua, la riteneva decaduta con l'approvazione del RU per il fatto che la Scheda normativa (n. 384) di dettaglio, che prevale sulle altre NTA, non richiama l'art. 171 e che il fabbricato di Via Cairoli non è mai stato sottoposto a piano attuativo, progetto unitario convenzionato o altri strumenti urbanistici di dettaglio in applicazione della previgente disciplina di PRG.
- ✓ Sulla Camera di commercio, inoltre, gravavano i potenziali effetti del richiamato Atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010 per la definizione degli impegni connessi alla correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole. In merito, il Comune pretendeva l'adempimento dell'obbligo a garanzia nella misura di circa 1,5 milioni di euro comprensivi di interessi legali e rivalutazione monetaria (contro gli originari € 1,2 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), preso atto che erano ampiamente trascorsi i termini ivi previsti e che il titolo edilizio per la nuova sede camerale non è stato ritirato (P.E. 2012/1304). La Camera di commercio, che pure non ha mai volutamente inteso disconoscere gli impegni assunti, riteneva che la previgente disciplina di PRG del '96, variata con DCC n.99 del 2.10.2008 all'art. 66 delle NTA per consentire l'intervento di via Fiesole correlato alla riduzione volumetrica del fabbricato di via Cairoli (entrata in regime di salvaguardia, tra l'adozione e l'approvazione del RU stesso, e in particolare tra le date del 28.03.2011 e il 27.05.2013 per effetto della doppia conformità ex art. 12 c. 3 del DPR 380/2001) fosse decaduta definitivamente con l'approvazione del RU in data 27.5.2013 (DCC n. 48/2013), con la conseguenza che le previsioni dell'Atto unilaterale d'obbligo fossero superate e inattuabili a partire dal 2011, per la stretta correlazione tra loro dei singoli interventi.
- ✓ Relativamente all'area di recupero dell'ex Foro Boario, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di SUL, il Comune aveva ritenuto che in data 3 luglio 2018 fosse venuto a scadenza il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, approvate con DCC 48/2013, tra le quali quelle dell'ex scheda normativa RCprgv_02A - Ex Foro Boario; da tale data, pertanto, le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933 erano ritenute "destinate ad area non pianificata ai sensi dell'art. 55, co. 6, L.R.T. 1/2005". Avverso tale interpretazione la Camera di commercio aveva presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana; la scheda normativa RCprgv_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, era stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con D.C.C. n. 14/2015 e approvata con D.C.C. n. 35/2015.
- ✓ Quanto all'area di trasformazione dell'ex Foro Boario (scheda normativa TRprgv_01A – Ex Foro Boario), caratterizzata dalla previsione di realizzabilità di interventi edilizi direzionali di interesse pubblico per circa 8.300 mq di SUL, essa è l'area dove avrebbe dovuto trovare realizzazione la nuova sede camerale. La potenzialità edificatoria ivi riconosciuta è riferita all'intero comparto (così come, conseguentemente, i relativi oneri di urbanizzazione), nel quale insistono le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1918 e 1914, rispettivamente di proprietà della Camera di commercio (oltre quattro quinti della superficie totale) e del Comune di Grosseto (meno di un quinto della superficie totale).

Considerata la situazione sopra delineata, con Deliberazione n. 17 del 28 febbraio 2019, la Giunta camerale ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazione della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, alla formalizzazione al Comune di Grosseto di una proposta di accordo. Tale proposta di accordo, formulata con nota n. 3902 del 05 marzo 2019, prevedeva che, con gli strumenti giuridicamente idonei da condividere tra le parti, fossero chiuse contestualmente le questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, con l'impegno a recepire il contributo per una nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario. Allo scopo, l'Ente camerale avrebbe compensato l'indebito vantaggio ottenuto con la correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il

complesso immobiliare di via Fiesole attraverso una combinazione di strumenti, quali: apporti finanziari, disinvestimenti (cessione in proprietà di terreno insistente sulla particella 1918 dell'ex Foro Boario, dal lato prospiciente la particella 1914 di proprietà comunale), investimenti (anticipo della realizzazione all'ex Foro Boario dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa). Di contro, era stato richiesto: il definitivo superamento dell'atto d'obbligo, la decadenza dell'obbligo di demolizione e ricostruzione parziale del fabbricato di via Cairoli, prevedendone una destinazione più elastica nel redigendo Piano Operativo, il recepimento nel medesimo piano di un contributo per una nuova pianificazione dell'intera area dell'ex Foro Boario per la realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana, senza riduzione volumetrica, con destinazione multifunzionale al fine di consentire soluzioni attuative con ampie possibilità di scelta, per rispondere adeguatamente alle condizioni di mercato del momento.

Con successiva nota n. 6149/U del 03 aprile 2019 è stato trasmesso al Comune il contributo per la nuova pianificazione dell'area. La risposta del Comune, largamente insoddisfacente, si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile in forza dei limiti normativi vigenti per gli enti locali (solo acquisti indispensabili e indilazionabili), dall'altra è emersa una netta chiusura a definire un accordo quadro che includa sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sostiene, devono rimanere formalmente separate). Pertanto, le ipotesi messe sul tappeto erano due: la prima, semplice, pagare 1,2 milioni più interessi, con possibilità di rateazione fino a 10/15 anni (con garanzia fidejussoria) nonché di destinazione vincolata delle risorse a specifiche opere pubbliche; la seconda, più articolata, realizzare la strada di collegamento al Foro Boario come da nostra proposta, aggiungendo opere tipo parcheggi e una o entrambe le rotatorie alle intersezioni con i viali Monterosa ed Europa, per un valore di aggiudicazione di 1,2 milioni più interessi, con spese tecniche a nostro carico e conguaglio in denaro per l'eventuale differenza (anche in questo caso con impegni garantiti da fidejussione).

La situazione sopra descritta è stata rappresentata alla Giunta camerale la quale, con deliberazione n. 69 del 18 giugno 2019 "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti": ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018 e n. 17 del 28 febbraio 2019 e previa formalizzazione da parte del Comune della mancata accettazione della proposta presentata e meglio descritta sopra, a presentare al Comune di Grosseto una nuova proposta di accordo per la contestuale chiusura delle questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, che preveda la realizzazione da parte della Camera, al Foro Boario, dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa, con relative opere di sottoservizi e altre opere da individuare in sede di progettazione e condivise tra le parti (eventuali rotatorie, parcheggi ecc.);

Con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città.

Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera si è costituita nei termini di legge.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha comunque formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (note n. 983/U del 16/01/2020 e n. 9802 del 26/05/2020).

Sul finire del 2020 il dialogo ha ripreso vigore, sulla scorta di una condivisione di fondo dei livelli politici dei due enti e di una ritrovata capacità di interlocuzione dei vertici amministrativi, assistiti dai rispettivi tecnici e legali. Con nota n. 3937/U del 18/02/2021 la Camera ha presentato, previa condivisione informale con il Comune, ulteriori elaborati tecnici redatti dal nostro consulente Arch. Pettini ad aggiornamento, integrazione e specificazione della documentazione già trasmessa per la valutazione tecnica del contributo n. 142 al PS/PO presentato dalla Camera per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

Quindi la Giunta camerale, con Deliberazione n. 81 del 27/07/2021, ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, a parziale modifica del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22

novembre 2018, n. 17 del 28 febbraio 2019 e n. 69 del 18 giugno 2019, nonché dei contributi ad oggi presentati al Comune di Grosseto per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario nell'ambito del procedimento di definizione dei nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo, a presentare al Comune di Grosseto un nuovo ulteriore contributo, riferito all'intero comparto - che come detto comprende alcune particelle di proprietà del Comune stesso - e coerente con le esigenze di continuità della viabilità urbana, con particolare riferimento al nuovo collegamento tra il viale Monterosa e il viale Europa ed alla relativa intersezione che, in proseguimento della via privata Moncenisio, aprirà al collegamento con la via Monte Leoni. Con lo stesso atto la Giunta ha altresì confermato ai medesimi il mandato a proseguire nel confronto con il Comune di Grosseto per la positiva soluzione di tutte le questioni ancora aperte (con la consueta riserva, all'esito delle azioni di cui ai precedenti punti, di procedere all'eventuale formale aggiornamento del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà camerale). Con successiva nota n. 17498/U del 30/07/2021 la documentazione relativa al contributo n. 142 al PS/PO è stata ulteriormente aggiornata con la presentazione dei nuovi elaborati.

La nuova formulazione del contributo, frutto di un difficile ma inevitabile percorso di condivisione, sembra aver colto nel segno. La Giunta Comunale, con Deliberazione n° 299 del 04/08/2021 avente ad oggetto "Proposta della Camera di commercio - Contributo tecnico per la redazione della nuova pianificazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario", dichiara il contributo camerale ammissibile e in linea con le linee strategiche di governo del territorio comunale. Tuttavia, nello stesso atto, la Giunta precisa di ritenere utile alla indagine di merito sulla proposta che l'Ente camerale si impegni formalmente e definitivamente alla sua attuazione, auspicando che la stessa venga implementata con l'offerta definitiva e irrevocabile di cedere gratuitamente al Comune di Grosseto l'area di proprietà camerale individuata come unità minima di intervento n. 1 (UMI 1); al Dirigente del Settore Gestione del Territorio è stato conferito mandato per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di merito, unitamente alla progettista del Piano Operativo, al fine di valutare ogni aspetto della proposta ricevuta, per poi eventualmente inserirla nello strumento urbanistico in corso di definizione mediante la redazione di una specifica scheda normativa e consentirne l'esame e l'eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale, fatta salva la competenza degli Enti sovracomunali individuati dalla LRT 65/2014 per l'iter di definizione degli strumenti urbanistici. In tal senso la nota del predetto dirigente in data 11 agosto 2021. Nel corso del 2022 sono stati estinti, per rinuncia delle parti, i due procedimenti giudiziari aperti relativi, rispettivamente, alla richiesta del Comune di pagamento della penale correlata all'atto d'obbligo (1,2 mln oltre interessi e rivalutazione) ed il ricorso della Camera avverso la pronuncia di decadenza delle prescrizioni urbanistiche di larga parte dell'area dell'ex Foro Boario. Quanto alla rinuncia del Comune, la motivazione risiede negli approfondimenti giuridici effettuati e nell'acquisita consapevolezza dell'infondatezza della richiesta; quanto alla Camera, nella carenza di interesse alla prosecuzione, considerato che il tempo trascorso ha fatto comunque maturare il termine quinquennale di decadenza.

Attualmente, pertanto, resta aperto il profilo di presunta irregolarità urbanistica della sede di via Cairoli rilevato dal Comune e sono in corso procedure per la relativa sanatoria, urbanistica ed edilizia.

Misure di razionalizzazione triennio 2023-2025 – Dovranno essere completate le procedure di sanatoria urbanistica ed edilizia della sede di via Cairoli; nella malaugurata ipotesi contraria, dovrà essere assicurata la tutela degli interessi camerali in sede giudiziale. Conseguentemente, dovrà essere aggiornato il Piano di razionalizzazione degli immobili già approvato con decreto MiSE 8 agosto 2017.

Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

Misure di razionalizzazione

E' terminata la migrazione alla nuova convenzione consip 8 con noleggio di cellulari di nuova generazione. In tale occasione, è stata rivista la dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori come segue:

- 1) Segretario generale
- 2) Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi (solo SIM)
- 3) Dirigente Area III Promozione e Regolazione dell'Economia e del mercato (solo SIM)
- 4) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 5) Provveditore di Livorno (cellulare e SIM)
- 6) Addetto informatico Livorno (cellulare e SIM)
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) N. 2 Ispettori metrici (cellulare e SIM)
- 9) Ufficio comunicazione/Segreteria (cellulare e SIM)
- 10) Ufficio Diritto annuale (cellulare/Sim) per riattivazione servizio telefonico vs utenza
- 11) "Jolly" a disposizione Ufficio Provveditorato (cellulare e SIM)

Oltre alle dotazioni sopra indicate, è stata prevista la dotazione di cellulari nell'ambito dei "kit" per il lavoro agile; la definizione delle relative assegnazioni sarà conclusa al momento della stipula dei singoli contratti di lavoro, nel nuovo contesto di lavoro agile a regime e non più "emergenziale".

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato.

Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'Utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private. Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato bloccodell'utenza.

L'assegnatario dovrà, successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.